DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 241

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Coronavirus boom di contagi Udine sperimenta i nuovi test**
De Mori a pagina II

**Venezia 77**
**Emma Dante e "Le sorelle Macaluso": «Il mio un film sul tempo»**
Vanzan a pagina 14

**Sport**
**Lega Serie A, svolta storica: nasce una società per gestire i diritti tv**
Bernardini a pagina 11

# «Cortina 2021, pronti per 50mila spettatori»

▶Alessandro Benetton al Lido per fare il punto: «Perfetta tabella di marcia»

**Alda Vanzan**

Meno 151 giorni, cinque mesi esatti. E poi i Mondiali di sci alpino 2021 inizieranno, catapultando la Perla delle Dolomiti sotto gli occhi del mondo. Ci saranno atleti da 70 nazioni e 500 milioni di spettatori che attraverso le tv e il web si collegheranno con i campi di gara di Cortina d'Ampezzo. Ma siamo sicuri, in piena emergenza sanitaria da coronavirus, che Cortina 2021 si farà? Alessandro Benetton, presidente di Fondazione 2021, ne è certo. Ci credono tutti, dal sindaco del Comune ampezzano Gianpietro Ghedina al presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin fino alla presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Maria Lorraine Berton. E ci crede anche il primo cittadino di Venezia, Luigi Brugnaro. Perché un esempio c'è: la Mostra del cinema si sta facendo, è il primo grande evento internazionale in presenza.

*Segue a pagina 3*

**Lo scontro**

## Prosecco Docg, l'ultimo duello in bilico l'assemblea sulle liste

**Sempre più profonda la spaccatura nel Consorzio del Prosecco Superiore: l'ultimo atto è un'assemblea dei soci convocata per oggi pomeriggio per dirimere questioni interpretative sulla lista di candidature. Che, con tutta probabilità salterà perché la nuova maggioranza è decisa, nell'ordine, a far mancare il quorum per validare il voto. O, in alternativa, ad impugnare come illegittima.**
**Filini** a pagina 13

**Verona**

## Al Festival della bellezza solo una donna (e molte critiche)

**Angela Pederiva**

Alessandro Piperno, Pupi Avati, Igor Sibaldi, Gianni Canova, Stefano Massini, Luca Barbareschi, Alessandro Baricco, Mogol, Edoardo Bennato, Massimo Recalcati, Morgan, Vittorio Sgarbi, Federico Buffa, Flavio Tranquillo, Umberto Galimberti, Gioele Dix, Massimo Cacciari, Stefano Bollani, Alessio Boni, Gianni Morandi, Michele Serra, Jasmine Trinca.

Un po' come nella mitica rubrica della *Settimana Enigmistica*: trovate l'intrusa. Già, l'attrice appena applaudita al Lido di Venezia con il film *Guida romantica a posti perduti*, unica donna fra i relatori del Festival della Bellezza a Verona (la sola altra ospite sarà Gloria Campaner, pianista di Jesolo, ma "solo" come supporto musicale allo scrittore Baricco). Per il resto, tutti uomini. E un diluvio di polemiche. Non basterebbero le accuse di anti-femminismo che grondano dai social, si è aggiunta infatti anche l'accusa di utilizzo indebito dell'immagine sui manifesti della rassegna, in programma fra l'Arena e il Teatro Romano fino al 19 settembre: una ragazzina ritratta dalla fotografa americana Maggie Taylor, che su Facebook ha vergato un post di fuoco, parlando apertamente di «disgustosa e flagrante violazione del diritto d'autore», al punto che ieri l'organizzazione si è dovuta scusare pubblicamente, benché citando una pregressa «autorizzazione avuta dal rappresentante italiano dell'Artista».

Ma in tutto questo, il fronte maschile cosa fa? Si spacca. (...)

*Segue a pagina 12*

# Il Veneto avvia il test rapido

▶L'Università di Padova farà da apripista: analisi su un campione di saliva. Zaia: non siamo in emergenza

Già primatista nei tamponi rinofaringei, ora il Veneto è anche apripista dei test salivari. Avanguardia in Italia è l'Università di Padova, con la sperimentazione dell'esame molecolare sui suoi 8.000 docenti, tecnici e amministrativi: una volta ogni tre settimane a partire da questo mese, non più tramite il fastidioso bastoncino infilato da un operatore sanitario nel naso e nella bocca del soggetto, ma attraverso un "cotton fioc" che l'interessato mastica per un attimo, ripone in una scatoletta e deposita in un contenitore, da dove verrà prelevato e analizzato in poche ore. «Stiamo pian piano uscendo dal metodo invasivo e andando verso l'autodiagnosi di massa - annuncia il governatore Zaia - Ma non c'è un'emergenza sanitaria, perché con 142 ricoverati in area non critica e 18 in Terapia intensiva, dire che c'è un'emergenza ospedaliera significa raccontare le bugie».

**Pederiva** a pagina 2

**Le idee**

## Virus e vaccino, una prova di responsabilità sociale

**Paolo Legrenzi**

I dati del sondaggio Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino pubblicati ieri mostrano che i cittadini del Nord Est si dividono quasi a metà. Il 54% teme di più gli effetti della crisi economica e sociale. Il 46% teme di più il contagio da Coronavirus. Inoltre: un po' più di due terzi sono preoccupati che ci sia un nuovo lock-down; quasi un terzo, purtroppo, è propenso a non vaccinarsi. Un tempo si pensava che le epidemie fossero (...)

*Segue a pagina 23*

**Calcio.** I calendari della serie B. Cittadella contro la Cremonese

## Partenza col derby, Venezia-Vicenza

GARE L'ultimo scontro, a porte chiuse, tra Cittadella e Venezia.
A pagina 20

**Trasporti**

## Italo in crisi, pronto il taglio dei treni a rischio 1.500 posti

**Se le restrizioni anti-Covid sui treni ad alta velocità non subiranno un allentamento, come accaduto prima per gli aerei e poi per il trasporto pubblico locale, allora Italo a novembre spegnerà alcuni motori. A partire dal 15 settembre la compagnia fondata nel 2006 taglierà 15 collegamenti alla settimana, sugli ottanta attualmente operativi.**
A pagina 13



**Il lutto**

## Amos Luzzatto addio allo studioso di cultura ebraica

Un lutto nel mondo della cultura italiana e dell'ebraismo, con la scomparsa a 92 anni dello studioso e saggista Amos Luzzatto, medico e docente con ruoli attivi nella comunità ebraica nazionale prima e veneziana poi. Di massima importanza il lascito intellettuale, nel complesso una lettura in chiave aperta e contemporanea della storia ebraica, con decise posizioni sulla necessaria difesa di ogni minoranza, e riflessioni su razzismo e antisemitismo.

**Petito** a pagina 17

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

# La lotta al virus

**PRESENTAZIONE** Da sinistra il rettore Rosario Rizzuto, il governatore Luca Zaia e il professor Mario Plebani, ieri nella sede della Protezione civile regionale a Marghera. Alle loro spalle Chiara Sipione, interprete della lingua dei segni

# Esame sulla saliva al Bo Veneto apripista in Italia «Ma non c'è emergenza»

▶Screening dell'Università di Padova ogni tre settimane su 8.000 dipendenti

▶Rizzuto: «Affidabilità pari al tampone» Zaia: «Si va verso l'autodiagnosi di massa»

LA SPERIMENTAZIONE

VENEZIA Già primatista nei tamponi rinofaringei, ora il Veneto è anche apripista dei test salivari. Avanguardia in Italia è l'Università di Padova, con la sperimentazione dell'esame molecolare sui suoi 8.000 docenti, tecnici e amministrativi: una volta ogni tre settimane a partire da questo mese, non più tramite il fastidioso bastoncino infilato da un operatore sanitario nel naso e nella bocca del soggetto, bensì attraverso un "cotton fioc" che l'interessato mastica per un attimo, ripone in una scatoletta e deposita in un contenitore, da dove verrà prelevato e analizzato nel giro di poche ore. «Stiamo pian piano uscendo dal metodo invasivo e andando verso l'autodiagnosi di massa», annuncia il governatore Luca Zaia, nel giorno in cui la Regione supera i 4 milioni di controlli anti-Covid: «Ma non c'è un'emergenza sanitaria – precisa – perché con 142 ricoverati in area non critica e 18 in Terapia intensiva, dire che c'è un'emergenza ospedaliera significa raccontare le bugie».

PRIMA ASSOLUTA

Affiancato dall'assessore Manuela Lanzarin e dal microbiologo Roberto Rigoli, coordinatore della rete veneta dei 14 laboratori pubblici, Zaia presenta la «prima assoluta a livello nazionale» promossa dal Bo, che il 28 settembre avvierà l'anno accademico in presenza. «Fin da maggio abbiamo lavorato moltissimo per garantire la sicurezza delle nostre aule: distanze, flussi, igiene, mascherine, cartelloni, steward, affitti di nuovi spazi in Fiera per i corsi numerosi che da soli ci costano 2 milioni di euro», spiega il rettore Rosario Rizzuto, accompagnato dalla prorettrice alla didattica Daniela Mapelli e dal presidente della Scuola di medicina Stefano Merigliano. Ma c'è pure Mario Plebani, direttore del Dipartimento didattico scientifico assistenziale integrato e specialista in Medicina di laboratorio, perché oltre al distanziamento sociale e alla protezione individuale, serve anche la sorveglianza attiva. «Il virus circola – sottolinea Rizzuto – e i giovani, spesso asintomatici, possono esserne inconsapevolmente una fonte occulta di diffusione».

I CONTATTI

Testare i 60.000 iscritti all'Ateneo? «Sarebbe impossibile», risponde il rettore. Ecco perché, almeno per il momento, per gli studenti è stato deciso piuttosto di modificare l'app OrariUnipd, finora usata per registrare le presenze alle lezioni mediante la lettura del codice QR proiettato dal professore e rilevato con lo smartphone. Adesso infatti il sistema memorizzerà anche il numero di posto occupato dal singolo ragazzo, in modo da poter ricostruire i contatti degli eventuali positivi che dovessero essere comunicati dalle autorità sanitarie, sottoponendoli all'analisi molecolare.

LA DIAGNOSI

Quella che sarà invece effettuata per il personale dell'Università, «su base volontaria, anche se ci aspettiamo un'alta adesione», come rimarca Rizzuto, che oggi a Vicenza illustrerà l'operazione al ministro Gaetano Manfredi, «perché immaginiamo che pure altre realtà vorranno verificare questa possibilità diagnostica». Ecco, appunto: a differenza dei kit rapidi, impiegati ad esempio negli screening ai turisti e ai lavoratori di rientro dall'estero, l'esame molecolare sulla saliva varrà già come diagnosi, dunque in caso di positività non avrà bisogno del tampone di verifica, «perché ha ormai dimostrato un'affidabilità pari, se non superiore, oltretutto ad un costo inferiore, di pochi euro». Così come avviene in laboratorio con il bastoncino infilato nel naso e nella faringe, del resto, anche nel cotoncino tenuto in bocca viene cercato l'Rna, cioè il codice genetico del virus, mentre nel test che dà la risposta in pochi minuti viene rilevato l'antigene, cioè la proteina spike che ricopre la superficie del patogeno.

IL FUTURO

Come evidenziato nell'appello dei dieci ricercatori, fra cui i padovani Antonella Viola e Luca Scorrano, il futuro sarà comunque una combinazione delle due metodiche: test antigenici, dunque molto rapidi, ma salivari, quindi poco invasivi. Ma allora che fine faranno i tamponi di Andrea Crisanti? «Intanto non sono di Crisanti – replica Zaia – bensì della sanità veneta. Comunque la strada è ormai segnata verso l'evoluzione della tecnologia». «Nessun personalismo – aggiunge Plebani – ma lavoro di squadra. Non a caso la grandezza della risposta del Veneto è consistita nel mantenimento della rete dei laboratori, che hanno saputo gestire al meglio la diagnostica molecolare in questi sette mesi».

**Angela Pederiva**



IMPOSSIBILE TESTARE I 60.000 STUDENTI: MA L'APP CHE RILEVA LE PRESENZE IN AULA REGISTRERÀ ANCHE IL NUMERO DI POSTO

IL GOVERNATORE: «CRISANTI? LE ANALISI NON SONO SUE MA DELLA SANITÀ VENETA, COMUNQUE LA STRADA È SEGNATA»

## Il protocollo di sorveglianza attiva

### Otto punti di raccolta dei campioni, i risultati scaricabili con la password

**VENEZIA Otto punti di raccolta per il personale, sei regole di sicurezza per gli studenti. Il piano di rientro in presenza per il nuovo anno accademico a Padova si articola in due filoni principali. Da una parte gli 8.000 dipendenti, dall'altra i 60.000 iscritti. Per quanto riguarda i docenti (sia ordinari che a contratto), i tecnici e gli amministrativi, la partecipazione al protocollo di sorveglianza attiva sarà volontaria. Chi deciderà di aderirvi, firmerà in via telematica il documento di consenso informato e riceverà il materiale necessario con le istruzioni per la consegna del materiale biologico. Le scatolette contenenti i tamponcini imbevuti di saliva, simili alle provette utilizzate per lo screening delle feci e dotate di etichetta con un codice identificativo, potranno essere depositate fra le 8 e le 11, dal lunedì al venerdì, in sei sedi a Padova (area di Geoscienze, polo Vallisneri, plesso Paolotti, complesso Beato Pellegrino, piazza Capitaniato e Storione), nonché nelle due succursali di Legnaro e Vicenza. Un servizio quotidiano garantirà il trasporto dei campioni ai laboratori dell'Azienda Ospedaliera per le analisi. I risultati saranno comunicati alla Medicina preventiva e potranno essere scaricati tramite una password. Ai ragazzi sarà invece raccomandato di rispettare sei regole. Non andare all'Università con febbre, tosse o raffreddore. Indossare la mascherina. Seguire le indicazioni riportate sui cartelli. Sedersi solo nei posti evidenziati, evitare gli assembramenti e mantenere le distanze. Lavarsi o igienizzarsi spesso le mani. Usare l'app OrariUnipd, collegata al software Easy Badge, per consentire il tracciamento delle presenze. (a.pe.)**



# Focolaio in clinica, riapre il reparto Covid di Trecenta

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ora in Veneto il 95% dei contagiati arriva a negativizzarsi senza manifestare né febbre, né tosse, né altro. A dirlo è la Regione, osservando i dati rilevati da Azienda Zero, che nel bollettino di ieri segnala 96 nuovi casi ed evidenzia 153 sintomatici sui 7.876 soggetti in isolamento, pari al 5,21% dei positivi. Ciò non toglie che, per i soggetti più fragili, il Coronavirus possa comunque rappresentare un grave rischio: questo spiega l'operazione in corso fra ieri e oggi in Polesine, «dove riattiviamo il reparto Covid di Trecenta», specifica il governatore Luca Zaia.

LA CASA DI CURA

Il riferimento è alla casa di cura di Porto Viro, dove sono risultati infetti 17 dei 140 degenti e 12 (10 operatori sociosanitari e 2 infermieri) dei 300 dipendenti. «Per quanto riguarda i pazienti – riferisce Zaia – 7 sono già stati trasferiti nel nostro ospedale di Rovigo, fra Malattie infettive e Terapia intensiva, mentre i restanti 10 domani (oggi, *ndr.*) saranno portati al Covid Hospital. La situazione comunque è sotto controllo. Piuttosto siamo preoccupati per l'onda di psicosi che potrebbe partire con l'arrivo dell'influenza, per questo stiamo mettendo in piedi un piano di test molto aggressivo».

I NUMERI

Da questo punto di vista i numeri sono già molto rotondi. Ieri il Veneto ha raggiunto quota 1.350.000 esami rapidi, a cui vanno sommati 1.662.916 tamponi.

**IN POLESINE** Il reparto di Terapia intensiva all'ospedale di Trecenta

La situazione di giornata vede 96 nuovi casi, per un totale di 24.209 dall'inizio dell'epidemia, di cui 2.937 attualmente positivi. La conta delle vittime resta ferma a 2.135. Più rilevante dei giorni scorsi è invece l'aumento dei contagiati riscontrato in Friuli Venezia Giulia: altri 54, che arrotonda la contabilità complessiva a 4.000, di cui 519 lo sono tuttora. I ricoverati sono 3 in Terapia intensiva e 17 in altri reparti, i morti sempre 349.

IL TRASPORTO

Il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato ieri l'ordinanza che, sulla scia di quanto intende fare il Veneto, recepisce il decreto del premier Giuseppe Conte, abbassando all'80% la capienza dei mezzi pubblici. Zaia invece si è preso qualche altri giorno, per attendere l'esito del confronto tra le Regioni e il Govverno: «Il provvedimento arriverà prima di lunedì e confermiamo il dpcm, ma vogliamo aggiustare il tiro rispetto ad alcuni aspetti». In ballo ci sono il nodo dei taxi e il problema delle risorse, su cui interviene anche Fedriga, ricordando che Palazzo Chigi «si è impegnato a mettere a disposizione delle amministrazioni regionali i fondi necessari per garantire l'attivazione di azioni volte a compensare la riduzione del numero di posti disponibili sui mezzi». Al riguardo il ministro Paola De Micheli ribadisce la disponibilità di 300 milioni per le Regioni e di 150 per i Comuni.

**A.Pe.**



IL FRIULI VENEZIA GIULIA VARA L'ORDINANZA SUI MEZZI PUBBLICI ALL'80%, IL VENETO ASPETTA LUNEDÌ E CHIEDE PIÙ FONDI

## La ripartenza

# Cortina 2021 come la Biennale «Mondiali di sci in presenza»

▶Si conta di avere 50mila spettatori Dal 19 ottobre la vendita dei biglietti

▶Benetton: «Sarà un positivo effetto palla di neve». Brugnaro: «Venezia è con voi»

LA SFIDA

LIDO DI VENEZIA Meno 151 giorni, cinque mesi esatti. E poi i Mondiali di sci alpino 2021 inizieranno, catapultando la Perla delle Dolomiti sotto gli occhi del mondo. Ci saranno atleti da 70 nazioni e 500 milioni di spettatori che attraverso le tv e il web si collegheranno con i campi di gara di Cortina d'Ampezzo. Ma siamo sicuri, in piena emergenza sanitaria da coronavirus, che Cortina 2021 si farà? Alessandro Benetton, presidente di Fondazione 2021, ne è certo. Ci credono tutti, dal sindaco del Comune ampezzano Gianpietro Ghedina al presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin fino alla presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Maria Lorraine Berton e Kristian Ghedina, l'*ambassador* di Cortina 2021 diventato in questi giorni papà del piccolo Natan. E ci crede anche il primo cittadino di Venezia, Luigi Brugnaro. Perché un esempio c'è: la Mostra del cinema si sta facendo, è il primo grande evento internazionale in presenza. E non è un caso che ieri Corty, la mascotte dei Mondiali di sci, abbia calcato il red carpet del Lido. Per dire che, come il festival, pur con tutti i protocolli sanitari da rispettare, anche Cortina 2021 ci sarà e sarà un evento in presenza. Della serie: "Ciak, si scia". Con quanta gente? La metà delle

**VENEZIA** La mascotte dei Mondiali di sci di Cortina ieri al Festival del cinema tra il sindaco Luigi Brugnaro e Alessandro Benetton, presidente della Fondazione 2021 che organizza la manifestazione

**LA MASCOTTE CORTY SUL RED CARPET DELLA MOSTRA DEL CINEMA. UNICO RITARDO: LE OPERE DI ANAS**

persone previste perché bisognerà osservare il distanziamento sociale, ma l'idea è di avere nei giorni di massima frequenza anche 5.000 spettatori. In carne e ossa. E, se sarà ancora necessario, mascherina.

IL MESSAGGIO

Il messaggio di rassicurazione è stato volutamente lanciato dal Lido di Venezia, dove la Fondazione di Alessandro Benetton e dell'amministratore delegato Valerio Giacobbi ha organizzato un incontro all'hotel Hungaria per fare il punto sulla macchina organizzativa, sui lavori, sulle prossime tappe. «Tutto marcia come da programma, non ci saranno problemi, abbiamo fatto tutti i compiti per casa», ha detto Benetton convinto che i Mondiali provochino una «palla di neve» nel rilancio della montagna e nell'ammodernamento delle strutture, senza contare la squadra di giovani impegnata sul campo per questo grande evento. «Ci stiamo preparando per ospitare il pubblico in sicurezza - ha detto Giacobbi - Tra pochi giorni, il 19 ottobre, partirà la vendita dei biglietti».

Gli scenari sono due ed entrambi contemplano il permanere dell'emergenza sanitaria. «Con il virus dovremo convivere, ma dobbiamo tifare perché le cose funzionino. Venezia è con voi, pronti a darvi una mano», ha detto Brugnaro che non ha evitato di sottolineare la diversità di reazioni di fronte a certi interventi: «A Cortina si citano le ristrutturazioni degli hotel come esempi positivi, da noi no». Tant'è, per Cortina 2021 le iniziali previsioni erano di avere 120.000 spettatori nei quindici giorni di gare, dal 7 al 21 febbraio: «Non sarà possibile averne più del 50%, saremo sui 50.000, 60.000, significa che nei giorni di massima frequenza saremo sui 5.000 spettatori», ha detto Giacobbi. Solo se la situazione sanitaria degenerasse la manifestazione sarebbe a porte chiuse. Ma è una ipotesi che al momento non si vuole neanche prendere in considerazione: Cortina, come Venezia in questi giorni con la Mostra del cinema, vuole esserci.

Non ci saranno invece le opere viarie in capo ad Anas. «Ci sono grossissimi ritardi per quanto riguarda le autorizzazioni - ha detto Padrin - Per le quattro varianti di Tai, Valle e San Vito di Cadore, Cortina i lavori partiranno nel 2022 per concludersi nel 2024». A Mondiali finiti. Ma in tempo per le Olimpiadi. Almeno, si spera.

**Alda Vanzan**



## L'inaugurazione

### La Fiera di Padova riapre con Antiquaria

**Dal 12 al 20 settembre in Fiera a Padova apre "Antiquaria", in assoluto la prima manifestazione fieristica con pubblico dopo il lockdown. La manifestazione vede 80 antiquari da tutt'Italia, alcuni anche dall'estero e presenta opere di pittori e scultori, ma anche gioiellieri e orologiai, intagliatori e decoratori, sarti e tappezzieri. Maestri dal primo Rinascimento fino al Novecento. «Abbiamo istituito un piano per il distanziamento garantito» hanno detto ieri alla presentazione il direttore di "Padova Hall" Luca Veronesi e l'organizzatore, Nicola Rossi. Presente anche l'assessore regionale Roberto Marcato. In proposito viene suggerito l'acquisto del biglietto online a 8 euro (anziché 10) sul sito www.antiquariapadova.com per evitare le file alla cassa.**

# La lotta al virus

Il laboratorio dell'AstraZeneca in cui si sta lavorando al vaccino contro il coronavirus

# Vaccino di Oxford, c'è un malato «Ma il progetto è ancora valido»

▶Per il farmaco prodotto anche nel Lazio sospesa la sperimentazione (ma non sui volontari già coinvolti)

▶Il ministro Speranza: dimostrata la serietà della verifica L'Oms: «Il vaccino non arriverà a tutti prima del 2022»

### IL FOCUS

ROMA Se l'attenzione del mondo non fosse concentrata sullo sviluppo di un vaccino che ci liberi dalla catena del coronavirus, la storia della malattia di un volontario che sta partecipando alla sperimentazione sarebbe stata archiviata come pura routine su cui, certo, è necessario un approfondimento. D'altra parte, già in precedenza c'era stato un falso allarme. Ma ora per il progetto che mette insieme la multinazionale AstraZeneca, l'Università di Oxford e un centro di eccellenza di ricerca come l'italiana Irbm di Pomezia, è necessaria una pausa. Per i 50 mila volontari in Gran Bretagna, Sud Africa e Brasile a cui il vaccino è già stato inoculato, la fase 3 di osservazione prosegue, ma c'è lo stop dell'ampliamento dei numero di soggetti coinvolti nella sperimentazione. Secondo il Financial Times, comunque, i test potrebbero riprendere già la prossima settimana.

Cosa è successo? Un volontario inglese ha sviluppato un'infiammazione spinale. Effetto collaterale del vaccino Azd 1222? Ad oggi non è possibile dare una risposta, ma va ricordato che nella fase 3 sono coinvolte tutte le tipologie di soggetti, anche coloro che hanno precedenti patologie. Spiega il Ceo di AstraZeneca, Pascal Soriot: «Mettiamo al centro del nostro lavoro la scienza, la sicurezza e gli interessi della società. Questa è solo una sospensione temporanea che prova come l'azienda segua questi principi, in attesa che il comitato di esperti indipendente valuti questo singolo caso di reazione avversa».

### STUDIO

Dunque, ora si andrà allo studio dell'evento, per comprenderne la portata e le cause. Quanto durerà? Non ci sono certezze: nella migliore delle ipotesi una settimana, nella peggiore anche diversi mesi. Da sapere: sul vaccino di AstraZeneca l'Italia e l'Unione europea hanno investito molte risorse, con la speranza di avere le prime dosi a novembre (cosa che ovviamente non significa diffusione di massa). Quello di AstraZeneca è considerato uno dei vaccini più promettenti, ha ricevuto finanziamenti anche dall'amministrazione Trump. Il ministro della Salute, Roberto Speranza: «L'Italia continuerà a investire in prima linea nella ricerca per il vaccino anti-Covid, al fine di garantire al più presto soluzioni efficaci nella massima sicurezza. La sospensione precauzionale della sperimentazione da parte di AstraZeneca dimostra la serietà dei rigidi protocolli di verifica. Nessun vaccino sarà mai autorizzato senza la piena garanzia per la salute delle persone. Dentro questo quadro, con la Commissione europea stiamo investendo sui principali candidati vaccini in sperimentazione con i massimi standard di sicurezza ed efficacia». Paradossalmente, lo stop di AstraZeneca è una risposta a chi temeva che le regole della scienza venissero superate per ragioni economiche e politiche (a novembre ci sono le elezioni americane). Il professor Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano: «Questo episodio testimonia come fossero infondati i timori di validazioni poco controllate». Secondo il professor Alberto Mantovani, professore emerito di Patologia e direttore scientifico dell'Istituto Irccs Humanitas «potrebbe rivelarsi un falso stop. È un modo saggio e prudente di procedere, con la guardia alta. Al momento non è detto che il nuovo problema insorto sia legato al vaccino, non c'è alcuna evidenza scientifica in tal senso». Ieri Pfizer e Biontech hanno annunciato la conclusione di un accordo con l'Unione europea per 200 milioni di dosi di un altro candidato vaccino. Come dicono gli anglosassoni, mai mettere le uova in un unico paniere. L'Oms invita tutti alla prudenza, riferendosi alla totalità dei vaccini in fase di studio: «Ci vorrà molto tempo prima di raggiungere l'immunità di gregge, con il 60% o il 70% della popolazione immunizzata, e effettivamente interrompere la trasmissione. Bisognerà aspettare fino al 2022 senza dubbio e fino ad allora le popolazioni devono essere disciplinate».

**Mauro Evangelisti**



## E Pomezia non si ferma «In corso 50 mila test»

### L'AZIENDA

ROMA «Cerchiamo di fare chiarezza - spiega il presidente di Irbm, Piero di Lorenzo - la sospensione della sperimentazione non riguarda i 50 mila volontari a cui è già stato somministrato il vaccino, per loro lo studio e il monitoraggio prosegue». Lo conferma anche uno dei volontari, Antonio Metastasio, psichiatra originario di Terni che vive e lavora nel Regno Unito: «Non ho avuto alcun problema e confesso di non essere preoccupato. Lo stop dimostra comunque la serietà dello studio e la sicurezza con il quale viene condotto. Ogni evento che si verifica viene riportato e analizzato». Resta il fatto che per ora non saranno aggiunti nuovi volontari e bisognerà attendere l'esito dell'esame della commissione indipendente che dovrà indagare sulla malattia inattesa di uno dei 50mila volontari, l'infiammazione spinale. Osserva Di Lorenzo: «Nell'ipotesi peggiore, si perderebbero alcuni mesi. Gli esperti potrebbero chiedere correttivi che riguardano la dose, la messa a punto. Ma questo è lo scenario pessimista. Io, come dico fin dall'inizio, continuo a essere cautamente ottimista. Ciò che è successo, è una di quelle cose che accadono quando c'è la sperimentazione di un vaccino». Su questo è stato molto chiaro il ministro della Salute inglese, Matt Hancock: «La ricerca di un vaccino è una sfida, non è la prima volta che succede per il progetto di Oxford d'interrompersi per ragioni cautelari, è una procedura standard di sicurezza nei trial clinici. Vi è già stata una pausa prima dell'estate, risolta alla fine senza problemi».



Uno dei primi vaccini sperimentali effettuati in Sudafrica

## L'intervista Silvio Garattini

# «Nessuna bocciatura si potrebbe ripartire tra qualche giorno»

«Non è una bocciatura. Al momento è solo una battuta d'arresto, si auspica molto breve, che ci dimostra un principio fondamentale del metodo scientifico e cioè l'importanza della trasparenza dei risultati». È così che Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, commenta l'annuncio di AstraZeneca di aver sospeso temporaneamente la sperimentazione del suo vaccino contro il nuovo coronavirus. Si tratta di uno dei vaccini anti-Covid più avanti nei test, sviluppato dall'Università di Oxford e con il contributo dell'azienda italiana Irbm di Pomezia.

**Professore, cosa è successo al vaccino anti-Covid più promettente?**

«Non è successo nulla di così strano. Può infatti capitare che durante uno studio clinico controllato su un farmaco insorgano eventi avversi che possono riguardare uno o più pazienti e che vanno approfonditi prima di continuare la sperimentazione. Nel caso del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford, i ricercatori hanno registrato un evento avverso sospetto e AstraZeneca, in modo corretto, ha deciso di fermare tutto e indagare prima di andare avanti con i test clinici in altri paesi, come da programma».

SE DURANTE I TEST C'È UN MORTO DI INFARTO NON È DETTO CHE SIA COLPA DEL VACCINO

Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Negri di Milano

**Qual è l'evento avverso che ha spinto AstraZeneca a bloccare i test clinici?**

«Ritengo che bisogna evitare il più possibile di entrare nei dettagli. La cosa migliore per tutti è invece quella di aspettare e di vedere quando lo studio avviato ora sulla sperimentazione sarà completo. Insomma aspettiamo le valutazioni del comitato indipendente chiamato a fare luce su questa situazione e poi traiamo le nostre conclusioni».

**Cosa dovrebbe stabilire di preciso il comitato indipendente?**

«Due sono le ipotesi che il comitato indipendente dovrà valutare. La prima è che sia stato il vaccino ad aver causato l'evento avverso segnalato e cioè che il soggetto si è ammalato a causa del prodotto sperimentato. In questo caso bisogna capire se c'è un motivo per cui questo evento avverso sia capitato solo a una persona. La seconda ipotesi è che quanto successo al soggetto in questione non ha nulla a che vedere con il prodotto testato. In altre parole, il vaccino non è la causa del problema. Un'eventualità, quest'ultima, che può facilmente capitare quando una sperimentazione clinica coinvolge un ampio numero di soggetti. Del resto è questo lo scopo della sperimentazione: verificare che un vaccino sia sicuro ed efficace prima di passare alla sua distribuzione di massa».

**Se non è colpa del vaccino, cosa può essere successo al soggetto che si è ammalato?**

«Durante la sperimentazione di un farmaco può capitare che uno dei volontari abbia ad esempio un infarto e questo non è necessariamente legato ai test. Potrebbe essere qualcosa che sarebbe successa comunque, a prescindere dalla sperimentazione».

**Quanto tempo potrebbe impiegare il comitato indipendente per stabilire quale sia l'ipotesi giusta e quindi stabilire se continuare o meno con la sperimentazione?**

«In genere, valutazioni di questo tipo richiedono qualche giorno. E' possibile che i tempi si riducano ulteriormente considerata l'attuale situazione di emergenza».

**Qualsiasi sia il responso del comitato indipendente, non crede che notizie del genere possano compromettere la reputazione dei vaccini?**

«In realtà credo il contrario o quanto meno dovrebbe essere così. Notizie come queste infatti dovrebbero rassicurare l'opinione pubblica perché dimostrano che quando si segue il metodo scientifico non si nasconde nulla e si dà massima priorità alla sicurezza. Non c'è alcun interesse, da parte di nessuno, a distribuire un vaccino pericoloso».

**Valentina Arcovio**

# Lombardia, i dati della strage: nelle Rsa morti 3.378 anziani

▶A mesi di distanza, l'assessore Gallera rivela le cifre (parziali) della tragedia nelle strutture

▶Un numero di contagi più alto che in Grecia Indagini in tutte le procure della Regione

## IL CASO

ROMA Nelle Rsa della Lombardia ci sono stati più morti per Covid-19 che tra tutti i cittadini di un paese grande come l'Ucraina, più contagiati che tra gli abitanti di nazioni come la Grecia o la Croazia. Basta solo questa fotografia basata sui numeri per descrivere la tragedia delle residenze per anziani in Lombardia e il fallimento di un sistema che non ha saputo difendere i cittadini più fragili. La Lombardia è stata colpita per prima e di sorpresa da Covid-19, ma oggi si può affermare che la risposta messa in campo, nell'emergenza, rappresenta un esempio da non seguire, a partire dalla decisioni di trasferire in alcune residenze per anziani i malati di Covid che non trovavano posto negli ospedali.

## LE CIFRE

I numeri sono stati ufficializzati ieri dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera, che ha risposto a una interrogazione in consiglio regionale. Tra l'altro sono dati parziali, visto che sono aggiornati al 31 luglio: «In Lombardia sono risultati positivi al Covid 14.703 ospiti di Rsa e quelli deceduti sono stati 3.378». Una delle misure più discusse della giunta Fontana fu quella di chiedere alle Rsa di accogliere, sia pure in ali isolate, i pazienti Covid. Successe in marzo, quando gli ospedali lombardi non avevano posti sufficienti. Diciotto strutture accettarono. In altre, come il Pio Albergo Trivulzio, furono trasferiti pazienti che non risultavano infetti, ma la cui positività emerse più avanti. Se a questo si aggiunge la carenza di dispositivi di protezione e procedure non efficaci nella tutela dei soggetti più fragili, si comprende come mai tutte le dodici procure delle province lombarde stiano indagando sulla gestione dell'emergenza Covid nelle Rsa. Dall'intervento in consiglio di Gallera, emerge che «1.776 ospiti di Rsa hanno avuto un ricovero con diagnosi Covid e sono stati dimessi entro il 31 maggio. Tale dato ammonta a 2.352 alla data del 31 luglio». Limitatamente alle 18 Rsa che hanno aderito alla delibera regionale dell'8 marzo, che consentiva alle strutture extra ospedaliere di accogliere pazienti Covid in padiglioni separati, «al 31 luglio sono risultati positivi 719 ospiti, deceduti in 163». Secondo Gallera, in tutte le 18 strutture erano comunque già presenti ospiti positivi «in una fase precedente a quella dell'accoglienza di pazienti Covid provenienti dagli ospedali».

I controlli in una residenza per anziani

## RICERCA

Secondo una ricerca dell'Istituto superiore di Sanità, che ha analizzato a campione le Rsa delle varie regioni, nelle residenze per anziani della Lombardia il 7,4 per cento dei deceduti tra febbraio e maggio erano positivi al coronavirus, ma se si considerano coloro che avevano sintomi collegabili a Covid allora la percentuale sale al 47,6 per cento, nessun'altra regione ha un dato così alto. E sulla base dei sintomi, si ipotizza un tasso di mortalità nelle Rsa lombarde del 6,5 per cento che tocca punte del 16,5 per cento nella provincia di Bergamo e del 12,2 in quella di Cremona.

Mauro Evangelisti



# Regno Unito, vietato riunire più di 6 persone anche in casa o al pub

## LA CHIUSURA

LONDRA La "regola del sei" consiste nel limitare il numero di persone che da lunedì prossimo potranno incontrarsi, al chiuso o all'aperto, nel Regno Unito. Solo i nuclei familiari davvero numerosi potranno violarla, mentre per tutti gli altri non si potrà mai essere più di sei in un ristorante, in un pub, a una festa in casa. Con la significativa eccezione di matrimoni, funerali, uffici, scuole e incontri di sport a squadre, per i quali continuerà a valere un tetto di 30 persone nel tentativo di mantenere una parvenza di normalità e non intoppare l'economia in affannosa ripresa, la regola verrà però applicata con più rigore che in passato: multe da 100 sterline e nei casi gravi addirittura arresti.

È «con il cuore spezzato» che, davanti a contagi in preoccupante crescita, il premier Boris Johnson si è convinto a mettere dei limiti alla vita sociale di tutti i britannici attraverso norme più semplici ma più severe di quelle esistenti, complicate e ampiamente ignorate. E ad ammettere che non ci sono garanzie che il Natale potrà essere festeggiato in famiglia, pur dicendosi «speranzoso che per alcuni versi potremmo veder tornare alla normalità alcuni aspetti delle nostre vite» prima della fine di dicembre.

**LE NUOVE MISURE IN VIGORE DA LUNEDÌ PER FERMARE IL BOOM DI NUOVI CASI ECCEZIONI PER UFFICI SCUOLE, MATRIMONI**

Nel corso della prima conferenza stampa a Downing Street da luglio scorso, Johnson, accompagnato dai suoi due consiglieri scientifici, ha illustrato una situazione in cui la curva dei contagi sembra seguire la crescita esponenziale di Spagna e Francia, con una particolare diffusione del Covid tra i giovani dai 20 ai 29 anni e una situazione preoccupante tra i 10-19enni. «Una volta che si raggiunge questo livello di infezioni, ho paura che inizieremo a vedere anche i decessi», ha spiegato Johnson, aggiungendo che le misure «forse non dureranno molti mesi, ma è molto improbabile che saranno sospese tra due o tre settimane».

## IL PIANO MOONSHOT

Dopo la fine del lockdown, nel paese ci sono state applicate politiche molto drastiche per contenere focolai locali, come il recente coprifuoco e la chiusura dei ristoranti a Bolton, vicino Manchester. In un paese in cui l'idea di distanziamento sociale è stata persa di vista e le mascherine sono tutt'altro che di rigore negli ambienti chiusi, Johnson ha annunciato l'ambizioso piano "Moonshot", basato sull'ipotesi che entro la primavera sia possano testare in modo sistematico e ripetuto non solo le persone che hanno dei sintomi, ma anche gli altri, grazie a un test rapido, con risultati in venti minuti.

Boris deve nel frattempo cercare di sostenere l'economia, ad un mese dall'interruzione delle generose misure di sostegno per coloro che non possono lavorare. «Non è un altro lockdown nazionale», bensì un modo per evitare che sia necessario farne un altro, ha garantito.

Cristina Marconi

## La ripartenza

# Conte: scuole al via Presidi in trincea: il 14 è impossibile

▶Conferenza stampa a palazzo Chigi: ritorno in sicurezza obiettivo primario

▶Ma Giannelli, presidente dei dirigenti scolastici: «Forniture insufficienti»

L'ingresso in un nido romano (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

ROMA Presidi nella tempesta delle norme anti-Covid, scuole terremotate senza né banchi né docenti né mascherine. Dunque s'incarica Giuseppe Conte di convocare una conferenza stampa a palazzo Chigi per assicurare alle famiglie che lunedì le scuole apriranno come promesso in gran parte del Paese, Lazio compreso. Per il governo quindi la data resta quella del 14, nonostante diverse Regioni abbiano già deciso di posticipare al dopo elezioni e nonostante tante scuole stiano chiedendo in queste ore una proroga.

Al fianco di Conte, per illustrare il piano scuola, sedevano la ministra all'istruzione Lucia Azzolina, il ministro alla salute Roberto speranza e la ministra ai trasporti Paola De Micheli: «Il rientro in classe in piena sicurezza – ha sottolineato Conte - è stato, è e sarà obiettivo prioritario di questo governo». E così si riparte con 10 milioni di persone che, lunedì si metteranno in moto, forse. L'incognita riguarda tutte quelle scuole che, stando all'allarme lanciato dai dirigenti scolastici, non potranno riaprire o, se lo faranno, sarà solo per poche ore. Accade nelle grandi città così come nelle realtà di provincia più piccole. Dove i conti non tornano, a cominciare dai supplenti da portare in cattedra.

**AZZOLINA: CI ATTENDIAMO UN ANNO MOLTO IMPEGNATIVO OGGI PERÒ SIAMO PIÙ PREPARATI**

MISURE E DISAGI

«Bisognerà affrontare qualche disagio - ha dichiarato il premier - mettiamo in conto che ci saranno dei contagi anche a scuola, ma abbiamo predisposto un prontuario per affrontare queste difficoltà: nel peggiore dei casi, la quarantena scatterà per tutta la classe». Tra le misure di sicurezza presentate dal premier, sono stati confermati gli 11 milioni di mascherine al giorno per il personale e gli studenti: le mascherine devono essere indossate negli ingressi e negli spostamenti all'interno della scuola e non quando si è seduti al banco. Qualora non si potesse rispettare il metro di distanziamento tra i banchi, l'alunno dovrà indossare la mascherina per tutto il giorno anche quando è seduto al suo posto.

Su questo punto si inserisce il problema della consegna dei banchi: fino a quando non ci saranno per tutti, sarà difficile garantire la sicurezza in classe, ad esempio con i bambini delle elementari costretti a tenere il viso coperto per 8 ore. «Ci attende un anno molto impegnativo – ha commentato la ministra Azzolina - con difficoltà da superare. E' stato giusto chiudere le scuole a maggio ed è giusto ripartire adesso. Oggi siamo più preparati». La titolare di viale Trastevere si è soffermata anche sui numeri dell'emergenza supplenti: circa 60mila cattedre destinate alle assunzioni non sono state assegnate e andranno a supplenza, tra queste comunque vanno considerate anche le cattedre che verranno assegnate con il concorso per i docenti che dovrebbe partire in autunno. Difficile prevedere se i vincitori del concorso potranno effettivamente entrare a scuola già durante l'anno scolastico 2020-2021. A queste iniziali 60mila cattedre da coprire, si aggiungeranno subito dopo le 70 mila nomine a tempo determinato messe in campo per le necessità delle scuole, legate all'emergenza sanitaria.

SPAZI E TRASPORTI

Sulle criticità relative agli spazi necessari per il distanziamento, la Azzolina ha spiegato che gli studenti senza un'aula, ad oggi, sono 50mila rispetto al milione di giugno. Un istituto su tre ha avuto almeno un intervento al suo interno: sono state ricavate oltre 5.177 aule in più e sono state 4.812 quelle ampliate, per un totale di quasi 10 mila aule. Sono cambiate anche le regole del trasporto, illustrate dalla ministra De Micheli a cominciare dal servizio degli scuolabus fino ai bus pubblici: «Non potranno essere pieni oltre l'80%, la capienza massima è consentita solo se il percorso sarà contenuto entro i 15 minuti». I timori maggiori riguardano quindi l'impossibilità di avere il rischio zero e la consapevolezza che i casi positivi ci saranno, come già accaduto in diverse scuole che hanno riaperto i battenti dai primi di settembre. Addirittura in un asilo nido. Ma non solo, le incertezze maggiori arrivano proprio dal mondo della suola che teme di non essere pronto.

«Numerosi dirigenti scolastici – segnala Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - ci hanno segnalato che le mascherine consegnate finora sono sufficienti solo per pochissimi giorni, dovendo essere distribuite anche agli alunni e non solo al personale. Inoltre non sono ancora stati forniti dati precisi sul numero di banchi effettivamente consegnati alle scuole: dalle poche notizie diffuse, sembrano essere pochi rispetto al numero totale di oltre 2.400.000 unità».

**Lorena Loiacono**



# Con figli under 14 in quarantena previsti congedi e smart working

IL DECRETO

ROMA Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio under 14 convivente per contatti scolastici. È quanto prevede il decreto legge con le «Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19» firmato dal presidente Sergio Mattarella e subito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il Dl recepisce anche le novità in tema di trasporto pubblico locale dopo l'intesa Stato-Regioni, mentre all'articolo 2 si approfondisce il tema del trasporto scolastico.

I contenuti del provvedimento riguardano i finanziamenti per spazi aggiuntivi per svolgere l'attività didattica in presenza. Ma è sui benefici per le famiglie che arrivano le novità: «Un genitore lavoratore dipendente può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico», afferma il Dl, aggiungendo che in casi particolari è possibile anche ottenere congedi. «Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e comunque in alternativa alla misura di cui al comma 1 - recita l'articolo 5 del Dl - uno dei genitori, alternativamente all'altro, può astenersi dal lavoro per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico».

Per i periodi di congedo indicati dal Dl è «riconosciuta, in luogo della retribuzione e ai sensi del comma 6, un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione stessa, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità', di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a eccezione del comma 2 del medesimo articolo. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa». Le facilitazioni per le famiglie valgono per un solo genitore per volta e sono valide fino al 31 dicembre 2020. Per questi benefici il Dl riconosce un limite di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020. L'Inps provvede al monitoraggio del limite di spesa. Qualora emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

# Riforma tra le polemiche

LA SVOLTA

# Il Senato "ringiovanisce": via libera al voto a 18 anni

▶Ok alla legge già votata da Montecitorio Servirà un altro passaggio nelle due Camere

▶Per essere eletti serviranno 40 anni: per i deputati bastano 25. Maggioranza spaccata

ROMA Sono almeno quattro milioni i maggiorenni che, se tutto va come sembra andare, alle prossime elezioni politiche contribuiranno ad eleggere i membri del Senato. Fa un imporante passo avanti, infatti, il voto dei diciottenni per palazzo Madama.

Lo stesso Senato ha approvato la riforma che modifica l'articolo 58 della Costituzione, abbassando l'età degli elettori. Ora, trattandosi di una riforma costituzionale, saranno necessari altri due passaggi conformi nei due rami del Parlamento tra tre mesi, a maggioranza assoluta. Ma la volontà è chiudere entro la fine dell'anno. Anche se la maggioranza ieri si è spaccata sulla riduzione dell'età anche per essere eletti. Non più 25 anni (come aveva introdotto un emendamento, modificando il testo già approvato a Montecitorio), restano i 40 richiesti oggi.

A segnare la distanza è Italia viva, che non partecipa al voto in dissenso proprio sull'elettorato passivo: una novità voluta dalla maggioranza a gennaio, ma cancellata nelle ultime ore. A spingere per questo è una fronda di 5Stelle, segno di un Movimento sempre più ingovernabile. Dietrofront anche del Pd che cede all'alleato, per non far saltare tutta la riforma. Il risultato si conta in aula: 125 voti favorevoli, nessuno contrario e 84 astenuti (Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega). Una conquista a metà, che mette a rischio la tenuta della maggioranza.

TENSIONI ROSSO GIALLE

Non a caso il capogruppo dem al Senato Andrea Marcucci la definisce «una riforma parziale ma importante», in nome di una maggiore omogeneità tra le due Camere e meno ingovernabilità. Le opposizioni contestano proprio l'effetto fotocopia tra le due assemblee, per cui una diventerebbe di troppo. Di contro, i renziani non ci stanno a passare per guastafeste e denunciano che il doppio abbassamento dell'età sull'elettorato era nell'accordo di maggioranza sulle riforme. Insomma i traditori sono M5S e Pd, tuonano.

A monte, l'obiettivo del disegno di legge è svecchiare il Senato. La proposta risale a inizio 2019, sotto il primo governo Conte, con due testi identici presentati alla Camera da Pd e M5s. Citano solo il voto dei 18enni e vengono unificati. A marzo l'ok della commissione Affari costituzionali, il 31 luglio l'Aula che vota quasi all'unanimità. Le novità arrivano a gennaio al Senato: un emendamento firmato da tutti i capigruppo di maggioranza apre pure ai venticinquenni che potranno essere eletti a Palazzo Madama. Il centrodestra storce il naso, ma il testo così modificato approda in Aula. Qui però si scontra con le crepe sempre più profonde nella nuova maggioranza che sostiene il Conte bis. A una ventina di senatori 5S non piace più la parte sull'elettorato passivo. Del resto, in vista di un referendum che taglia il numero dei parlamentari, abbassare pure l'età di accesso al Palazzo finirebbe per aumentare la platea e quindi la concorrenza.

LA MEDIAZIONE

I dem tentano una mediazione. Poi si arrendono per «buonsenso». Ufficialmente per non allungare ancora i tempi dell'ok definitivo, rallentati per mesi dall'emergenza Covid. «Se modifichiamo il testo al Senato, la Camera dovrà fare una nuova prima lettura - è il mantra che ripete Dario Parrini, relatore del provvedimento per giustificare il passo indietro - e attendere altri tre mesi per fare la seconda». Ma i renziani puntano i piedi sui 25enni-eletti: sono loro il segno tangibile del vero svecchiamento, ripetono a nastro. Altrimenti che riforma è? In realtà il nodo è tutto politico. Le opposizioni però non ne approfittano e si compattano sull'astensione, convinte che non basta una riforma «a pezzetti» ma che nemmeno si può mandare all'aria il percorso fatto finora. Il voto dell'aula certifica le divisioni e rimanda la palla a Montecitorio.

**Barbara Acquaviti**



LE NUOVE NORME INTERESSANO QUATTRO MILIONI DI ELETTORI IL PASSO INDIETRO M5S, L'IRA RENZIANA

IL PD TENTA UNA MEDIAZIONE POI SI ARRENDE E ALLA FINE ITALIA VIVA NON PARTECIPA

L'intervista
L'influencer

## Valerio Mazzei: «Ma la politica è distante da noi»

**Vent'anni compiuti ad aprile, Valerio Mazzei, tra i creator più popolari del web - 2,5 milioni di follower su Tik Tok e un milione e 300mila su YouTube - cosa pensa della riforma che consentirebbe ai diciottenni di votare per il Senato?**

«Sinceramente non penso che cambierebbe granché le cose. Io non ho mai votato. E non ho mai seguito la politica: è così per il 99% di coetanei che conosco».

**Come mai?**

«Credo dipenda dal fatto che non ci sentiamo coinvolti. I politici, perlopiù, parlano in Tv e la gente della mia età non la guarda più. Siamo sui social e lì la politica è poca, devi cercarla».

**Politici più sui social?**

«Almeno su Instagram, dove ci sono tanti della mia età. Ad oggi i politici non lo usano abbastanza o non nel modo corretto».

**Quale potrebbe essere?**

«Forse veicolare i messaggi tramite persone seguite come me. Non dovremmo fare nostro il messaggio politico, ma porre domande in modo neutrale. Già chiedere su un tema "cosa ne pensate?" potrebbe conquistare molti giovani».

**Valeria Arnaldi**



Pontassieve Una giovane gli strappa rosario e camicia

## Salvini aggredito in strada

**Strattonato da una giovane che gli ha strappato la camicia e la catenina. È capitato a Matteo Salvini ieri poco dopo il suo arrivo a Pontassieve per la campagna elettorale. Le forze dell'ordine hanno identificato la giovane: è una ventenne originaria del Congo. La questura parla di una persona «in evidente stato di alterazione psico-fisica».**

Caso Palamara

## Si dimette un altro togato del Csm

**Il caso Palamara continua a scuotere il Csm. Un altro consigliere del Csm, il sesto da quando è esplosa la bufera, si è dimesso . È Marco Mancinetti, di Unicost, la corrente a cui apparteneva anche Luca Palamara (in foto). Lascia dopo che la procura generale della Cassazione gli ha avviato l'azione disciplinare per il contenuto di alcune chat scambiate con il pm romano sospeso dalle funzioni e dallo stipendio e imputato a Perugia per corruzione. La nuova scossa per il Csm arriva proprio nel giorno in cui il plenum di Palazzo dei marescialli torna a riunirsi per la prima volta dopo la pausa estiva. Ed è lo stesso Mancinetti ad annunciare il suo passo indietro appena pochi minuti dopo aver ricevuto la notifica dell'azione disciplinare.**

## La lettera di Lorenzoni: «Agli indecisi andate al voto»

VENEZIA «Mi rivolgo non tanto a chi ha una convinzione politica radicata, bensì a coloro, e siete la maggioranza, che non sentono una collocazione definita e rinunciano al diritto di voto perché si sentono lontani dalle proposte presentate. Vi scrivo per comunicarvi l'importanza di andare a votare il 20 e 21 settembre». Comincia così la lettera aperta che Arturo Lorenzoni, il candidato del centrosinistra in Veneto, "fermato" nella sua campagna nelle piazze dal contagio del Covid, rivolge agli elettori veneti. «Siamo di fronte ad una politica - scrive - che enfatizza e fossilizza le differenze tra le persone, dovute alla provenienza, all'orientamento sessuale o a chissà quale altro motivo, che non vuole procedere con l'integrazione economica che non crede nell'Europa». Di contro, aggiunge Lorenzoni, parlando della sua proposta politica, «c'è chi invece parte dall'assunto etico che solo accettando la prospettiva plurale e aperta del noi si possono trovare soluzioni solide ai problemi». Una proposta, prosegue, «che vede i vantaggi dell'apertura verso l'esterno, in campo economico certamente, ma anche in quello scientifico, sociale e culturale e, e massimamente in ambito politico e diplomatico, seppur con meccanismi di mediazione e di controllo».



# Bagno di folla per la Meloni a Mestre «Il voto è nazionale, Mattarella ci pensi»

LA CAMPAGNA ELETTORALE

MESTRE Nella sua tappa a Mestre, in piazza Ferretto, Giorgia Meloni conferma le (grandi) aspettative del suo partito in città: «Il lavoro di riqualificazione fatto da Luigi Brugnaro in questi anni, a partire dal mercato, aiuta. Abbiamo lavorato con lui ma contiamo di avere una presenza ancora più forte di Fratelli d'Italia per poter fare ancora di più». Un vero bagno di folla nel cuore di Mestre per la leader di FdI, che ha dovuto rinunciare al previsto passaggio proprio tra i banchi del mercato cittadino per le difficoltà di contenere l'entusiasmo dei sostenitori.

La Meloni, con il coordinatore veneto FdI Luca De Carlo, il candidato alle regionali Raffaele Speranzon e altri esponenti del partito, ha illustrato i piani dei suoi candidati per Venezia e ha ribadito con forza le posizioni sulla imminente tornata elettorale: «Checchè se ne dica, queste Regionali, votando milioni italiani, sono anche un test politico nazionale. E se gli italiani dicessero che vogliono andare da un'altra parte, credo se ne dovrebbe tenere conto. Escludo che lo faccia Conte, però magari ne può tenere conto il presidente della Repubblica». Concetto sottolineato anche nel passaggio successivo: «In queste elezioni regionali votano milioni di italiani in Regioni molto importanti, alcune anche storicamente schierate. I cittadini che io incontro ogni giorno nelle piazze come questa vogliono mandare un messaggio chiaro al presidente della Repubblica sul tipo di Governo che chiedono. Ribadisco che noi "votiamo" per la democrazia, per scegliere un Governo che piaccia ai cittadini sulla base di programmi presentati prima, e sul mantenimento degli impegni presi in campagna elettorale. Se la sinistra vuole definirsi veramente democratica è su questo terreno che deve vincere».

MESTRE Giorgia Meloni

«ABBIAMO TANTI PROGETTI PER LA CITTÀ METROPOLITANA E CHIEDIAMO UNA NUOVA LEGGE SPECIALE»

VENEZIA E LE SUE DIFFICOLTÀ

Importanti anche i passaggi su Venezia e le sue difficoltà: «Abbiamo tanti progetti per la città metropolitana e per la specificità di Venezia. Se la città di laguna rappresenta la tradizione, Mestre deve rappresentare l'innovazione. Chiediamo una nuova Legge speciale, anche se andrebbe almeno rifinanziata quella che c'è, per quanto sia insufficiente. E la città non si può scindere dal suo porto: va bene non far passare le navi davanti a San Marco ma altre soluzioni esistono e vanno perseguite».

Ha poi affrontato il tema del turismo e delle criticità che stanno conoscendo città d'arte come Venezia a causa della mancanza di visitatori: «Le città turistiche stanno soffrendo e tanti posti di lavoro sono a rischio. Fratelli d'Italia è stato il partito che più di tutti durante il Covid si è occupato di questo tema, convocando tutte le categorie mentre il resto d'Italia era ancora in lockdown. Abbiamo chiesto l'attivazione dello stato di emergenza e il governo non ci ha ascoltato. Poi abbiamo proposto di gestire in un modo migliore il bonus turismo che si sta rivelando l'annunciato fallimento: non solo non può essere utilizzato ma grava sugli albergatori costretti a fare sconti per poi andare dal governo a pregare per avere i soldi. Per noi la soluzione giusta era offrire alle città d'arte, nelle quali la permanenza è breve, la possibilità di regalare una o due notti aggiuntive. Nessuna delle nostre proposte è stata accolta».

**Melody Fusaro**

# La tragedia

# «Willy era steso a terra e gli saltavano sopra» Il teste accusa i Bianchi

▶L'ordinanza conferma l'arresto per i due fratelli: smentita la tesi di un altro aggressore

▶«Da Gabriele il colpo di grazia». Domiciliari a Belleggia perché ha avuto un ruolo minore

**UN MURALE IN RICORDO DEL RAGAZZO UCCISO**

Il volto di Willy in un murale creato dallo street artist di origini palermitane TvBoy, condiviso ieri su Instagram

### LA RICOSTRUZIONE

**ROMA** Una ferocia cieca e inaudita, contro un ragazzo «che non c'entrava niente». Un testimone ricorda addirittura che «gli aggressori saltavano sopra il corpo di Willy mentre lui era già inerme a terra» e in preda alle convulsioni, «gli passavano sopra con i piedi». Il gip di Velletri ha convalidato l'arresto e lasciato in carcere i fratelli Gabriele e Marco Bianchi, con loro l'amico Mario Pincarelli. Domiciliari accordati, invece, per Francesco Belleggia la cui posizione appare più sfumata. Sono tutti accusati in concorso dell'omicidio del 21enne Willy Monteiro Duarte, massacrato di botte nella notte tra sabato e domenica a Colleferro, cittadina a Sud di Roma, ma presto il reato da preterintenzionale potrebbe trasformarsi in volontario. I fratelli Bianchi, pugili esperti di Mma, disciplina che usa calci e pugni per il combattimento, hanno tentato di minimizzare e di scaricare le responsabilità sugli altri. Ma sono stati inchiodati dalle dichiarazioni rese da più testimoni e in parte dallo stesso Belleggia. Agghiacciante il racconto dei minuti di violenza «immotivata e inaudita» ricostruiti dagli inquirenti. L'aggressione si compone di due fasi avvenute in rapida successione. Lo scenario nei pochi metri tra i locali di piazza Santa Caterina e i giardinetti di fronte in largo Oberdan e alle spalle della caserma dei carabinieri. Nei pressi del bistrot "Due di picche" intorno alle 3 ci sono Mario Pincarelli, ubriaco, e Belleggia, appassionato di karate che ha un braccio ingessato. Il primo si rivolge a delle ragazze, in particolare ad Azzurra, fidanzata di Alessandro, giovane di Colleferro. Parole pesanti. La sua comitiva insorge, Alessandro si fa avanti ma Belleggia chiede scusa per l'amico. A quel punto tutto sembra rientrare, ma un altro ragazzo di Colleferro, Federico, chiede spiegazioni. Comincia a discutere con Belleggia, questi gli dà un pugno e lo fa cadere sulle scalette. Per Belleggia si tratta solo di «una spinta». Samuele l'amico del cuore di Willy, ricorda che mentre passavano lì vicino, il 21enne riconosce il suo ex compagno di scuola Federico e si volta «per capire cosa stesse accadendo e se avesse bisogno di aiuto». Samuele dissuade Willy, «andiamo» e il ragazzo lo asseconda, attraversano per raggiungere la loro macchina. Intanto Federico e Belleggia continuano a discutere e a spintonarsi allontanandosi dalle scale. È in questo frangente che i fratelli Bianchi irrompono sulla scena. A chiamarli al telefono è stato un altro loro amico, non Pincarelli, non Belleggia che giura di non sapere nulla della richiesta di rinforzi, ma Michele Cerquozzi.

IL GRUPPO ARRIVA IN AUTO A TUTTA VELOCITÀ, POI UNA FURIA VIOLENTA DURATA 5 MINUTI. LA VITTIMA COINVOLTA PER CASO

### LA TELEFONATA

Lo conferma lo stesso Marco Bianchi che, ascoltato in caserma dai carabinieri, riferirà che, dopo essersi allontanato dal locale di Colleferro con il fratello, un amico e tre ragazze «di cui non ricordo il nome», mentre stavano consumando un rapporto sessuale «vicino al cimitero», ricevevano una telefonata da Cerquozzi il quale, a suo dire, era impegnato in una violenta discussione a Colleferro. Gli amici di Willy, Samuele, Matteo e Marco, così come due amiche che si trovavano nei pressi, Faiza e Nicoleta, raccontano di avere visto un Suv nero arrivare «a palla» e fermarsi in mezzo alla strada. Dall'Audi scendono più persone (secondo alcuni 3, per altri 5) che cominciano «a picchiare selvaggiamente» chiunque gli è a tiro. Tutti riconoscono i fratelli Bianchi, soprannominati «i gemelli di Artena». Si somigliano così tanto da confonderli. Matteo ricorda che «uno di loro ha sferrato un calcio al petto di Willy facendolo cadere a terra mandandolo a sbattere contro una macchina». Faiza è convinta che a scagliarsi su Willy sia stato Gabriele: «Chi materialmente ha picchiato Willy è stato Gabriele Bianchi che dapprima gli ha dato un calcio in pancia dopodiché Willy è caduto si è rialzato ed è stato colpito nuovamente. Dopo 5 minuti sono risaliti in auto e sono scappati». Belleggia che li conosce meglio racconta la stessa scena ascrivendola, però, a Marco: «Marco Bianchi va verso Willy e gli tira un calcio e lui cade all'indietro, Gabriele picchia l'amico di Willy... Willy era poco distante, Marco gli sferra un calcio sul petto diretto, Willy cade indietro sulla macchina e Gabriele si dirige verso l'amico di Willy picchiandolo». Willy sarebbe stato investito da una scarica di pugni al volto, anche da terra. Un tale, Matteo Bucci, cerca di fermare i fratelli Bianchi, invano. Samuele viene picchiato, ma vedendo in difficoltà Willy prova a fargli da scudo. Willy ha gli spasmi. Una ragazza tenta il massaggio cardiaco, arrivano i carabinieri, c'è chi accusa che l'ambulanza arriverà «dopo 40 minuti».

**Alessia Marani**



La fiaccolata in ricordo di Willy a Paliano. A destra i fratelli Bianchi, arrestati per la morte del ragazzo

# Il Gip: sapevano di poter uccidere Il sospetto dell'omicidio volontario

### L'ORDINANZA

**ROMA** Hanno picchiato «selvaggiamente e a caso». Tanto da poter valutare, anche in base alle risultanze dell'autopsia l'omicidio volontario. Per il gip di Velletri Giuseppe Baccarato, che ha convalidato l'arresto di Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia per omicidio preterintenzionale, confermando il carcere per i primi tre, e i domiciliari per il quarto, i responsabili della morte di Willy lo hanno pestato con una tale violenza da potere considerare il rischio della morte. Per questo, a seconda delle posizioni, ancora da chiarire l'accusa nei confronti degli indagati potrebbe aggravarsi. Intanto neppure l'autopsia è riuscita a stabilire quale sia stato il colpo definitivo che ha ucciso Willy: i traumi al collo, al torace e all'addome hanno portato il suo cuore a fermarsi, ma il medico legale avrà bisogno di più tempo per stabilire quale colpo si stato fatale.

### L'ACCUSA

«È lo stesso giudice a sottolineare che la posizione degli indagati potrebbe aggravarsi. Scrive nell'ordinanza: «In attesa dei risultati dell'esame autoptico il quale potrà solo dare riscontro medico del numero e dell'entità delle lesioni procurate a Willy, appare corretta la prudenziale valutazione dell'ufficio dell'accusa, ferma la possibilità di dare una nuova qualificazione giuridica in funzione delle successive emergenze istruttorie per l'evidente compatibilità astratta tra le condotte violente degli indagati, reiterate e coordinate con la volontà di uccidere, del caso, ricavabile in termini di dolo eventuale o alternativo». Per l'avvocato della famiglia Monteiro Duarte, l'avvocato Domenico Marzi. Il tipo di ematomi sul corpo di Willy potrebbe avere la firma degli aggressori, come sostiene l'avvocato della famiglia, Domenico Marzi: «Se dalla perizia medico legale dovesse emergere la presenza di un colpo sferrato con quelle modalità e con quel tecnicismo, allora potrebbe esserci obiettivamente la contestazione di omicidio volontario».

PER IL GIUDICE LA VIOLENZA DEI COLPI È COMPATIBILE CON LA VOLONTÀ DI UCCIDERE. PERIZIA PER STABILIRE SE SIANO STATI INFERTI DA "PROFESSIONISTI"

IL RISULTATO DELL'AUTOPSIA: TRAUMI OVUNQUE SUL TORACE L'ADDOME E IL COLLO DELLA VITTIMA

### LA TESTIMONIANZA

È basata tutta sulle testimonianze l'ordinanza di Velletri. Nessuno sa riferire chi abbia dato il colpo mortale, ma non c'è dubbio che i fratelli Bianchi abbiano picchiato come furie: «Ho visto sopraggiungere "a palla" un'auto di grossa cilindrata - racconta un testimone oculare - Sono scese quattro o cinque persone «iniziando a picchiare chiunque si trovasse nei pressi in particolare venivano raggiunti da calci e pugni sferrati dai giovani scesi dall'auto Willy e avevo modo di vedere sferrare un calcio sul petto proprio a Willy che rovinava in terra. Si rialzava, ma veniva ancora colpito per cui cadeva di nuovo a terra». Gli indagati, precisa il giudice non hanno precedenti condanne, ma Gabrielle Bianchi ha tre procedimenti in corso per lesioni e porto d'armi, Marco cinque.

### IL DEPISTAGGIO

Non solo, sottolinea il giudice, i fratelli Bianchi e Pincarelli hanno mentito, ma a incastrarli ci sono anche le dichiarazioni di Belleggia che, in base alle testimonianze non avrebbe partecipato all'aggressione ma ai giudici ha riferito che stato «I due fratelli Bianchi gli avevano «consigliato di mantenere il silenzio sulle loro condotte».

**Valentina Errante**

# Trump e il pericolo Covid: «Ho scelto di minimizzare»

▶La confessione nel libro di Woodward «Sapevo che era una minaccia mortale»

▶La decisione di descrivere il virus come un'influenza «per non creare il panico»

LA RIVELAZIONE

NEW YORK Sommerso da una pioggia di libri. Nella volata finale della campagna elettorale, Donald Trump deve rintuzzare i colpi che gli arrivano da più parti, mentre suoi ex collaboratori, parenti e noti giornalisti arrivano in libreria con libri denuncia su di lui, il suo carattere, la sua gestione del Paese. L'ultimo in ordine di tempo sarà quello di Bob Woodward, "Rage" (Ira), atteso in libreria martedì prossimo.

Ma già ieri varie anticipazioni hanno elettrizzato i canali tv e le chat. Il giornalista ha intervistato Trump 18 volte fra dicembre 2019 e luglio 2020, e ha messo a disposizione alcuni brani di queste conversazioni, in particolare una del 7 febbraio, dalla quale risulta che già allora il presidente era al corrente della gravità dell'epidemia esplosa in Cina e della pericolosità del virus: «Questa roba è letale. È subdola. Basta respirare l'aria e te lo prendi. È anche molto più mortale della influenza più virulenta». Per intenderci, in quella data nel Paese pochi o nessuno sa ancora di doversi preoccupare: il Super Bowl si è tenuto il 2 febbraio, a Miami, e nessuno aveva in mente che potesse esserci un rischio.

GLI AVVERTIMENTI

Trump invece aveva già ricevuto vari briefing dall'intelligence nel corso del mese di gennaio, ma nella giornata del 28, cioé dieci giorni prima di parlarne così apertamente a Woodward, ne aveva ascoltato uno che lo aveva (secondo le testimonianze dei presenti) davvero scioccato, mentre il consigliere per la sicurezza nazionale, Robert O'Brien, gli spiegava la gravità del coronavirus: «Questa – gli diceva senza mezzi termini - sarà la più grande minaccia alla sicurezza del Paese durante la sua presidenza». Il vice consigliere, Matthew Pottinger, si era detto d'accordo e aggiungeva di essere in contatto diretto con la Cina, e di averne dedotto che «il mondo è davanti a un pericolo grande come fu la pandemia influenzale del 2018, quando morirono 50 milioni di persone».

Insomma, Trump sapeva. Ma al pubblico ha continuato per altri tre mesi a dire che il virus era pari a una «leggera influenza», che sarebbe «scomparso velocemente», che il governo aveva tutto «sotto controllo». Tra l'altro, Woodward chiede al presidente perché con il pubblico abbia invece scelto di minimizzare la gravità della situazione, e Trump risponde ogni volta, perfino lo scorso giugno, «ho sempre voluto sminuirla». La sua spiegazione? «Non volevo causare il panico».

**IL LIBRO "RAGE" È L'ULTIMO DI UNA SERIE DI PUBBLICAZIONI CHE METTONO IN DIFFICOLTÀ IL PRESIDENTE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI**

LE REGISTRAZIONI

Ma nel volume Woodward è implacabile: «Non sembra che Trump abbia mai voluto mobilizzare il governo federale ed è sembrato che volesse continuamente spingere il problema in braccio agli Stati». E ancora: «Non è stata approntata nessuna teoria su come organizzare una operazione massiccia per far fronte a una delle emergenze più complesse che gli Stati Uniti abbiano mai affrontato». Più o meno, che Trump sapesse, e che avesse preferito distogliere lo sguardo dalla tragedia che andava dilagando nel Paese, si sapeva già. Ma Woodward ha la voce registrata di Trump, che lo ammette, più e più volte. E questo non ha precedenti.

Bob Woodward è noto nel mondo insieme al collega Carl Bernstein per aver indagato sullo scandalo del Watergate, che portò alle dimissioni del presidente Richard Nixon nel 1974. Da allora ha scritto 18 bestseller e ricevuto una infinità di premi giornalistici. È noto per l'accuratezza delle sue indagini, sempre sostenute da prove e registrazioni. In "Rage" Woodward ha intervistato Trump anche sul tema del razzismo, dei rapporti con la Corea del Nord, con l'epidemiologo Anthony Fauci, e anche su Barack Obama. Riporta anche interviste con due importanti ex membri della stessa Amministrazione Trump, l'ex capo del Pentagono Jim Mattis e l'ex capo della Intelligence Nazionale Dan Coats. Tutti e due esprimono a chiare lettere pareri molto negativi sul presidente.

Anna Guaita



Il presidente Donald Trump durante un comizio in North Carolina. A destra, la copertina del libro del giornalista Bob Woodward, "Rage" (foto AFP)

RAGE
BOB WOODWARD

Usa

## Dal raduno delle moto oltre 250mila contagiati

**A un mese dal maxiraduno di motociclisti a Sturgis in South Dakota, uno studio di epidemiologi Usa ha collegato la manifestazione a oltre 250mila casi di coronavirus, il 20% di tutti i casi registrati nello stesso periodo negli Usa. Hanno partecipato al raduno oltre 460 mila centauri dal 7 al 17 agosto. Le norme di distanziamento sociale e l'uso delle mascherine non erano obbligatorie.**

# Nordest

**IL MINISTRO COSTA: «STO CON L'ORSO M49»**

«Sapere che Papillon è chiuso in una gabbia fa male. Nei suoi mesi di libertà non ha mostrato pericolosità verso l'uomo. Poteva essere radiocollarato e seguito a distanza»

Giovedì 10 Settembre 2020
www.gazzettino.it

# Bollicine amare per il prosecco Docg

▶Contrasti tra i produttori del Consorzio, la maggioranza dei soci pronta a far mancare il quorum dell'assemblea

▶Rischia di fallire il tentativo del presidente uscente Nardi di ricomporre le divisioni e con una lista unica per il nuovo cda

IL CASO

VALDOBBIADENE Bollicine preziose e calici amari: il 2020 entrerà nella storia della Denominazione del Prosecco Superiore come l'annus horribilis. Non solo per il blocco trimestrale del mercato, con la chiusura dell'intero segmento degli hotel e dei ristoranti e il primo -3,8% dopo anni di crescita inarrestabile, ma per la sempre più profonda spaccatura che mina la coesione del Consorzio e il cui ultimo atto è un'assemblea dei soci convocata per oggi pomeriggio per dirimere questioni interpretative sulla lista di candidature. Che, con tutta probabilità salterà perché la nuova maggioranza è decisa, nell'ordine, a far mancare il quorum per validare il voto. O, in alternativa, ad impugnare come illegittima. Scenari tutti da decriptare quindi in vista del rinnovo del Cda previsto per il 1 ottobre. «Stiamo predisponendo il tutto per l'incontro di oggi alle 17,30 al Teatro Careni di Pieve di Soligo» è il commento del Consorzio. Ma il fronte del no cresce di ora in ora. E se non si raggiungerà il 50% + 1, il tentativo del presidente uscente Innocente Nardi di far valere la consuetudine sulla composizione delle candidature che esprimeranno la nuova Governance sarà di fatto destinato al fallimento.

LA FRATTURA

Per capire però cosa agita il mondo del Prosecco Superiore bisogna fare un passo indietro lungo almeno 12 mesi. Il 7 luglio 2019 la proclamazione di area Patrimonio dell'Unesco chiude uno sforzo decennale. Che, nel bene e nel male, ha tenuto aggregate le due anime principali della denominazione. Quella cioè dei grandi produttori e delle cantine sociali. E quella, più rappresentativa dell'area valdobbiadenese, dei produttori eroici. La coesione è durata di fatto un mese. Perché già nell'agosto 2019 la Confraternita di Valdobbiadene ha avviato un'indagine su 2640 soggetti della filiera nei 15 comuni della Core zone per chiedere di togliere dall'etichetta il nome Prosecco. La consultazione ha avuto esito negativo, ma ha chiarito la dimensione del problema: all'interno del Consorzio nasce in modo sempre più pronunciato l'esigenza di differenziare il Conegliano Valdobbiadene dal Prosecco di pianura. Diversa comunicazione, diverso posizionamento dei prezzi. Da un lato dunque i volumi, dall'altro un vino nato sulla base del sacrificio manuale e di un progetto di recupero e coltivazione di aree estreme. Anche i pesi in maggioranza iniziano a spostarsi. Latente, ma destinata ad avere un gran peso, l'improvvisa defenestrazione, avvenuta nel 2016, del direttore Gianfranco Vettorello, spiegata dal Consorzio come "decisione puramente aziendalistica": le decisioni restano avocate al solo presidente Nardi.

Il primo segnale preciso di rottura avviene all'inizio del 2020: il 20 gennaio, il cda della Docg nomina Lodovico Giustiniani come rappresentante del mondo delle bollicine superiori all'interno dell'associazione Unesco. Un risultato imprevisto, da molti definito "uno schiaffo immeritato" a Innocente Nardi. Il presidente incassa con signorilità. «Mi auguro il meglio per il Consorzio e per la nuova Associazione Unesco». Sembrano gli ultimi bagliori della presidenza Nardi. Ma la pandemia sospende l'elezione del nuovo direttivo prevista per marzo. E il presidente uscente accetta di traghettare la Denominazione oltre la crisi.

Armistizio dunque: non senza scintille. La decisione di ridurre la resa per mantenere in sicurezza il valore del prosecco superiori acuisce le tensione. Ed ecco che il 1 settembre, all'interno di un Cda che avrebbe dovuto semplicemente ratificare la composizione delle candidature, 8 consiglieri su 15 determinano un cambio di ruoli nelle liste elettorali: 4 rappresentanti ai produttori (anziché 3) e 6 agli imbottigliatori (anziché 7), mentre resta invariato a 5 il numero dei vinificatori.

LA SVOLTA

Il gruppo degli 8 emerge con un comunicato in cui scopre le carte. «Nell'esercizio del nostro ruolo ci siamo adoperati affinché le regole statutarie venissero applicate correttamente in tutte le fasi della vita consortile, compreso l'attuale periodo di fine mandato - si legge nella nota -. La maggioranza da noi rappresentata è composta da grandi e piccoli attori della denominazione, da chi produce uve e da chi imbottiglia il prodotto frutto del lavoro dei primi; da soggetti trasversali totalmente avulsi dalle logiche di campanile. Respingiamo perciò il tentativo di far passare il corretto esercizio del nostro mandato come esercizio arbitrario con scopi diversi dal perseguimento del bene del Consorzio». Firmato: Gabriella Vettoretti, Paolo Bisol, Federico Dal Bianco, Francesco Drusian, Lodovico Giustiniani, Marco Spagnol e Loris Vazzoler. Ecco il fronte che si oppone al presidente uscente Innocente Nardi con Franco Varaschin, rappresentante della Cantina Produttori Valdobbiadene, Giuseppe Collatuzzo, rappresentante della cantina Produttori di Conegliano-Vittorio Veneto, Piero De Faveri Cantina Colli del Soligo, Valerio Fuson di Villa Sandi e Giorgio Panciera di Carpenè Malvolti. Il presidente Nardi grida al golpe e organizza la contromossa con la convocazione dell'assemblea di oggi. «Da parte nostra - fa sapere il collegio dei sindaci - c'è una proposta di dialogo per dirimere le questioni interpretative». Oggi l'assemblea: sia che si raggiunga sia che non si raggiunga il quorum, rappresenterà un modo per contarsi in vista delle votazioni decisive previste per il 1 ottobre.

**Elena Filini**



SEMBRA INSANABILE LA DIVISIONE TRA CANTINE SOCIALI E GLI AGRICOLTORI "EROICI" AI QUALI SI SONO UNITI NOMI DI SPICCO

VALDOBBIADENE Le colline del Prosecco patrimonio dell'Unesco da poco più di un anno

## Affittato un terreno da Moretti Polegato

## Le vigne trevigiane stregano anche Bruno Vespa

**VALDOBBIADENE Colline Unesco e vignaioli Vip. Dopo le sorelle Delavigne, che hanno firmato una linea con Foss Marai (Della Vite) ecco Bruno Vespa (foto). Il celebre giornalista non solo ha preso in affitto un ettaro di vigneto da Giancarlo Moretti Polegato di Villa Sandi, ma sembrerebbe aver dato mandato di cercare un rustico sulle Colline di Valdobbiadene. A fine agosto era stato proprio Vespa a confermare l'interesse per il Prosecco Superiore a WineNews. «L'avventura in Veneto e nel Prosecco nasce così: a luglio - racconta Vespa - sono venuti nella nostra Masseria Li Reni a Manduria il presidente del Veneto, Luca Zaia, e quello della Puglia, Michele Emiliano, per festeggiare un anno del bel progetto Terregiunte, questo vino creato con uve del Salento e della Valpolicella, fatto insieme a Sandro Boscaini, patron di Masi Agricola. Zaia da molto tempo mi invitava ad andare in terra di Prosecco, e, nella cena, mi ha ribadito l'invito. Ho deciso di accettare. Ne ho parlato con Riccardo Cotarella, amico ed enologo, che segue la produzione di Villa Sandi di Giancarlo Moretti Polegato. E così abbiamo deciso, e per questo ringrazio Polegato, di affittare un ettaro in una zona molto bella di Valdobbiadene, vicino alla cantina. E faremo uno Charmat lungo, che sarà sui lieviti per 6-8 mesi, per acquistare carattere, e che uscirà con la prossima bella stagione».**





# Festival della bellezza, niente donne e molte critiche

*segue dalla prima pagina*

(...) L'agenzia Adnkronos ha interpellato alcuni degli uomini chiamati a Verona per proporre «riflessioni inedite sulla bellezza». Avati chiama in causa i promotori, cioè l'associazione culturale Idem: «Sono stato invitato a parlare del mio rapporto con la bellezza e sono andato. Ma non è che ho guardato il sesso dei partecipanti. Se hanno mancato su questo fronte, sarà una responsabilità loro, non certo mia. Io questo tipo di preoccupazione la trovo molto spesso un po' pretestuosa, perché con tutti i problemi che abbiamo ci stiamo a preoccupare se ci sono più uomini o più donne ad un festival». Mogol, che all'anagrafe è Giulio Rapetti, è in linea: «Non sono d'accordo con le polemiche che si sono scatenate. Si deve ragionare in base ai valori espressi dalla manifestazione, in cui credo si parli di bellezza in senso generale, non penso fosse obbligatorio metterci una donna, non è il criterio di scelta giusto in questa occasione. Allora se fossero state tutte donne si sarebbe parlato di scelta femminista? Non credo».

LA CAUTELA

Massimo Cacciari invita invece alla cautela: «Ormai il politicamente corretto imperante consiglia in ogni occasione di bilanciare, ed è anche giusto. Qualunque sia l'argomento, dagli elefanti alla politica, dall'arte alla filosofia, bisogna essere prudenti. In tutti i paesi del mondo, bisogna bilanciare la presenza fra uomini e donne. Può darsi che ci sia stata una leggerezza da questo punto di vista da parte dell'organizzazione, succede». Vittorio Sgarbi addirittura fa un passo indietro: «Molto volentieri rinuncio, credo che abbiano ragione. Non credo che gli organizzatori siano colpevoli, ma siccome hanno fatto una lista, come era capitato anche ai tempi di Pannella, in cui poi ci mettono sui giornali come se fossimo colpevoli di essere andati, io rinuncio perché fortunatamente posso essere sostituito da mia sorella Elisabetta».

LA MINORENNE

Caso chiuso? Non certo per l'artista Taylor: «Un sostenitore del mio lavoro mi ha appena avvisata che un festival a Verona, in Italia, sta usando illegalmente molte delle mie immagini per i manifesti e il sito web. È anche controverso: è un festival su eros e bellezza e sta usando la mia immagine "Ragazza con un abito d'api", una minorenne. E la maggior parte dei relatori al festival sono maschi...». Gli organizzatori hanno così dovuto fare marcia indietro: «Siamo dispiaciuti di dover modificare l'immagine del Festival a causa di un'incomprensione sull'utilizzo di quella che ci ha accompagnati per lungo tempo». Ma a leggere i commenti furiosi dei lettori (e soprattutto delle lettrici), le scuse non state ritenute molto apprezzate.

**Angela Pederiva**



IL MANIFESTO L'immagine contesa

TUTTI UOMINI (CON UNA SOLA ECCEZIONE) I RELATORI DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA A VERONA. POLEMICHE SUL POSTER

# Economia

RINNOVATA PER LE PROSSIME TRE STAGIONI LA PARTNERSHIP TRA MILAN E BANCO BPM COME «PREMIUM PARTNER», «OFFICIAL BANK» E SPONSOR DELLA SQUADRA FEMMINILE

Giuseppe Castagna, Ad Banco Bpm

economia@gazzettino.it



Euro/Dollaro -0,10% **1 = 1,177 $**

1 = 0,912 £ +0,84% 1 = 1,078 fr -0,23% 1 = 125,05 ¥ -0,12%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,94% 21.625,69

Ftse Mib +2,02% 19.771,32

Ftse Italia Mid Cap +1,30% 34.865,28

Fts e Italia Star +1,02% 39.053,31

M G V L M **M** M G V L M **M** M G V L M **M** M G V L M **M**

# «Bce cambi la norma sulle sofferenze rischio bomba atomica sulle banche»

▶L'allarme di Nagel, ad di Mediobanca: una volta scongelate le regole sui crediti avranno effetti disastrosi

▶Ruocco: «Necessaria una bad bank nazionale, con la crisi rischio 130 miliardi di nuovi Npl»

## L'ALLARME

**ROMA** Tra emergenza pandemica e recessione, non siamo certo in tempi da strette regolamentari. E la Bce dovrebbe conoscere bene gli effetti che la norma su sofferenze e Utp (i crediti malati ma non ancora degradati a sofferenza), il cosiddetto "calendar provisioning, rischia di avere sui bilanci delle banche in tutta Europa. Perché Francoforte non fa marcia indietro? A chiederlo ieri nel corso in audizione sul tema liquidità presso la commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario sul tema, è stato l'amministratore delegato di Mediobanca, Alberto Nagel. Un tema molto caro anche all'Abi che più volte ha sollecitato Bce ed Eba a un ripensamento.

Il "calendar provisioning" della Bce, che impone la progressiva svalutazione dei crediti deteriorati fino al 100%, è «una norma sbagliata», ha tuonato Nagel, e dunque andrebbe rivista. Perché «applicata nel post Covid è come una bomba atomica» capace di produrre «un disastro nel bilancio delle banche, non solo nostre».

La preoccupazione è legata a quando, usciti dal limbo del "liberi tutti" deciso dalla Vigilanza concedendo massima flessibilità sul trattamento dei crediti, le banche si troveranno a dover applicare le norme originali. «Entriamo in questa crisi con regole nuove e molto peggiorative», ha detto ancora Nagel parlando di quanto introdotto dalla Bce un anno e mezzo fa.

### LA STRETTA

A spiegare nel dettaglio la minaccia per le banche nel contesto di una crisi che produrrà inevitabilmente una nuova valanga di crediti malati è lo stesso Nagel. «Quando hai un credito deteriorato lo devi svalutare, un terzo all'anno, in tre anni», ha spiegato. Si tratta di una regola, «introdotta per le sofferenze di nuova generazione dal 2019 in poi, ma entrata in vigore praticamente nel 2020». E gli effetti non si possono ancora vedere per via del congelamento durante l'emergenza Covid. Ma prima o poi arriveranno, e allora «è importante riflettere ora» su una norma «che vale sia per le sofferenze che per i vecchi incagli». facendo «di tutta un'erba un fascio». Fino a che punto può arrivare la deflagrazione? Fino a far scattare «la necessità di nuovi aumenti di capitale entro 2-3 anni». Ma anche pirma, teme Nagel.

«Ci sarà una massa di partite che diventeranno quantomeno Utp (unlikely to pay), e se le devi trattare già come sofferenze», ha puntualizzato l'ad, «la prima conseguenza è che sarà molto difficile che allo stesso creditore una banca dia altri soldi». L'auspicio, è che si arrivi dunque a «un'iniziativa a livello europeo» visto che «tutte le banche Ue sono d'accordo».

Nonostante le preoccupazioni, rimane un certo ottimismo sul clima di interlocuzione sull'asse tra Francoforte e Parigi: «Da quando c'è Andrea Enria alla supervisione, la Bce ha un dialogo con le banche, il mercato e gli investitori più attivo e produttivo. E ci sono le basi per dialogare su una riforma». Una linea condivisa da Carla Ruocco, presidente della Commissione di inchiesta sulle banche: «Sono sempre più convinta della necessità di creare una bad bank nazionale, perché la mole di moratorie e nuovi finanziamenti, circa 400 miliardi, con molta probabilità, si trasformerà in nuovi Npl, stimabili in circa 130 miliardi».

**Roberta Amoruso**



IL CEO: «I VECCHI INCAGLI SI TRASFORMERANNO IN SOFFERENZE IN ARRIVO ENTRO 2-3 ANNI NUOVI AUMENTI DI CAPITALE»

**FRANCOFORTE** Il palazzo della Banca Centrale Europea

## La crisi

### Le domande per le moratorie sui prestiti a quota 301 miliardi

**Si attestano su volumi elevati, oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 301 miliardi le domande di adesione alle moratorie sui prestiti e oltrepassano quota 77,6 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le Pmi. Attraverso Garanzia Italia di Sace sono state concesse garanzie per 13 miliardi di euro, su 492 richieste ricevute. Sono questi i principali risultati della rilevazione settimanale effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte ministero dell'Economia e delle Finanze, ministero dello Sviluppo economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace.**

# Italo in crisi per il Covid prepara lo stop ad alcuni treni

## IL CASO

**ROMA** Se le restrizioni anti-Covid sui treni ad alta velocità non subiranno un allentamento, come accaduto prima per gli aerei e poi per il trasporto pubblico locale, allora Italo a novembre spegnerà alcuni motori. A partire dal 15 settembre la compagnia fondata nel 2006 taglierà 15 collegamenti alla settimana, sugli ottanta attualmente operativi (erano 110 un anno fa). La sforbiciata non risparmierà i servizi no stop Roma-Milano. Previsti contraccolpi pure sulla linea Milano-Venezia, sulla Venezia-Roma-Napoli e sulla Torino-Reggio Calabria. A rischio ben 1500 posti di lavoro, cinquemila se si guarda anche all'indotto.

Intanto la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli studia una soluzione per evitare il peggio. Sui mezzi pubblici la capienza massima consentita è stata portata all'80 per cento del totale. Sugli aerei, complici il pressing delle compagnie aeree, la strategia dei sedili vuoti è stata abbandonata invece all'inizio dell'estate. Discorso diverso per l'alta velocità, ancora ferma invece al 50 per cento della capienza consentita, ma al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si studia in queste ore uno stratagemma per ridurre il distanziamento nelle carrozze. Anche perché il tasso di riempimento dei treni ad alta velocità ancora oggi si attesta in media attorno al 30 per cento e per Italo e Trenitalia è dunque ancora più importante fare il pieno di passeggeri sulle tratte che hanno maggiore richiesta,

**Francesco Bisozzi**



## La Borsa

### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1773** | -0,102 |
| Yen Giapponese | **125,0500** | -0,120 |
| Sterlina Inglese | **0,9121** | 0,840 |
| Franco Svizzero | **1,0806** | -0,129 |
| Fiorino Ungherese | **357,7000** | -1,016 |
| Corona Ceca | **26,5190** | -0,008 |
| Zloty Polacco | **4,4498** | 0,034 |
| Rand Sudafricano | **19,7044** | -1,494 |
| Renminbi Cinese | **8,0584** | -0,092 |
| Shekel Israeliano | **4,0042** | 0,170 |
| Real Brasiliano | **6,2785** | -1,012 |

### ORO E MONETE

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **50,50** | 53,00 |
| Argento (per Kg.) | **687,50** | 730,20 |
| Sterlina (post.74) | **372,40** | 403,00 |
| Marengo Italiano | **294,10** | 324,00 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,254** | 2,20 | 1,005 | 1,894 | 839553 |
| Atlantia | **14,940** | 1,98 | 9,847 | 22,98 | 157012 |
| Azimut H. | **16,065** | 1,55 | 10,681 | 24,39 | 80265 |
| Banca Mediolanum | **6,425** | 1,50 | 4,157 | 9,060 | 59157 |
| Banco Bpm | **1,408** | 0,79 | 1,049 | 2,481 | 2144959 |
| Bper Banca | **2,142** | 1,37 | 1,857 | 4,627 | 265190 |
| Brembo | **8,315** | -0,06 | 6,080 | 11,170 | 77336 |
| Buzzi Unicem | **20,25** | 2,64 | 13,968 | 23,50 | 50550 |
| Campari | **9,066** | 1,12 | 5,399 | 9,068 | 144087 |
| Cnh Industrial | **7,124** | 0,54 | 4,924 | 10,021 | 429471 |
| Enel | **7,651** | 2,38 | 5,408 | 8,544 | 1903447 |
| Eni | **7,628** | 1,45 | 6,520 | 14,324 | 1422675 |
| Exor | **50,42** | 2,31 | 36,27 | 75,46 | 35081 |
| Fca-fiat Chrysler A | **9,612** | 0,01 | 5,840 | 13,339 | 640156 |
| Ferragamo | **11,890** | -1,16 | 10,147 | 19,241 | 37543 |
| Finecobank | **12,485** | 1,13 | 7,272 | 13,219 | 165309 |
| Generali | **12,950** | 2,09 | 10,457 | 18,823 | 349498 |
| Intesa Sanpaolo | **1,790** | 1,60 | 1,337 | 2,609 | 11009404 |
| Italgas | **5,430** | 2,36 | 4,251 | 6,264 | 129140 |
| Leonardo | **5,516** | -1,46 | 4,510 | 11,773 | 824259 |
| Mediaset | **1,876** | 2,07 | 1,402 | 2,703 | 1044143 |
| Mediobanca | **7,100** | 1,89 | 4,224 | 9,969 | 436022 |
| Moncler | **34,47** | 0,79 | 26,81 | 42,77 | 98828 |
| Poste Italiane | **7,940** | 1,87 | 6,309 | 11,513 | 399749 |
| Prysmian | **23,64** | 1,55 | 14,439 | 24,74 | 240754 |
| Recordati | **45,18** | 2,82 | 30,06 | 48,62 | 32205 |
| Saipem | **1,671** | 0,94 | 1,671 | 4,490 | 1216514 |
| Snam | **4,450** | 3,46 | 3,473 | 5,085 | 1010912 |
| Stmicroelectr. | **24,95** | 7,04 | 14,574 | 29,07 | 737431 |
| Telecom Italia | **0,3870** | 0,99 | 0,3008 | 0,5621 | 8501548 |
| Tenaris | **4,638** | 0,13 | 4,361 | 10,501 | 460389 |
| Terna | **6,036** | 1,55 | 4,769 | 6,752 | 399946 |
| Ubi Banca | **3,595** | 1,13 | 2,204 | 4,319 | 195219 |
| Unicredito | **8,120** | 3,23 | 6,195 | 14,267 | 2350587 |
| Unipol | **4,140** | 2,22 | 2,555 | 5,441 | 292763 |
| Unipolsai | **2,402** | 1,78 | 1,736 | 2,638 | 173767 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,410** | 3,18 | 2,930 | 4,606 | 11318 |
| B. Ifis | **8,720** | 1,04 | 7,322 | 15,695 | 11396 |
| Carraro | **1,302** | 0,93 | 1,103 | 2,231 | 3094 |
| Cattolica Ass. | **5,170** | 5,64 | 3,444 | 7,477 | 86775 |
| Danieli | **12,800** | -0,78 | 8,853 | 16,923 | 3716 |
| De' Longhi | **28,00** | -0,50 | 11,712 | 28,08 | 20052 |
| Eurotech | **3,950** | -2,37 | 4,016 | 8,715 | 32179 |
| Geox | **0,6450** | -1,23 | 0,5276 | 1,193 | 10229 |
| M. Zanetti Beverage | **3,780** | 0,53 | 3,434 | 6,025 | 335 |
| Ovs | **0,8315** | 2,46 | 0,6309 | 2,025 | 210529 |
| Stefanel | **0,1100** | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | **13,200** | 1,07 | 9,593 | 14,309 | 4078 |

## Presidio a pochi metri dal red carpet

# «Noi, lavoratori dello spettacolo senza paga»

Non è stata una manifestazione, perché in tempi di coronavirus gli assembramenti sono vietati, ma un presidio a pochi metri dal red carpet. Ieri pomeriggio circa 200 persone fra lavoratrici e lavoratori del mondo dello spettacolo hanno protestato, con striscioni e cartelli, la loro condizione lavorativa. C'è chi infatti non sta lavorando da febbraio e chi non ha ricevuto ancora l'indennità dal mese di aprile in poi. Tra le richieste: un sostegno economico a supporto di tutte le maestranze del settore nei periodi di non lavoro; tutele e diritti quali malattia, ferie, maternità e paternità; ridistribuzione e riforma del sistema di finanziamento pubblico alla cultura con particolare attenzione alle piccole e medie realtà e non solo ai grandi eventi. E infine lo stanziamento dei mille euro da parte della Regione Veneto. «Oggi - è stato detto durante il presidio - il Leone d'oro simbolicamente va a chi ha perso il lavoro, a chi non arriva alla fine del mese, a chi non ha ripreso in questa falsa ripartenza».



Presentato ieri il quarto film italiano in concorso: "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante, storia di donne ambientata in un casa proletaria di Palermo dove al piano di sopra c'è una colombaia

**IN PASSERELLA**
La regista siciliana Emma Dante qui accanto. Nella foto grande Viola Pusatieri a destra e Alissa Maria Orlando, le due ragazzine tra le protagoniste di "Le sorelle Macaluso"

# Odio, amore e senso di colpa

LA STORIA

Sette anni dopo l'esordio di Via Castellana Bandiera che fece vincere a Elena Cotta la Coppa Volpi, Emma Dante torna alla Mostra del cinema con un film sulla sorellanza, sul tempo, sulla morte, sulla famiglia. Ultimo dei quattro italiani in concorso a Venezia77, il film *Le sorelle Macaluso* è la trasposizione cinematografica dell'omonima (e premiata) pièce teatrale, scritta dalla stessa Dante, pur con alcuni adattamenti. Qui le sorelle sono cinque e non sette, interpretate da dodici attrici - tranne Donatella Finocchiaro sono tutte esordienti - perché la regista non ha voluto ricorrere al trucco per mostrare i segni del tempo, «ho preferito puntare su una somiglianza emotiva, quella dei piccoli gesti quotidiani che non cambiano mai». Ecco allora che Pinuccia, interpretata da tre differenti attrici, la si riconosce per il modo in cui si mette il rossetto, mentre Lia per come corruccia la bocca mentre legge. Una storia divisa in tre parti: la giovinezza, l'età adulta, la vecchiaia. E ogni parte è caratterizzata da un lutto.

### LE OBIEZIONI

«Un film sul tempo» insiste Emma Dante che si spiace se in sala stampa qualcuno le chiede il significato di certe scene: «Certe cose non si possono spiegare». E respinge di essere stata approssimativa per aver sfiorato temi come l'omosessualità o la follia. «Questo non è film a tema, ma racconta la vita di cinque persone che inevitabilmente si innamorano, si ammalano, muoiono. L'omosessualità? È una cosa normale, esattamente come la morte».

LA REGISTA SICILIANA: «È UN FILM SUL TEMPO CHE RACCONTA LA VITA DI CINQUE PERSONE. L'OMOSESSUALITÀ? È NORMALE, COME LA MORTE»

C'è anche una sesta protagonista nel film ed è la casa. Una casa proletaria alla periferia di Palermo, con un arredo datato, nessuna miglioria man mano che passano gli anni, la vista sul mare e al piano di sopra la colombaia. «La casa è il centro di tutto - dice Emma Dante - È il centro delle liti, dei legami, dei ricordi, della morte. La casa, il nostro centro insieme alla famiglia, specchio di tutto».

I genitori non compaiono mai, potrebbero essere morti o semplicemente fuori casa il giorno in cui le cinque sorelle vanno in gita nella spiaggia di Palermo, allo stabilimento di Mondello che negli anni Novanta si chiamava Charleston ed è lì che avviene la tragedia, la morte della più piccola che segna tutte le altre per sempre. Il «senso di colpa con cui ciascuna delle sorelle sopravvive alla morte della più piccola - dice Emma Dante - determina il loro stare al mondo, ciascuna elabora in modo diverso, ma resta sempre la necessità di stare insieme, agganciate a quel mondo e ad un passato che non passa mai anche se la storia, le loro vite vanno avanti».

### GLI ANIMALI

Alcune scene impressionano: Maria quando estrae il cuore da un bovino (e non si capisce che lavoro faccia). O paiono rivoltanti, come l'abbuffata di cannoli siciliani. Altre mancano, come il guano nella colombaia. Il ruolo dei colombi è fondamentale: «Sono i genitori delle sorelle che sono sempre con loro». «Io ho un rapporto speciale con gli animali, li ritengo piccole persone, proprio come ha scritto la grande scrittrice Anna Maria Ortese», dice la regista. Che rivela di essere ricorsa a particolari tecniche di montaggio pur di lasciare la colombaia al suo posto originario facendola poi finire nel film sopra l'appartamento delle sorelle. «I colombi sono stati coccolati più degli attori, abbiamo fatto di tutto per non traumatizzarli». La piccola Antonella (Viola Pusateri) ha potuto così imparare a prenderli in braccio senza spezzare le ali. Le riprese, del resto, sono state precedute

# Boston, una città contro Trump Wiseman cerca un'altra America

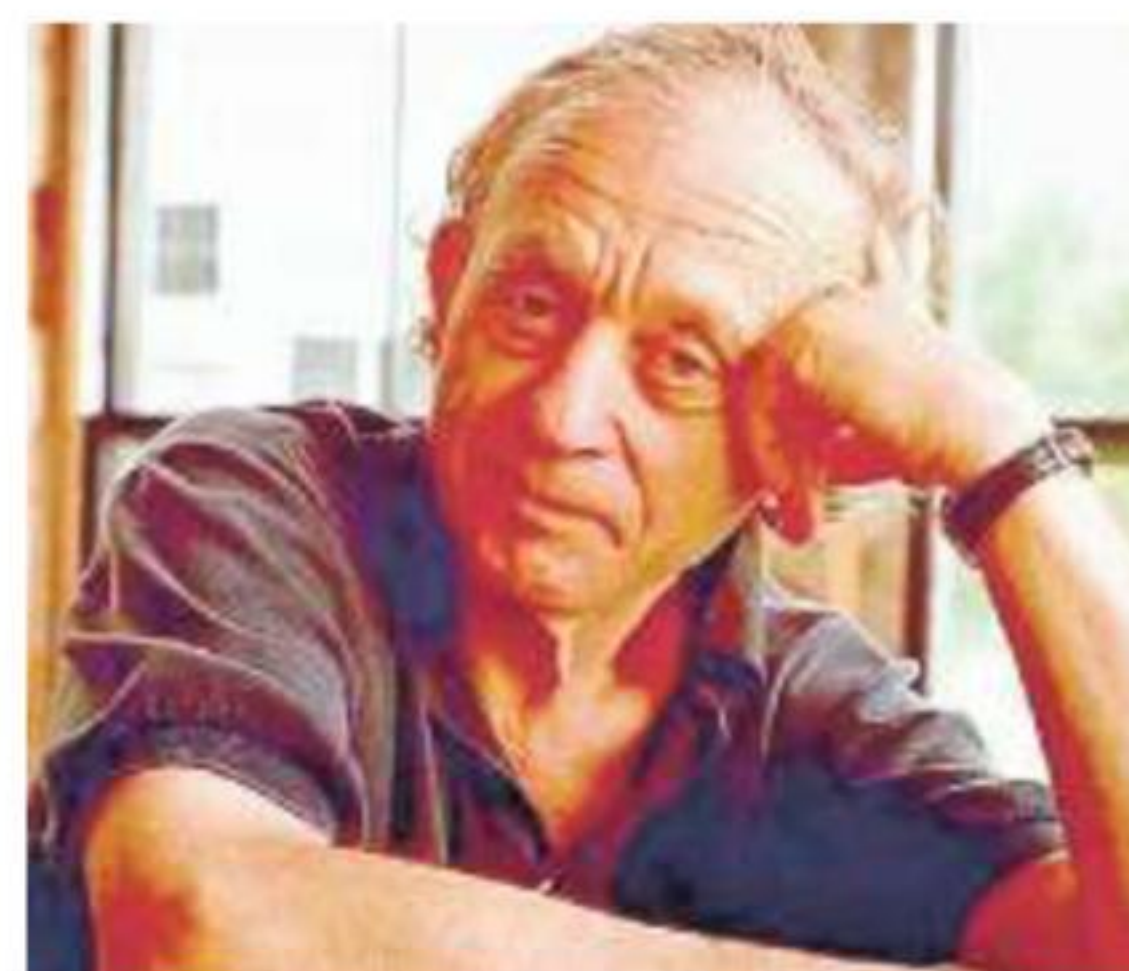
FUORI CONCORSO

Amos Gitai sostiene che fare un documentario è una forma di archeologia perché devi scavare sulla realtà, anche se non "come un bulldozer". O chi, come Gianfranco Rosi, privilegia l'estetica dell'immagine documentaria sull'etica del racconto in un mix di fiction "dal vero". Per il novantenne Frederick Wiseman, fuori Concorso a Venezia con "City Hall", e premio Oscar alla carriera nel 2017, è la parola documentare che privilegia nel suo lavoro, ovvero dare conto della realtà senza precostruirla e lasciando che essa si sveli allo spettatore.

«In genere, nei documentari si preferisce fare un lavoro di denuncia, mostrare i lati negativi della società – dice in collegamento Zoom dalla sua casa di Parigi dove vive da vent'anni – ma io ho sempre pensato che i documentari debbono rivelare qualcosa che è utile anche ad altri. Mostrare ad esempio chi lavora bene, chi fa il proprio dovere con coscienza e serietà facendo funzionare le cose; magari può essere un esempio e indicare una strada da seguire».

### UN MOSAICO

Il lavoro di Wiseman è fatto di tanti tasselli lasciati scorrere senza che la macchina da presa s'imponga su ciò che avviene: c'è un punto di vista ottico, certo, ma non prioritariamente un punto di giudizio precostituito. Wiseman non forza né torce il reale a suo vantaggio: è il mondo che si mostra. E qui, nel suo ultimo lavoro dopo "Ex Libris – The New York Public Library", presentato tre anni fa a Venezia, il mondo che il regista ha deciso di "far parlare" è la City Hall di Boston, il municipio ora governato da un sindaco democratico, mostrandone il funzionamento quotidiano in tutte le sue sfaccettature: matrimoni, registrazione delle nascite, nettezza urbana, sfratti, scuole, sicurezza sociale.

**STATI UNITI**
**Frederick Wiseman indaga su Boston e le sue trasformazioni sociali**

VIAGGIO NEL CUORE DEL SISTEMA MUNICIPALE CITTADINO CHE PUNTA ALL'INTEGRAZIONE E NON ALLA DIVISIONE

«Non conoscevo bene Boston e quando ho iniziato a girare, seguendo i discorsi di Walsh, il sindaco, mi sono reso conto che stavo documentando una realtà politica locale completamente diversa dalla politica del governo federale. Ogni volta che Donald Trump apre bocca dice delle idiozie, vuole dividere, creare violenza; mentre Walsh cerca di unire, di risolvere i problemi, di rendere un servizio alla città che governa. Mi è sembrato una persona sincera quando dice 'qui io rappresento tutte le razze, tutte le etnie, tutte le religioni', l'esatto opposto di Trump».

Non si creda, tuttavia, che "City Hall" sia un manifesto per i democratici, un volantino militante. Wiseman, in tutto il suo lavoro sin dal 1967 con "Titicut Follies", non ha mai impresso al dispositivo filmico e narrativo una legge a priori: la verità, o il senso della realtà che è filmata, emerge lentamente dal mosaico delle sequenze. 275 minuti di film non sono pochi, ma forse necessari per lasciare che a dire sia ciò che si mostra.

**Giuseppe Ghigi**

# Una "spy story" agita il Giappone di Kurosawa

SOL LEVANTE

Prima volta in Concorso a Venezia, ma non a Venezia. La sua voce arriva via Zoom. Il nipponico Kiyoshi Kurosawa porta un film che è una spy-story, perché la parola spy è nel titolo: «Credo sia un termine che abbia un fascino irresistibile», dice sperando che questo apra le porte magari a una conoscenza migliore, almeno in Italia, dove nonostante una carriera piuttosto ricca di film, è quasi sconosciuto, o almeno lo sono i suoi lavori. È anche il suo primo film, ambientato nel passato nel 1940, vigilia della Guerra mondiale, che il Giappone conoscerà più tragicamente di tutti, con lo sganciamento delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki: «Il riferimento storico è sempre importante. Stabilisce il rapporto tra individuo e società, che è una lotta tra convivenza e scontro. Mi interessava entrare in un mondo lontano, l'anno di inizio guerra in particolar modo». Il film affronta temi politici, dal complottismo per le guerre batteriologiche agli schieramenti della guerra combattuta sul campo: «Non volevo soffermarsi sull'aspetto politico e direi che nel film infatti resta un po' in disparte, anche se il passato è già in fase di giudizio, mentre il presente non lo può mai essere. Il passato contiene sicuramente più verità ormai accettate». Regista che ama il genere, Kurosawa si è spinto come autore di commedie, film di gangster, horror e forse il suo film più famoso resta "Cure".

KIYOSHI KUROSAWA
Al festival solo con Zoom

Qui narra la storia di un imprenditore tessile che vive a Kobe, con la moglie. Ha un nipote, mentre un membro della polizia è un amico d'infanzia della moglie. Questi personaggi si muovono poi in un contesto che prevede una donna trovata cadavere, dei segreti militari trafugati, un filmato pericoloso e un viaggio finale negli Stati Uniti, per non farsi mancare nulla. (adg)



da un lungo lavoro di preparazione dentro la casa: «Più che la somiglianza fisica doveva emergere quella emotiva dei personaggi», dice Donatella Finocchiaro.

Prodotto dalla giovane società Rosamont (Giuseppe Battiston e Marica Stocchi) e Minimum Fax Media con Rai Cinema, il film uscirà nelle sale oggi. Per sapere che accoglienza avrà *Le sorelle Macaluso* nella giuria guidata da Cate Blanchett bisognerà aspettare ancora pochi giorni. «Ma intanto è un miracolo che siamo qua - dice Emma Dante - e ricominciamo a sognare con il cinema, abbiamo bisogno di recuperare i sogni».

**Alda Vanzan**



## Red carpet

ALESSIA PASQUALON
La finalista a Miss Italia 2019 sfila anche a Venezia

GESSICA NOTARO
Statuaria in passerella per la gioia dei fotografi

OSVALDO SUPINO
Ci riprova con la gonna dopo il clamore del 2019

Il regista bolognese ha ricevuto ieri in una cerimonia al Lido il premio dell'Ente dello Spettacolo. «Sono venuto con i miei film nove volte a Venezia, mai vinto»

# Pupi Avati: «Punto su Pozzetto come attore drammatico»

ALLA DARSENA
Pupi Avati al suo arrivo all'Excelsior per il premio Bresson

IL COLLOQUIO

È un momento di commozione quello in cui Pupi Avati riceve al Lido il Premio Bresson, lo storico riconoscimento assegnato dall'Ente dello Spettacolo ai maestri del cinema, alla presenza di Monsignor Davide Milani, Roberto Cicutto, Alberto Barbera. «Questo premio ha per me un grande significato», spiega il regista 81enne, «sono venuto nove volte alla Mostra in concorso con i miei film e non ho mai vinto nulla se non un riconoscimento speciale per Noi tre nel lontano 1984...inoltre mi riempie di orgoglio essere accostato al grande Robert Bresson». Perché? «È stato uno degli autori più alternativi della storia, ha espresso un approccio al cinema al di fuori dei canoni e delle mode. Nei suoi film ha voluto mostrare ciò che la realtà non mostra con una particolare attenzione alla sacralità dell'essere umano, alla sua ricerca incessante della felicità. È un po' quello che cerco di fare anch'io nel mio lavoro».

CONTROCORRENTE

Anche Avati si considera controcorrente? «Direi proprio di sì, se non altro perché nel mio nuovo film "Lei mi parla ancora" ho deciso di puntare su Renato Pozzetto in versione drammatica rinunciando agli esponenti del classico star system», risponde il regista, sbarcato a Venezia dopo aver lasciato per poche ore Ferrara dove sta girando "Lei mi parla ancora", il film ispirato all'omonimo libro di Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio ed Elisabetta. «È la prima volta che mi ispiro a un'opera letteraria altrui», spiega il regista, «mi ha colpito l'età dello scrittore, il novantenne Giuseppe Sgarbi, e il racconto del suo matrimonio lungo 65 anni».

E SUL FILM SU DANTE: «SONO PREOCCUPATO PERCHÉ DEVO FINIRLO PER SETTEMBRE 2021 E IL MIBACT NON HA SBLOCCATO I FONDI»

IL PROGETTO

E il progetto su Dante Alighieri che doveva essere interpretato da Al Pacino? «La pandemia ha interrotto le trattative con il divo americano», rivela Avati. «Per fortuna ho scritturato Sergio Castellitto. Ma ora sono preoccupato perché il MiBact non ha ancora sbloccato i fondi mentre il film dovrebbe essere pronto per il settembre 2021 in cui si celebreranno i 700 anni della morte del Poeta». Durante il lockdown il regista ha scritto un nuovo libro, seguito del Signor Diavolo da cui ha ricavato un irresistibile film. E ha dovuto affrontare con comprensibile trepidazione la malattia del figlio che a Londra è stato colpito, con tutta la famiglia, dal Covid-19 da cui è però perfettamente guarito. «L'isolamento è stato un periodo terribile di grande sofferenza, ma anche terapeutico: mi ha dato la consapevolezza della nostra fragilità e al tempo stesso mi ha fatto scoprire l'enorme forza di mia moglie. Come tutte le donne, possiede una marcia in più».

**Gl. S.**

**Adriano De Grandis**

# Le sorelle Macaluso chiudono male la corsa italiana al Leone

Si chiude il poker di film italiani e le carte in mano non mettono euforia, anzi. Nemmeno l'ultimo in Concorso, **"Le sorelle Macaluso"**, lascia un ricordo resistente, articolato com'è nel catalogare la vita di cinque sorelle, dall'infanzia alla vecchiaia, in tre fasi distinte, che comprendono anche l'età adulta. Diciamo subito che l'opera seconda della regista palermitana (il suo esordio avvenne proprio qui al Lido con "Via Castellana Bandiera", nel 2013) non ha quell'idea narrativa che fu allora vincente, trasformando un banale problema con l'auto in una lettura attenta e profonda di disagio sociale. Anche qui, in un film comunque tratto da una pièce teatrale della stessa regista, si attinge a una coralità di personaggi, ma il respiro si fa più corto, non solo perché si resta all'interno di un unico gruppo familiare, ma soprattutto per le dinamiche piuttosto scontate, anche nelle declinazioni del destino, che vengono scandite puntuali, dalla scoperta del sesso alle malattie o alle tragedie. Così tutto sembra obsoleto, anche una regia che si sforza attraverso sterzate continue di superare la declinazione teatrale, un po' come la casa di famiglia, che alla fine viene denudata dell'arredamento, denunciando un ambiente che mostra il peso del tempo. E purtroppo quello che sembra poco, diventa addirittura troppo: dalle liti che con l'età si intensificano alla nostalgia che prende il posto della speranza, dai cassetti che si aprono e che contengono i ricordi della fanciullezza fino agli invadenti piccioni, allevati da sempre in casa, che alla prima apparizione sono un felice stacco di montaggio e poi diventano una metafora insistita. Un film decisamente vecchio come idea e stile ed è un peccato, perché da Emma Dante ci si aspettava decisamente di meglio. **Voto: 5.**

LA VITA DI CINQUE SORELLE, FRA INFANZIA E VECCHIAIA IN TRE FASI DISTINTE DELLA LORO ESISTENZA UN LUNGOMETRAGGIO CHE NON CONVINCE

Quanto meno più divertente l'altro film in Concorso della giornata, firmato dal nipponico Kiyoshi Kurosawa, che ci porta all'alba della Seconda Guerra Mondiale a Kobe, dove un imprenditore locale, con il pallino per il cinema, viene a conoscenza di un piano strategico messo in atto dalle autorità giapponesi con armi batteriologiche. La situazione si ingarbuglia con il ritrovamento di un cadavere femminile, che insinua alla moglie dell'imprenditore il sospetto che il marito possa tradirlo. Ma la vicenda è ancora più complessa. **"Wife of a spy"** (Moglie di una spia) è appunto una spy-story avventurosa e piena di colpi di scena, che il regista di "Cure" e "Seventh code" (premiato a Roma), all'interno di una filmografia fluviale, mappa con eleganza, soffermandosi tuttavia poco sugli aspetti politici della vicenda, che coprono l'intero arco della guerra (il finale è praticamente alla vigilia della tragica conclusione con la bomba atomica). Al suo primo film che guarda al passato, Kurosawa firma un melò, dove anche se i passaggi narrativi salienti non sempre funzionano, la trama cattura e il film è tra quelli che meglio rispecchiano i risultati alle aspettative. **Voto: 6,5.**

Visto in "Orizzonti", **"Selva trágica"** della messicana Yulene Olaizola, che si svolge al confine tra Messico e Belize, dove nella fitta giungla un gruppo di uomini intenti all'estrazione della gomma, trova una misteriosa donna, scampata alla caccia degli inglesi. Un film che si muove tra corpi e fantasmi, lampi di erotismo e morti cruenti, lasciando intatto i segreti di un luogo inaccessibile e pericoloso. Sospeso in un'atmosfera crescente di tensione, popolato da animali feroci, è un'opera piccola e interessante sulla lotta intensa tra uomini e natura, dove le leggende corrono veloci quanto la paura. **Voto: 6,5.**

Le Monde
Une Mostra atone, dans un climat de haute sécurité sanitaire

Frankfurter Allgemeine
Kommende Stars für künftiges Kino

King's 'One Night in Miami' Enters the Oscars Race From Venice

La stampa internazionale promuove la Mostra del cinema in epoca-Covid. Giudizi positivi anche dai giornali americani

# Il Lido vince all'estero e ai francesi dà fastidio

IL CASO

Vai a capirli i francesi. Un giorno lodano: «La Mostra di Venezia sfida la pandemia». E un altro criticano: «Una Mostra inerte, in un clima di alta sicurezza sanitaria». Non sarà mica che fra i due titoli, apparsi sullo stesso quotidiano a una settimana di distanza, c'è di mezzo il revanscismo transalpino per il rinvio del Festival di Cannes? «E pensare che Frémaux (il direttore Thierry, *ndr.*) ci ha fatto i complimenti», ha però ricordato Roberto Cicutto, presidente della Biennale. Così pure Alberto Barbera, numero uno al Lido, dopo essersi «arrabbiato molto» ci ha ripensato: «*Le Monde* vale quello che vale ossia uno e va nella media degli altri. Per ora sono più di gran lunga i giudizi positivi, c'è una rassegna stampa persino imbarazzante negli elogi». L'abbiamo sfogliata, e tradotta, per voi.

**LA SORPRESA**

Lettura sostanziosa, visto che su 1.300 giornalisti accreditati, gli stranieri sono ben 450, per quanto le presenze quest'anno siano calate del 40% a causa delle restrizioni internazionali dovute al Covid. Ripartiamo proprio dai francesi, allora, orfani della loro rassegna per l'emergenza sanitaria. Julien Gester, inviato speciale di *Libération*, appare piacevolmente sorpreso: «La moltiplicazione delle proiezioni proposte per ogni film e il pubblico in netto calo - tra paura dell'epidemia, impossibilità di viaggiare o ridimensionamento dei media colpiti dalla crisi - inducono una delicata rivoluzione del lifestyle per gli accreditati: quasi nessuna corsa alla notizia in anticipo e in esclusiva, nessuna fretta, e ora dobbiamo insistere davvero tanto per riuscire a perdere un film. Chi si lamenterà?».

Proseguiamo con i tedeschi. La *Süddeutsche Zeitung* celebra «il potere dell'ambiguità» osservato qui. Annota infatti Tobias Kniebe: «I film che hanno più effetto a Venezia sono quelli che non danno voti morali, ma al contrario mostrano ambivalenze». La *Frankfurter Allgemeine* intravvede «star in arrivo per il cinema del futuro». A cominciare da Vanessa Kirby, che secondo Dietmar Dath «interpreta ruoli sempre più importanti», come i due visti a Venezia77 in *Pieces of a woman* e *The world to come*. Anche *Die Welt* mostra apprezzamento per il cartellone: «I film più forti della Mostra del Cinema di Venezia raccontano storie di resistenza al sistema repressivo», annota Hanns-Georg Rodek.

**GLI OSCAR**

Trasversale sulla stampa specializzata americana è il convincimento che, ancora una volta, il Lido sarà il trampolino per Los Angeles. «Regina King potrebbe cavalcare *One night in Miami* per tornare agli Oscar», scrive *The Hollywood Reporter*, rimarcando con Scott Feinberg che «la prima mondiale si è tenuta lunedì a Venezia». Concorda il critico Clayton Davis su *Variety*: «La stagione degli Oscar più strana e tra le nuvole è iniziata con la 77esima Mostra del Cinema di Venezia, che presenta più distanze sociali e meno divismo grazie al Covid-19. Ma questo non significa che Venezia abbia perso il suo splendore nel catapultare un film nella corsa ai premi».

Pure un quotidiano generalista qual è *The New York Times* dispensa complimenti alla Biennale, anche quando si tratta di far rispettare le misure di sicurezza: «L'esperienza del cinema con il distanziamento sociale – sottolinea Eleanor Stanford – è comoda: c'è spazio per distendersi, si possono monopolizzare i braccioli senza sensi di colpa e allungare lussuosamente le gambe». *The Wall Street Journal* rimarca gli effetti economici della Mostra: «Venezia spera che il suo festival cinematografico possa aiutare a dare il via alla guarigione dal Coronavirus», evidenzia Giovanni Legorano. Kevin Maher, sul britannico *The Times*, è entusiasta: «L'evento con il distanziamento sociale è partito in modo trionfale, perfino senza le stelle americane». Evidentemente il cielo sopra il Lido brilla lo stesso.

**Angela Pederiva**



I QUOTIDIANI TEDESCHI ELOGIANO LA SCELTA DI PRIVILEGIARE FILM CON TANTI GIOVANI PROMETTENTI

# I sandali-gioiello di René sul red carpet di Venezia

SUL RED CARPET

Scarpe in primo piano in questa edizione della Mostra del cinema di Venezia grazie a Luca Guadagnino e al suo documentario sulla vita di Salvatore Ferragamo, il "ciabattino dei sogni", ma grazie anche alle creazioni di moda esibite in passerella dalle attrici. Sandali-gioiello in alcuni casI a chilometro zero, se si pensa che molte delle calzature viste in questi giorni sono non soltanto italiane, ma addirittura veneziane, frutto del genio creativo di René Caovilla. Cui la parola "sogno", esattamente come per Ferragamo, è un imperativo. «Io lavoro per i sogni, quello che vogliono essere le mie scarpe», dice Caovilla che in questo festival ha "vestito" i piedi di attrici, modelle, influencer, da Madalina Ghenea a Giulia Valentina, Lotte Verbeek, Paola Turani. Il sandalo più gettonato? Il mitico "Serpente", con il cinturino di strass che avvolge la caviglia e sale su per il polpaccio.

**LA RICERCA**

Caovilla, veneziano di Fiesso d'Artico, Comune della Riviera del Brenta che è uno dei famosi distretti delle scarpe, racconta che per creare quel sandalo ruppe una sveglia: «Mi serviva una molla, dovevo capire come realizzare l'anima interna del cinturino così da renderlo avvolgente per centinaia di volte». La molla della sveglia fu l'idea, poi seguì uno studio accurato, fino a capire quanto e come "cuocere" l'acciaio.

Caovilla è un po' come Ferragamo, uno che si è fatto da sé. «Da piccolo ho smesso di andare a scuola, mi piaceva creare modelli». Nel 1995 fu lui a chiamare Valentino: lei fa bei vestiti, gli disse, le farei vedere le mie scarpe. Vediamo, rispose lo stilista. E da lì iniziò un sodalizio lungo 30 anni. Seguì la collaborazione con Dior, poi con Chanel. «Nel 2000 ho detto basta, facciamo solo René Caovilla». Adesso ha 20 negozi nel mondo, acquirenti da Usa, Paesi Arabi, Cina. E il cinturino "Serpente" - il più gettonato dei sandali gioiello - è il logo della sua maison. Di una donna, René Caovilla dice che la prima cosa che guarda sono gli occhi, la seconda le scarpe. «Una donna dovrebbe avere sempre un po' di tacco». Le scarpe più brutte che una donna non dovrebbe indossare mai? «Quelle con gli zatteroni, quando vedo una donna che le calza dico: che peccato». I piedi più belli? «Quelli della mia preferita: Sharon Stone». *(al.va.)*



IN PASSERELLA Madalina Ghenea

LE CREAZIONI DI CAOVILLA AI PIEDI DELLE ATTRICI MADALINA GHENEA E LOTTE VERBEEK

## Il programma

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

**GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE**

**16:45**
**SALA GRANDE**
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di Julia VON HEINZ (Germania, Francia, 111', v.o. tedesco s/t italiano/inglese) con Mala Emde

**19:30**
**SALA GRANDE**
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO (Messico, Francia, 88', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Naián González Norvind, V.M. 14*

**22:00**
**SALA GRANDE**
Fuori concorso
RUN HIDE FIGHT di Kyle RANKIN (USA, 109', v.o. inglese s/t italiano) con Isabel May– V.M. 14*

**14:15**
**SALA DARSENA**
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di Adilkhan YERZHANOV(Kazakistan, Francia, 90', v.o. kazako/russo s/t italiano/inglese) con Azamat Nigmanov

**17:00**
**SALA DARSENA**
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI (Italia, Romania, UK, 96', v.o. inglese s/t italiano) con James Norton

**14:15**
**PALABIENNALE**
Orizzonti
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di Adilkhan YERZHANOV

**17:00**
**PALABIENNALE**
Orizzonti
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI

**19:00**
**SALA GIARDINO**
Orizzonti – CORTOMETRAGGI–
V.M. 14* DAS SPIEL (THE GAME) di Roman HODEL (Svizzera, 17', v.o. tedesco/turco/inglese/italiano s/t italiano/inglese) THE SHIFT di Laura CARREIRA (UK, Portogallo, 9', v.o. inglese s/t italiano) con Anna Russell-Martin ENTRE TÚ Y MILAGROS di Mariana SAFFON (Colombia, 20', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Sofía Paz NATTÅGET(THE NIGHT TRAIN) di Jerry CARLSSON (Svezia, 15', v.o. svedese/francese/inglese s/t italiano/inglese) con Erik Nilsson BEINGMYMOM di Jasmine TRINCA (Italia, 12', v.o. senza dialoghi)con Alba Rohrwacher MÂY NHU'NG KHÔNG MU'A (LIVE IN CLOUDCUCKOOLAND) di Nghia VUMINH, Thy PHAMHOANGMINH (Vietnam, Corea del Sud, 19', v.o. vietnamita s/t italiano/inglese) con GiangLe Binh THE RETURN OF TRAGEDY di Bertrand MANDICO (Francia, 24', v.o. inglese s/t italiano) con David Patrick Kelly – Fuori concorso

**14:00**
**SALA ASTRA 1**
Venezia 77
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**16:30**
**SALA ASTRA 1**
Venezia 77
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**19:15**
**SALA ASTRA 1**
Settimana della critica –SIC@SIC
J'ADOR di Simone BOZZELLI (Italia, 16', v.o. italiano s/t inglese) con Claudio Segaluscio
A seguire
Settimana della critica
50 (O DOS BALLENAS SE ENCUENTRAN EN LA PLAYA) di Jorge CUCHÍ (Messico, 122', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con José Antonio Toledano – V.M.18*

**22:15**
**SALA ASTRA 1**
Giornate degli autori
SPACCAPIETRE - UNA PROMESSA di Gianluca DESERIO, Massimiliano DE SERIO – V.M. 14*

**14:15**
**SALA ASTRA 2**
Venezia 77
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**16:45**
**SALA ASTRA 2**
Venezia 77
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**19:30**
**SALA ASTRA 2**
Settimana della critica –SIC@SIC
J'ADORdiSimone BOZZELLI
A seguire
Settimana della critica
50 (O DOS BALLENAS SE ENCUENTRAN EN LA PLAYA) di Jorge CUCHÍ – V.M.18*

**22:30**
**SALA ASTRA 2**
Giornate degli autori
SPACCAPIETRE - UNA PROMESSA di Gianluca DESERIO, Massimiliano DE SERIO– V.M. 14*

**20:30**
**ARENA LIDO**
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO – V.M. 14*
A SEGUIRE
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di Julia VONHEINZ

**20:30**
**ARENA GIARDINI**
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO- V.M. 14*
A seguire
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di Julia VONHEINZ

**12:30**
**MULTISALA ROSSINI 1**
Venezia 77
LE SORELLE MACALUSO di Emma DANTE

**15:30**
**MULTISALA ROSSINI 1**
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**18:30**
**MULTISALA ROSSINI 1**
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di JuliaVONHEINZ

**21:30**
**MULTISALA ROSSINI 1**
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO – V.M. 14*

**10:00**
**MULTISALA ROSSINI 2**
Orizzonti
SELVA TRÁGICA di Yulene OLAIZOLA

**13:00**
**MULTISALA ROSSINI 2**
Orizzonti
BU ZHI BU XIU (THE BEST IS YET TO COME) di WANG Jing

**16:00**
**MULTISALA ROSSINI 2**
Fuori concorso
LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA di GiuseppePEDERSOLI (Italia, 83', v.o. italiano s/t inglese)

**19:00**
**MULTISALA ROSSINI 2**
Orizzonti
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di Adilkhan YERZHANOV

**22:00**
**MULTISALA ROSSINI 2**
Orizzonti
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI

**12:00**
**MULTISALA ROSSINI 3**
Venezia 77
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**15:00**
**MULTISALA ROSSINI 3**
Giornate degli autori
MAMAHE QI TIAN DE SHI JIAN – MAMA di LI Dongmei (Cina, 134', v.o. cinese s/t italiano)con Cheng Shuqiong

**18:00**
**MULTISALA ROSSINI 3**
Settimana della critica
50 (O DOS BALLENAS SE ENCUENTRAN EN LA PLAYA) di Jorge CUCHÍ V.M. 18*

**21:00**
**MULTISALA ROSSINI 3**
Giornate degli autori - Eventi speciali
SI BALLERÀ FINCHÉ ENTRA LA LUCE. EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA di Elisabetta SGARBI (Italia, 93', v.o. italiano s/t inglese) con Mirco Mariani

**12:30**
**IMG CINEMAS CANDIANI 1**
Venezia 77
LE SORELLE MACALUSO di Emma DANTE

**15:30**
**IMG CINEMAS CANDIANI 1**
SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY) di Kiyoshi KUROSAWA

**18:30**
**IMG CINEMAS CANDIANI 1**
Venezia 77
UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD) di Julia VONHEINZ

**21:30**
**IMG CINEMAS CANDIANI 1**
Venezia 77
NUEVO ORDEN di Michel FRANCO-V.M.14*

**10:00**
**IMG CINEMAS CANDIANI 2**
Orizzonti
SELVA TRÁGICA di Yulene OLAIZOLA

**13:00**
**IMG CINEMAS CANDIANI 2**
Orizzonti
BU ZHI BU XIU (THE BEST IS YET TO COME) di WANG Jing

**16:00**
**IMG CINEMAS CANDIANI 2**
Fuori concorso
LA VERITÀ SU LA DOLCE VITA di Giuseppe PEDERSOLI

**19:00**
**IMG CINEMAS CANDIANI 2**
Orizzonti
ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT) di Adilkhan YERZHANOV

**22:00**
**IMG CINEMAS CANDIANI 2**
Orizzonti
NOWHERE SPECIAL di Uberto PASOLINI

L'Ego-Hub

Si è spento a 92 anni un protagonista della cultura, pensatore aperto al dialogo ed ex-presidente della comunità veneziana

# Amos Luzzatto

# Addio al grande "ebreo di sinistra"

IL LUTTO

Lutto nel mondo della cultura e dell'ebraismo per la scomparsa, a 92 anni, dello studioso e saggista Amos Luzzatto, medico e docente con incarichi nelle comunità ebraiche nazionale e veneziana. Importante il suo lascito intellettuale: una lettura aperta e contemporanea della storia ebraica, una ferma posizione in difesa di ogni minoranza e profonde riflessioni su razzismo e antisemitismo. Fra i suoi numerosi volumi, ricordiamo, a fine anni Ottanta "Ebrei moderni", edito da Bollati-Boringheri, e "Sinistra e questione ebraica" per Editori Riuniti; nel decennio successivo per gli Annali Einaudi ha curato il secondo volume della "Storia degli ebrei d'Italia" e un lustro dopo "Il posto degli ebrei". Nel 2010 la veneziana Marsilio ha pubblicato il suo romanzo "Hermann" che ha per protagonista un ebreo tedesco che a seguito di una delusione amorosa si dedica nel dopoguerra all'istruzione delle classi povere di ebrei a Roma. Inoltre, da fine esegeta, tradusse e commentò il Libro di Giobbe e il Cantico dei Cantici. Molto attivo nella comunità ebraica, Luzzatto per due mandati consecutivi, dal 1998 al 2006, è stato presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

IN CASA Luzzatto era biblista e ebraista di fama

FRANCESCO MORAGLIA: «FIGURA RILEVANTE E AUTOREVOLE SOTTO L'ASPETTO CIVILE, CULTURALE E RELIGIOSO»

L'IMPEGNO

Classe 1928, da Roma emigrò con la famiglia in Palestina - allora sotto mandato Britannico - e visse tra Gerusalemme e Tel Aviv, nei futuri territori dello Stato di Israele per poi rientrare in Italia solo nel 1946 a guerra conclusa. Un'esperienza presente nel suo lavoro più autobiografico, "Conta e racconta: memorie di un ebreo di sinistra", edito da Mursia nel 2008, con cui ha celebrato l'ottantesimo compleanno: qui sono riassunte le influenze che ha avuto dal nonno materno Dante Lattes, rabbino e studioso, e del trisavolo Samuel David Luzzatto ("Shadal"), poeta ed ebraista.

Amos Michelangelo Luzzatto, questo il suo nome completo, era figlio di Leone Michele Luzzatto ed Emilia Lina Lattes e la famiglia di ebrei veneti Luzzatto pare discenda dalla Lusazia, regione tedesca al confine con Polonia e Repubblica Ceca. La sua più importante permanenza fu quella veneziana dove dal 2010 al 2013 è stato presidente della locale Comunità ebraica.

IL RICORDO

«Ha onorato e servito Venezia - dice Paolo Gnignati attuale presidente della Comunità ebraica di Venezia - con una forte presenza diventando un punto di riferimento della vita cittadina. È stato un uomo del dialogo interreligioso, del dibattito culturale aperto, sempre supportato dal forte studio, dalle precise idee politiche e inclinazioni, ma capace di parlare a tutti». A Gnignati è giunta ieri una lettera di vicinanza all'intera Comunità ebraica locale dal Patriarca di Venezia: «Conservo di lui la viva impressione - scrive Francesco Moraglia - di una figura davvero rilevante e autorevole sotto l'aspetto civile, culturale e religioso, così da essere universalmente ascoltata, stimata ed apprezzata». «Con Amos Luzzatto scompare un leader e un uomo straordinario - riporta Noemi Di Segni presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - e va considerato un segno indelebile quello che Amos, per due mandati presidente dell'Ucei, saggista e attivo divulgatore della plurimillenaria esperienza ebraica, ha lasciato in tutta la società italiana». Dalla senatrice Liliana Segre incisive parole: «Luzzatto è stata una persona straordinaria che ha lasciato il segno», e per il sottosegretario veneziano Andrea Martella: «Perdiamo una figura di enorme spessore - ha postato su Twitter - un uomo che attraverso il suo impegno civile e intellettuale è stato un punto di riferimento per il Paese e per Venezia». Il sottosegretario Pier Paolo Baretta condivide le parole usate dalla rivista "Pagine Ebraiche": «È morto un gigante». Per il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, Luzzatto è stato «uno dei più grandi testimoni del nostro tempo che ha vissuto uno dei momenti più atroci della storia ma che, fortunatamente, è riuscito a contribuire in prima persona alla ricostruzione di una società basata sulla cultura del rispetto». Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, sottolinea che la scomparsa di Luzzatto si configura come «una ferita per tutta la città». Tra gli incarichi di Amos Luzzatto anche la direzione della "Rassegna mensile d'Israel", mentre nel 2002 gli fu conferito dai cronisti friulani il Premio San Giusto d'Oro. Lascia la moglie Laura e i figli Alisa, Gadi e Michele; l'ultimo saluto si terrà oggi, alle 14.30 a Venezia, in campo del Ghetto Nuovo con una cerimonia sotto la Sinagoga tedesca.

EX PRESIDENTE Amos Luzzatto quando era presidente delle Comunità ebraiche italiane

PAOLO GNIGNATI: «HA ONORATO E SERVITO LA CITTÀ DIVENTANDO UN PUNTO DI RIFERIMENTO»

Riccardo Petito

# Nico Naldini

## Nel Tagliamento le ceneri del poeta "erede" di Pasolini

IL COMMIATO

Sarà cremato e le sue ceneri disperse nel Tagliamento: così ha disposto lo scrittore, poeta e giornalista Nico (Domenico) Naldini, morto «dolcemente come un suo racconto», come dice l'amico Angelo Battel, con lui ieri mattina nella sua casa di Treviso. Aveva 91 anni. Cugino di Pier Paolo Pasolini (erano figli di Susanna ed Enrichetta Colussi), fu da questi avviato alla poesia e alla cultura e fu proprio Pier Paolo, maggiore di qualche anno, a pubblicare nel 1948 con l'Academiuta di lenga furlana le prime poesie di Nico: "Seris par un frut". Da lì la sua attività letteraria non si sarebbe più fermata, fino a pochi mesi fa, quando Ronzani ha edito "Quando il tempo s'ingorga. Racconti biografici e autobiografici". In mezzo ci sono romanzi (fra cui "Piccolo romanzo magrebino", Guanda 2016, e "Il treno del buon appetito", Ronzani, 2017); saggi: ricordiamo "Nei campi del Friuli. La giovinezza di Pasolini e una conversazione di Andrea Zanzotto" (Scheiwiller, 1984), le biografie di Giovanni Comisso (1985), di Pasolini (1989, 2014), di Parise (1989), di De Pisis (2013); la curatela di testi sulle opere o lettere di Giacomo Leopardi (con Ferdinando Bandini), Pasolini, Giovanni Comisso (con Rolando Damiani).

I LEGAMI

A proposito di Giovanni Comisso va sottolineata la grande amicizia che legava i due scrittori, tanto che Naldini nel 1979 ideò e organizzò a Treviso con altri amici il Premio letterario Giovanni Comisso in ricordo del grande scrittore. Tanto più che proprio a Treviso aveva deciso di ritirarsi dopo aver toccato varie città in Italia, Roma e Milano e Gamarth, in Tunisia, dove possedeva una casa. Gli Amici del "Premio" gli dedicheranno la serata del 3 ottobre, quando sarà scelto il vincitore dell'edizione 2020, ricordando anche cosa fece Naldini per l'amico: in "Veneto Felice", ad esempio, Naldini raccolse gli articoli scritti da Comisso sulla regione, mentre con "Vita di Giovanni Comisso" (finalista al Premio Strega), realizzò quel romanzo autobiografico totale a cui lo stesso Comisso aveva spesso pensato, selezionando, tagliando e cucendo insieme una serie di appunti, lettere, quaderni, taccuini e prime stesure di libri dello scrittore trevigiano che rischiavano di finire dispersi dopo la sua morte. «È stato un meraviglioso scrittore, un flusso benefico per la mia depressione che mi avvolse a Roma - raccontò Naldini in una intervista - Stavo malissimo. Goffredo, preoccupato, mi mise a disposizione il suo piccolo studio romano. E lì stetti un paio di mesi. Rileggere Comisso fu allora più efficace degli psicofarmaci».

SI È SPENTO IERI NELLA SUA CASA DI TREVISO IL GRANDE UOMO DI CULTURA A CAVALLO TRA VENETO E FRIULI AMICO DI COMISSO

L'INTELLETTUALE Lo scrittore, poeta e giornalista Nico (Domenico) Naldini morto a 91 anni nella sua casa di Treviso

IL CENTRO STUDI

Ma Naldini ha avuto un'attività multiforme: nel mondo dell'editoria, dell'istruzione universitaria, del giornalismo collaborando a numerose testate o curando uffici stampa: fra i quali quello degli ultimi film di Pasolini, la Trilogia e Salò. Come regista ha firmato nel 1974 "Fascista", montaggio di cinegiornali Luce che dimostravano il consenso avuto dalla dittatura, suscitando all'epoca in Italia e all'estero grandi polemiche e proteste, difeso solo da un articolo del cugino Pier Paolo. Dopo la morte di Pasolini Naldini appoggiò la nascita del Centro Studi di Casarsa, sia favorendo l'accordo fra gli eredi per la vendita della casa Colussi agli enti pubblici, sia recuperando arredi originali e documenti autografi del cugino.

Particolare commozione ha suscitato la notizia della morte a Treviso, dove lo piangono gli amici del Premio, la scultrice Olimpia Biasi, il critico De Cilia, ma anche nel "suo" Friuli e in particolare a Casarsa, dove tornava sempre volentieri e ritrovava ancora alcuni amici, fra i quali il grande fotografo Elio Ciol. Per la presidente del Centro Studi Flavia Leonarduzzi «al dolore per la perdita di un intellettuale si somma quello per la perdita di un amico che è stato un punto di riferimento». La sua morte è stata improvvisa, anche se da mesi, ormai, era costretto a stare a letto per le conseguenze di una caduta in casa, ma sempre lucido e arguto, felice di poter leggere i suoi amati classici, per nulla interessato alla nuova letteratura, ricordano gli amici. Di lui restano le immagini girate pochi mesi fa per il docu-film "In un futuro aprile. Il giovane Pasolini" di Francesco Costabile e Federico Savonitto (presentato in anteprima proprio al Centro Studi di Casarsa): lo si vede raccontare con voce sicura gli anni della sua giovinezza friulana accanto a quella del cugino più grande e lasciandosi andare di tanto in tanto a battute fin troppo sincere, cui faceva seguire col sorriso sulle labbra un «tanto è l'ultima volta che parlo di queste cose».

Nico Nanni

**Pagina a cura di Stefano Babato**
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Fioccano le vincite grazie ai terni suggeriti ai giocatori
Intanto le tradizioni di settembre offrono nuovi spunti

# Il sogno si avvera: con l'auto si vola

DIAMO I NUMERI

**MESTRE** Incredibile! Mario "Barba" ha centrato anche questa settimana due favolosi terni su ruota secca più quattro ambi sempre su ruota secca con l'uscita martedì del 27-60-71 e giovedì del 5-27-38-71 che ha prodotto oltre al fantastico terno anche due bellissimi ambi proprio su Roma, la ruota del sistema precedente. Da ricordare che nelle ultime quattro settimane Mario ha centrato cinque favolosi terni su ruota secca più dodici ambi secchi e altri 17 su tutte le ruote. Un vero record! Azzeccato immediatamente giovedì al primo colpo il 67-69 proprio su Venezia la ruota indicata all'amico Guido P. di Monselice, il 39-75 martedì su Venezia, la ruota dei numeri del segno zodiacale del momento la "Vergine". Usciti anche il 63-90 su Milano dagli ultimi numeri di Agosto, il 74-1 sabato su Milano dalla luna nuova assieme al 31-58 su Genova ancora una volta dalla ricetta "Bomboni de Caffè". Fantastico! Complimenti ai numerosissimi vincitori ed al nostro fortunatissimo Mario "barba".

Oggi un po' di saggezza popolare per il mese di settembre, un mese dedicato ai raccolti ed alle vendemmie perciò molto collegato alle previsioni metereologiche. "Par Santa Regina, tuta l'ùa xe marzemina, par Santa Maria la castagna xe impinia, par Santa Eufemia scominsia ea vendemmia e par el dì de San Matio ogni fruto xe imbonio ". Bella anche la profezia ritrovata in un almanacco del secolo scorso che recita "Finchè sui Coli, strucando vin, Bacco fa tombole, pien de morbin. Tempo belissimo, tempo perfetto, scuasi infalibile mi ve prometo ma; Mi go par mam, sempre cardan, per prevedir, qual che aver, se pol in seguito, de sta stagion, me de catarghela, mi no so bon ". Mese anche dei cacciatori " Dala Madona (8) se ciapa el primo tordo". Mese di feste popolari e di tante tradizioni come quella di lunedì 14, festa dell'Esaltazione della Croce. Nelle nostre campagne il culto della Croce di Cristo era assai diffuso, tanto da aver dato origine a numerosi toponimi come Santa Croce, Campocroce, Crocetta. Era anche usanza che all'ingresso dei paesi ne troneggiasse una a protezione. Oggi quasi totalmente scomparse. Rimangono invece in alcuni tetti di ville antiche, il gallo assieme a martello, chiodi e corona di spine; la credenza voleva che il gallo scacciasse le presenze maligne e come tale veniva posto sopra ogni tetto. Per le usanze di Settembre Mario ha smorfiato 12-34-56-78 e 20-53-75-77 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 5-33-71 e 20-47-69 con ambo Venezia Napoli e Tutte. Buoni i terni dell'ultimo quarto di luna di oggi con 29-40-51 e 11-47-80 più 9-36-63 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Infine una bella giocata dall'ultima invenzione giapponese: è di questi giorni la notizia che è stata collaudata con una persona a bordo, la prima "Auto Volante". Si sta realizzando il sogno di non dover più far code bloccati nel traffico con la nuovissima "Skydrive" che si può alzare in verticale e volare a bassa quota. Diventeremo tutti degli 007? Intanto giochiamo 24-72-66-22 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

**Mario "Barba"**



## Il Sistema

### Figura 9 e controfigura 9: la combinazione per la ruota di Genova

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e tern o. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 9 (assente da 41 estrazioni) e la figura 9 (assente da 43 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

**Genova**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 | 18 | 18 | 18 | 18 | 20 | 20 | 20 | 20 |
| 18 | 18 | 42 | 45 | 53 | 54 | 42 | 45 | 53 | 54 | 27 | 31 | 36 | 42 |
| 20 | 31 | 75 | 63 | 72 | 64 | 64 | 72 | 63 | 75 | 53 | 63 | 77 | 72 |
| 27 | 36 | 81 | 90 | 86 | 77 | 86 | 77 | 81 | 90 | 54 | 64 | 81 | 90 |

| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 20 | 27 | 27 | 27 | 27 | 31 | 31 | 31 | 36 | 36 | 42 | 63 | 77 |
| 45 | 31 | 36 | 42 | 45 | 36 | 53 | 54 | 53 | 54 | 45 | 64 | 81 |
| 75 | 86 | 72 | 63 | 64 | 42 | 75 | 72 | 64 | 63 | 53 | 72 | 86 |
| 86 | 90 | 75 | 77 | 81 | 45 | 77 | 81 | 90 | 86 | 54 | 75 | 90 |

L'EGO - HUB

## Superenalotto

### Niente colpo grosso, il jackpot sale a 36,7 milioni di euro

Niente colpo grosso al Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del concorso di martedì scorso. In compenso i cinque giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 32.948 euro ciascuno, una discreta somma. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 36,7 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente del Superenalotto estratta l'8 settembre: 23, 27, 28, 31, 69, 89 Numero Jolly: 24 Numero SuperStar: 85.

**I numeri**

9 10 13 16 18 19 24 28 32 33 35 37 48 53 54 57 63 66 67 68 72 79 83

**01**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 37 | 54 | 33 | 19 | 10 |
| 67 | 57 | 35 | 24 | 13 |
| 68 | 63 | 48 | 28 | 16 |
| 72 | 66 | 53 | 32 | 18 |
| 79 | 79 | 79 | 79 | 79 |
| 83 | 83 | 83 | 83 | 83 |

**02**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 18 | 16 | 13 | 10 | 10 |
| 32 | 28 | 24 | 19 | 24 |
| 53 | 48 | 35 | 33 | 48 |
| 63 | 63 | 37 | 63 | 57 |
| 72 | 68 | 63 | 67 | 72 |
| 83 | 83 | 83 | 83 | 83 |

**03**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 16 | 18 | 16 | 10 |
| 19 | 32 | 28 | 19 | 28 |
| 53 | 33 | 35 | 35 | 37 |
| 57 | 37 | 57 | 54 | 53 |
| 68 | 57 | 67 | 72 | 54 |
| 83 | 83 | 83 | 83 | 83 |

**04**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 18 | 16 | 18 | 10 |
| 32 | 24 | 24 | 19 | 32 |
| 48 | 33 | 53 | 37 | 35 |
| 54 | 54 | 66 | 48 | 66 |
| 67 | 68 | 67 | 66 | 68 |
| 83 | 83 | 83 | 83 | 83 |

**05**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 13 | 10 | 18 | 16 |
| 28 | 19 | 24 | 28 | 32 |
| 33 | 48 | 53 | 33 | 35 |
| 66 | 63 | 63 | 37 | 63 |
| 72 | 72 | 68 | 63 | 67 |
| 83 | 79 | 79 | 79 | 79 |

**06**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 33 | 37 | 10 | 16 | 24 |
| 35 | 48 | 13 | 18 | 28 |
| 57 | 53 | 28 | 19 | 54 |
| 63 | 57 | 32 | 24 | 63 |
| 68 | 63 | 57 | 57 | 67 |
| 72 | 67 | 63 | 63 | 72 |

**07**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 10 | 19 | 19 | 24 |
| 16 | 18 | 32 | 28 | 32 |
| 33 | 35 | 37 | 35 | 33 |
| 53 | 48 | 54 | 53 | 48 |
| 54 | 54 | 63 | 63 | 63 |
| 63 | 63 | 68 | 66 | 66 |

**08**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 13 | 16 | 18 | 10 |
| 16 | 18 | 28 | 32 | 19 |
| 37 | 63 | 53 | 48 | 35 |
| 63 | 66 | 57 | 57 | 37 |
| 66 | 67 | 72 | 68 | 57 |
| 72 | 68 | 79 | 79 | 79 |

**09**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 13 | 24 | 19 | 10 |
| 24 | 18 | 32 | 28 | 16 |
| 33 | 37 | 35 | 33 | 54 |
| 57 | 54 | 53 | 48 | 57 |
| 67 | 57 | 54 | 54 | 67 |
| 79 | 72 | 57 | 57 | 68 |

**10**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 13 | 24 | 19 | 10 |
| 18 | 16 | 28 | 32 | 32 |
| 33 | 35 | 37 | 57 | 33 |
| 53 | 48 | 57 | 66 | 54 |
| 57 | 57 | 66 | 67 | 72 |
| 66 | 66 | 68 | 72 | 79 |

**11**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 18 | 16 | 13 | 48 | 33 |
| 19 | 24 | 28 | 53 | 35 |
| 53 | 37 | 35 | 54 | 37 |
| 54 | 48 | 54 | 66 | 54 |
| 67 | 54 | 68 | 68 | 66 |
| 79 | 79 | 79 | 72 | 67 |

**12**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 16 | 10 | 13 | 10 | 13 |
| 18 | 13 | 32 | 16 | 18 |
| 28 | 19 | 37 | 19 | 24 |
| 32 | 24 | 53 | 32 | 28 |
| 54 | 54 | 66 | 48 | 48 |
| 66 | 66 | 79 | 53 | 53 |

**13**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 19 | 16 | 10 | 28 | 10 |
| 24 | 18 | 13 | 32 | 28 |
| 33 | 35 | 35 | 33 | 48 |
| 37 | 37 | 53 | 53 | 66 |
| 53 | 53 | 67 | 67 | 67 |
| 72 | 68 | 72 | 68 | 79 |

**14**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 28 | 10 | 19 | 16 | 10 |
| 32 | 13 | 24 | 18 | 18 |
| 35 | 33 | 35 | 33 | 24 |
| 37 | 37 | 48 | 48 | 32 |
| 48 | 48 | 67 | 67 | 37 |
| 72 | 68 | 68 | 72 | 67 |

**15**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 18 | 13 | 10 | 16 |
| 16 | 24 | 18 | 16 | 19 |
| 19 | 35 | 19 | 24 | 33 |
| 28 | 66 | 32 | 28 | 66 |
| 37 | 72 | 33 | 33 | 68 |
| 67 | 79 | 35 | 35 | 79 |

**16**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 13 | 10 | 9 | 9 | 9 |
| 16 | 18 | 37 | 54 | 33 |
| 24 | 19 | 68 | 57 | 35 |
| 32 | 28 | 72 | 63 | 48 |
| 68 | 68 | 79 | 67 | 53 |
| 72 | 72 | 83 | 83 | 83 |

**17**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| 19 | 10 | 18 | 16 | 13 |
| 24 | 13 | 32 | 28 | 24 |
| 28 | 16 | 53 | 48 | 35 |
| 32 | 18 | 63 | 63 | 37 |
| 83 | 83 | 79 | 72 | 63 |

**18**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| 10 | 10 | 13 | 16 | 18 |
| 19 | 24 | 19 | 32 | 28 |
| 33 | 48 | 53 | 33 | 35 |
| 63 | 57 | 57 | 37 | 57 |
| 68 | 79 | 72 | 57 | 68 |

**19**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| 16 | 10 | 13 | 18 | 16 |
| 19 | 28 | 32 | 24 | 24 |
| 35 | 37 | 48 | 33 | 53 |
| 54 | 53 | 54 | 54 | 67 |
| 79 | 54 | 68 | 72 | 68 |

**20**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| 18 | 10 | 13 | 66 | 53 |
| 19 | 32 | 28 | 68 | 54 |
| 37 | 35 | 33 | 72 | 57 |
| 48 | 67 | 67 | 79 | 63 |
| 67 | 72 | 79 | 83 | 66 |

**21**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 9 | 9 | 9 | 9 |
| 33 | 19 | 10 | 13 |
| 35 | 24 | 13 | 16 |
| 37 | 28 | 16 | 18 |
| 48 | 32 | 18 | 66 |
| 66 | 66 | 66 | 67 |

L'EGO - HUB

## Lotto&Sogni

### Stavo giocando a carte ed è scoppiato un temporale

Caro Mario,
ho sognato che stavo giocando a carte assieme ad alcuni amici in montagna quando improvvisamente è scoppiato un furioso temporale e tutti siamo scappati perchè la tenda stava per crollare sotto il peso dell'acqua. Sentivo un gran freddo e cercavo in tutti i modi di scaldarmi ma non c'era niente da fare. Poi si è messo addirittura a nevicare e ho trovato un riparo vicino alla casa di un amico. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

**Amedeo G. (Pianiga)**

*Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 12-32-87-88 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Fabiola G. di Bassano: 12-15-38-56 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte. Infine i numeri per Davide S. di Padova che ha sognato la nonna: 4-13-42-59 con ambo e terno sulle ruote di Palermo e Venezia.*

## Lotto a tavola

### Con la "torta de suchéte" rivive un piatto ricco e sfizioso

**Piatto sfizioso, la "Torta de suchéte". Si prepara l'impasto con 300 gammi. di farina 00, 150. di burro a pezzettini, un cucchiaio di semi di finocchio sale pepe. Si lavora velocemente fino ad ottenere un composto in briciole. Si aggiungono poi 6 cucchiai di acqua freddissima, si rimpasta e si mette in frigo nella pellicola per un'ora. In una padella si rosolano un porro con un po' di burro e 100gr. di bacon a pezzetti, poi si mettono 6 zucchine a listarelle. Si stende la pasta, si fodera uno stampo 22/24 cm e si cucina bucherellata e ricoperta di carta da forno e fagioli secchi a 180 gradi per 20 minuti. Si toglie tutto e si mettono sopra le zucchine più due uova 2 tuorli sale 2 dl di panna e 100 grammi di parmigiano il tutto ben sbattuto. Ancora in forno a 180 per 25 minuti. 19-28-46-82 con ambo e terno Venezia milano e Tutte.**

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

# Sport

**CORONAVIRUS**

**Positivo un membro dello staff del Torino Amichevoli cancellate**

Un componente dello staff del Torino, durante i controlli di rito della Figc, è risultato positivo al Coronavirus. Il tesserato è asintomatico ed è stato posto in isolamento. Il Torino intanto ha annullato le amichevoli del fine settimana, domani contro la Primavera e sabato contro la Sampdoria.



# STADI APERTI A FINE OTTOBRE

▶Il presidente Fifa Infantino sbarca a Roma e incontra governo e Figc: sì ai tifosi sugli spalti ma dopo la riapertura delle scuole

▶Si studia un accordo su scala europea per ripopolare gli impianti nello stesso periodo: «Il calcio non può esistere senza pubblico»

**IL PIANO**

**ROMA** Riaprire gli stadi per fine ottobre. Dopo che la scuola sarà andata a regime. E' su questo l'obiettivo che il numero uno della Fifa, Gianni Infantino e quello della Figc, Gabriele Gravina stanno lavorando insieme al premier Giuseppe Conte. Ieri il numero uno del massimo organismo mondiale, che ha riconosciuto a Gravina l'ottima gestione della ripartenza del campionato e non a caso ha scelto l'Italia come primo viaggio ufficiale post Covid, si è intrattenuto per più di un'ora a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. Un colloquio disteso e improntato alla collaborazione. Conte ha accolto Infantino ricordandogli di quando hanno fatto due tiri a pallone anni fa a Buenos Aires. «Chi preferisco tra Conte Giuseppe e Conte Antonio? Li prendo tutti e due, spero che vincano entrambi» ha scherzato Infantino noto tifoso interista. Calcio e Governo si sono trovati d'accordo su un punto: prima la scuola e poi il calcio. Insomma per la riapertura degli stadi molto dipenderà da cosa accadrà dopo che le scuole saranno andate a regime. «Il calcio senza tifosi non è la stessa cosa, siamo tutti d'accordo, ma la salute è più importante. Bisognerà lavorare, bisognerà vedere cosa succede adesso, in questo periodo in cui si torna a vivere in contatto con la gente. È chiaro che la riapertura e il riportare i tifosi e la gioia nel calcio sia l'obiettivo ma senza pressioni». E non a caso dal Governo italiano è arrivato anche l'input di lavorare a livello europeo per fissare una data comune. Niente scatti in avanti che possano mettere in difficoltà. «In questo momento il nostro Paese deve dare certezza sul futuro, dunque ai giovani e alla scuola. La nostra proposta è per una riapertura graduale degli stadi, ma ora parte la scuola e mi sembra rispettoso accettare questa impostazione del Governo. Poi verificheremo quello che succede» ha rimarcato il presidente della Figc, Gabriele Gravina. Soddisfazione da parte del mondo del calcio che ha rimarcato più volte come il Premier abbiamo mostrato conoscenza e sensibilità verso la materia. Conosceva benissimo il protocollo consegnato tempo fa da Figc e Lega per riportare i tifosi negli stadi.

**PRESIDENTI** Gabriele Gravina e Gianni Infantino, numeri uno di Figc e Fifa, ieri hanno incontrato il premier Giuseppe Conte

**CON IL MINISTRO SPERANZA SI È PARLATO DELLA RIDUZIONE DEI TAMPONI, OGGI INCONTRO CON IL CTS**

**AGENZIA CONTRO GLI ABUSI**

A proposito di protocolli Gravina e Infantino hanno parlato anche con il Ministro della Salute Speranza. Oggetto del colloquio la riduzione dei tamponi. La Federcalcio ha chiesto che ne venga fatto uno ogni 8 giorni invece che uno ogni 4. «Speriamo di poterci allineare alle regole in vigore nel resto d'Europa» ha rimarcato Gravina. Oggi è prevista una audizione del ministro Spadafora con il Cts per affrontare anche questo argomento. Tanti i temi trattati come quello di gettare le basi per la creazione di una Agenzia mondiale contro gli abusi (tratta dei baby calciatori, violenza sulle donne etc.). E qualcuno sussurra anche che si sia parlato anche di organizzare un grande evento calcistico internazionale. Potrebbe essere il giusto volano per risolvere l'annosa questione degli stadi.

**TRA I TEMI CALDI LO SNELLIMENTO DEI CALENDARI GRAVINA: «OK AI 5 CAMBI ANCHE NEL PROSSIMO TORNEO»**

**TROPPE PARTITE**

Subito dopo l'incontro porte aperte in Figc. Prima conferenza riaperta anche alla stampa. E qui il presidente della Fifa ha fatto l'in bocca a lupo a Zaniolo per una pronta guarigione. Argomento che aperto il dibatto sulle troppe partite. «Quando ci sono infortuni del genere ci si pongono domande se è giusto o no giocare. Penso che dobbiamo imparare dalle situazioni, anche per quanto riguarda il formato e come ridurre il numero di partite in generale dando possibilità di recupero. Serve una discussione generale tra federazioni e confederazioni. Solo in Europa si è giocato, negli altri continenti non si è giocato» ha rimarcato Infantino. Le gare che non si sono giocate verranno recuperate a gennaio 2022. Nell'occasione il presidente della Figc ha annunciato di aver ricevuto dalla massima lega professionistica «la richiesta per poter applicare la regola delle 5 sostituzioni anche nella stagione 2020/21»: dunque la Serie A manterrà la deroga diversamente dalla Premier League, che ha deciso di tornare alle 3 sostituzioni classiche.

**Emiliano Bernardini**



# La Serie A si mette in proprio: via libera alla NewCo che venderà i diritti televisivi

**LA NOVITÀ**

**ROMA** La Serie A diventa imprenditrice di se stessa. O almeno ieri ha fatto il primo grande passo. I 20 presidenti, riuniti in Assemblea a Milano, hanno dato il via libera alla creazione della media company, con conseguente ingresso dei fondi di private equity nella nuova società che verrà creata per la gestione dei diritti tv e commerciali. Le 20 società hanno votato all'unanimità a favore per intraprendere uno studio di fattibilità.

Una svolta storica per la serie A. La Lega ora può vendere il 10% di se stessa. La serie A cede un pezzo per avere più capitale. Cosa che prima non aveva mai deciso di fare. Lo ha fatto ora che non ci sono garanzie su come incassare il miliardo dei diritti tv vitale per i club. L'idea finale, ossia quando tutto andrà in porto, è quello di creare due organismi separati. Uno che si occuperà solo della parte sportiva e uno "finanziario", la NewCo che verrà creata, che si occuperà della vendita dei diritti tv del prossimo triennio: 2021-24, dell'area commerciale e l'impiantistica. Il prossimo passo sarà quello di scegliere il fondo di equity. Al momento nessuna decisione ancora sulle due offerte pervenute dalla cordata Cvc, Advent e Fsi (da 1,625 miliardi per il 10%) e dal duo Bain-Nb Renaissance (1,35 miliardi sempre per il 10%): la decisione è stata quella di approfondire le proposte di entrambe le cordate, per sceglierne una a breve. La scelta verrà fatta nella prossima Assemblea, ancora da convocare..

**LOTITO NON MOLLA**

La creazione di questa Media Company servirà anche e soprattutto per limitare l'inefficienza della govenance da sempre dilaniata dai conflitti interni. La NewCo avrà un Cda molto ristretto in cui non ci saranno i club. Di fatto deciderà e agirà in autonomia. In questo modo si elimineranno gran parte delle lungaggini decisionali (i continui contrasti tra presidenti) che hanno spesso fatto perdere terreno. La strada è stata aperta ma è tutt'altro che spianata. L'unanimità trovata ieri per alcuni sarebbe solo di facciata. Perché all'interno dei 20 club c'è ancora chi spera di prendere un altro bivio.

Su tutti Claudio Lotito che di perdere la sua influenza in Lega non ha proprio voglia. Ed è per questo che è già al lavoro per rastrellare i 14 voti necessari per far approvare una nuova delibera per cambiare strada. La sua idea, come quella di Aurelio De Laurentiis, è quella far entrare i fondi di debito non come equity. Si vuole fare anche leva sulla non legittimità di distribuire soldi a squadre che oggi non fanno parte della serie A. Tagliando fuori chi sarà promosso in futuro. In Serie A negli ultimi 10 anni si sono alternate 37 squadre diverse. Tema caldo per il Monza di Adriano Galliani, che conta di salire in A a breve. Da via Rosellini hanno fatto sapere che la questione è già stata studiata dal punto di vista legale e non ci sono intoppi. «Abbiamo bisogno di stabilità finanziaria e stiamo entrando in un periodo difficile. La Lega ha lavorato per anni con intermediari, ma è ora che il valore resti in casa e non fuori» ha sottolineato il presidente della Lega di A, Paolo Dal Pino promotore del progetto con il placet dei grandi club.

**IL PROSSIMO PASSO È LA SCELTA DEL FONDO DI EQUITY: IL TRIO CVC, ADVENT E FSI OFFRE 1,6 MILIARDI, BAIN-NB RENAISSANCE 1,35**

**Emiliano Bernardini**



**CALCIO IN TV** Serie A pronta a varare una società per i diritti

# Serie B: il calendario 2020/21

Serie BKT

**8 turni infrasettimanali**
20 ottobre 2020
15 dicembre 2020
22 dicembre 2020
30 dicembre 2020
9 febbraio 2021
2 marzo 2021
16 marzo 2021
20 aprile 2021

**Sosta natalizia**
dal 4 gennaio 2021
al 16 gennaio 2021

### 1ª giornata
andata 26/09/2020 – ritorno 30/01/2021

- Brescia - Ascoli
- Cosenza - Entella
- Cremonese - Cittadella
- Frosinone - Empoli
- Lecce - Pordenone
- Monza - Spal
- Pescara - Chievo
- Reggiana - Pisa
- Salernitana - Reggina
- Venezia - Vicenza

### 2ª giornata
andata 03/10/2020 – ritorno 06/02/2021

- Ascoli - Lecce
- Chievo - Salernitana
- Cittadella - Brescia
- Empoli - Monza
- Vicenza - Pordenone
- Pisa - Cremonese
- Reggina - Pescara
- Spal - Cosenza
- Venezia - Frosinone
- Entella - Reggiana

### 3ª giornata
andata 17/10/2020 – ritorno 09/02/2021

- Brescia - Lecce
- Cosenza - Cittadella
- Cremonese - Venezia
- Frosinone - Ascoli
- Monza - Vicenza
- Pescara - Empoli
- Pordenone - Spal
- Reggiana - Chievo
- Salernitana - Pisa
- Entella - Reggina

### 4ª giornata
andata 20/10/2020 – ritorno 13/02/2021

- Ascoli - Reggiana
- Chievo - Brescia
- Cittadella - Pordenone
- Empoli - Spal
- Frosinone - Entella
- Vicenza - Salernitana
- Lecce - Cremonese
- Pisa - Monza
- Reggina - Cosenza
- Venezia - Pescara

### 5ª giornata
andata 24/10/2020 – ritorno 20/02/2021

- Cosenza - Lecce
- Cremonese - Brescia
- Empoli - Pisa
- Monza - Chievo
- Pescara - Frosinone
- Pordenone - Reggina
- Reggiana - Cittadella
- Salernitana - Ascoli
- Spal - Vicenza
- Entella - Venezia

### 6ª giornata
andata 31/10/2020 – ritorno 27/02/2021

- Ascoli - Pordenone
- Brescia - Entella
- Chievo - Cosenza
- Cittadella - Monza
- Frosinone - Cremonese
- Vicenza - Pisa
- Lecce - Pescara
- Reggina - Spal
- Salernitana - Reggiana
- Venezia - Empoli

### 7ª giornata
andata 07/11/2020 – ritorno 02/03/2021

- Cosenza - Brescia
- Cremonese - Vicenza
- Empoli - Reggina
- Monza - Frosinone
- Pescara - Cittadella
- Pisa - Ascoli
- Pordenone - Chievo
- Reggiana - Venezia
- Spal - Salernitana
- Entella - Lecce

### 8ª giornata
andata 21/11/2020 – ritorno 06/03/2021

- Ascoli - Entella
- Brescia - Venezia
- Cittadella - Empoli
- Frosinone - Cosenza
- Vicenza - Chievo
- Lecce - Reggiana
- Pordenone - Monza
- Reggina - Pisa
- Salernitana - Cremonese
- Spal - Pescara

### 9ª giornata
andata 28/11/2020 – ritorno 13/03/2021

- Brescia - Frosinone
- Chievo - Lecce
- Cosenza - Salernitana
- Empoli - Vicenza
- Monza - Reggina
- Pescara - Pordenone
- Pisa - Cittadella
- Reggiana - Cremonese
- Venezia - Ascoli
- Entella - Spal

### 10ª giornata
andata 05/12/2020 – ritorno 16/03/2021

- Ascoli - Pescara
- Cremonese - Entella
- Frosinone - Chievo
- Lecce - Venezia
- Vicenza - Cosenza
- Pordenone - Empoli
- Reggiana - Monza
- Reggina - Brescia
- Salernitana - Cittadella
- Spal - Pisa

### 11ª giornata
andata 12/12/2020 – ritorno 20/03/2021

- Brescia - Salernitana
- Chievo - Reggina
- Cittadella - Spal
- Cosenza - Reggiana
- Cremonese - Ascoli
- Lecce - Frosinone
- Pescara - Vicenza
- Pisa - Pordenone
- Venezia - Monza
- Entella - Empoli

### 12ª giornata
andata 15/12/2020 – ritorno 01/04/2021

- Ascoli - Cosenza
- Cittadella - Vicenza
- Empoli - Cremonese
- Monza - Entella
- Pisa - Pescara
- Pordenone - Brescia
- Reggiana - Frosinone
- Reggina - Venezia
- Salernitana - Lecce
- Spal - Chievo

### 13ª giornata
andata 19/12/2020 – ritorno 05/04/2021

- Brescia - Reggiana
- Chievo - Empoli
- Cremonese - Cosenza
- Frosinone - Salernitana
- Lecce - Pisa
- Vicenza - Ascoli
- Pescara - Monza
- Reggina - Cittadella
- Venezia - Spal
- Entella - Pordenone

### 14ª giornata
andata 22/12/2020 – ritorno 10/04/2021

- Cittadella - Frosinone
- Cosenza - Venezia
- Empoli - Reggiana
- Vicenza - Reggina
- Monza - Ascoli
- Pescara - Brescia
- Pisa - Chievo
- Pordenone - Cremonese
- Salernitana - Entella
- Spal - Lecce

### 15ª giornata
andata 27/12/2020 – ritorno 17/04/2021

- Ascoli - Spal
- Brescia - Empoli
- Chievo - Cittadella
- Cosenza - Pisa
- Cremonese - Monza
- Frosinone - Pordenone
- Lecce - Vicenza
- Reggiana - Reggina
- Venezia - Salernitana
- Entella - Pescara

### 16ª giornata
andata 30/12/2020 – ritorno 20/04/2021

- Chievo - Venezia
- Cittadella - Lecce
- Empoli - Ascoli
- Vicenza - Entella
- Monza - Salernitana
- Pescara - Cosenza
- Pisa - Frosinone
- Pordenone - Reggiana
- Reggina - Cremonese
- Spal - Brescia

### 17ª giornata
andata 03/01/2021 – ritorno 24/04/2021

- Ascoli - Reggina
- Brescia - Vicenza
- Cosenza - Empoli
- Cremonese - Chievo
- Frosinone - Spal
- Lecce - Monza
- Reggiana - Pescara
- Salernitana - Pordenone
- Venezia - Pisa
- Entella - Cittadella

### 18ª giornata
andata 16/01/2021 – ritorno 01/05/2021

- Chievo - Entella
- Cittadella - Ascoli
- Empoli - Salernitana
- Vicenza - Frosinone
- Monza - Cosenza
- Pescara - Cremonese
- Pisa - Brescia
- Pordenone - Venezia
- Reggina - Lecce
- Spal - Reggiana

### 19ª giornata
andata 23/01/2021 – ritorno 07/05/2021

- Ascoli - Chievo
- Brescia - Monza
- Cosenza - Pordenone
- Cremonese - Spal
- Frosinone - Reggina
- Lecce - Empoli
- Reggiana - Vicenza
- Salernitana - Pescara
- Venezia - Cittadella
- Entella - Pisa

L'Ego-Hub

# Agenda

G | Giovedì 10 Settembre 2020
www.gazzettino.it

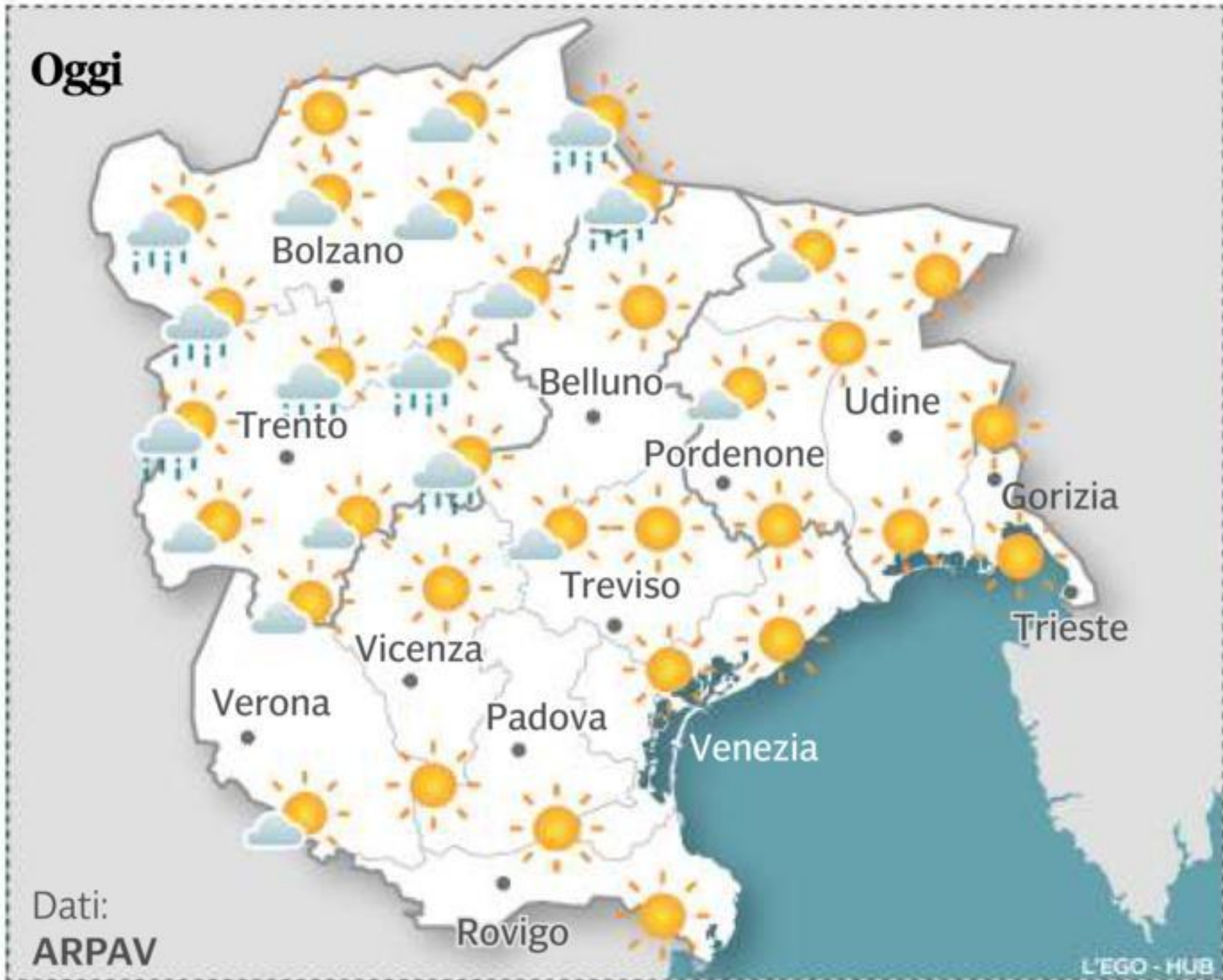
## METEO

### Tempo instabile sulla Sardegna, Appennini centrali e sui confini alpini.

**DOMANI**

**VENETO**
Giornata contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, con sole splendente e cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Bel tempo con cielo poco nuvoloso. Possibili temporali pomeridiani lungo i confini alpini.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata ampiamente soleggiata con il cielo che si presenterà praticamente sereno o al massimo poco nuvoloso.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 17 | 26 | Ancona | 20 | 29 |
| Bolzano | 17 | 30 | Bari | 20 | 30 |
| Gorizia | 18 | 27 | Bologna | 20 | 31 |
| Padova | 19 | 30 | Cagliari | 21 | 24 |
| Pordenone | 18 | 29 | Firenze | 21 | 33 |
| Rovigo | 19 | 30 | Genova | 22 | 24 |
| Trento | 19 | 27 | Milano | 20 | 26 |
| Treviso | 19 | 30 | Napoli | 21 | 30 |
| Trieste | 19 | 27 | Palermo | 23 | 26 |
| Udine | 17 | 28 | Perugia | 17 | 31 |
| Venezia | 20 | 28 | Reggio Calabria | 23 | 31 |
| Verona | 21 | 30 | Roma Fiumicino | 21 | 27 |
| Vicenza | 20 | 29 | Torino | 18 | 21 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **La ragazza dei tuoi sogni** Musicale
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.10 **Nero a metà** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità

### Rai 2

13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Chauvigny - Sarran Corrèze, 12ª tappa. Tour de France** Ciclismo
15.15 **Terni – Cascia 4ª tappa. Tirreno - Adriatico 2020 55ª Edizione** Ciclismo
18.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Io tu noi, Lucio** Documentario. Condotto da Sonia Bergamasco. Di Giorgio Verdelli
23.20 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.50 **Primo Set** Attualità. Condotto da Gianvito Casadonte, Elena Ballerini, Giulia Nannini
0.40 **Il capitale umano** Film Drammatico
2.20 **Fairytale** Film Horror

### Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.30 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tre manifesti a Ebbing, Missouri** Film Drammatico. Di Martin McDonagh. Con Frances McDormand, Woody Harrelson, Sam Rockwell
23.20 **La grande storia** Doc.

### Rai 4

6.10 **Flashpoint** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Scorpion** Serie Tv
9.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 **Elementary** Serie Tv
23.35 **The UnXplained** Documentario
0.25 **X-Files** Serie Tv
2.00 **Britannia** Serie Tv
3.25 **Zoo** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Flashpoint** Serie Tv

### Rai 5

7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Alain Delon, Il lato oscuro di una star** Documentario
9.10 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Rossini - Le Comte Ory** Musicale
12.20 **Save The Date** Documentario
12.50 **Città Segrete** Documentario
13.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.55 **Non è vero... ma ci credo** Film
17.45 **Musica Classica** Musicale
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Alain Delon, Il lato oscuro di una star** Documentario
19.30 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Le vie dell'amicizia per la Siria** Musicale
22.45 **The Other Side** Musicale
23.10 **Speciale Freddie Mercury** Documentario
0.05 **Festival Express** Film
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Il Corsaro Della Giamaica** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Magic in the Moonlight** Film Commedia

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Venezia** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.20 **Chicago Med** Serie Tv
0.05 **The Sinner** Telefilm

### Iris

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **A-Team** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Un marinaio e mezzo** Film Commedia
10.25 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
12.35 **Spy Game** Film Azione
15.00 **Ballistic** Film Azione
16.55 **Bait-L'Esca** Film Azione
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II** Film Giallo. Di Tony Scott. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold, Jürgen Prochnow
23.15 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
1.20 **Bait-L'Esca** Film Azione
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Ballistic** Film Azione
4.50 **L'innocente** Film

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.50 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Prey - La preda** Film Horror
23.20 **Polyamori** Documentario
1.00 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
1.55 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario

### Rai Scuola

12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.50 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.50 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Memex** Rubrica

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
15.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

### La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Tagadà #telescuola Storia dell'Arte: Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **La mia parola contro la sua** Film Thriller
15.50 **Aria di primavera** Film Tv
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **11 settembre: senza scampo** Film Drammatico
23.15 **Django Unchained** Film Western

### NOVE

9.30 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
20.00 **Airport Security: Europa** Documentario
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Gino cerca chef** Cucina
22.45 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

### 7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Amici e nemici** Film Guerra
23.40 **The Order** Film Azione

### Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

### Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.30 **Focus - Friuli Doc** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Speciale 77ª mostra del cinema** Evento
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz. Viaggio a Lisbona** Varietà
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Ultimo quarto in Gemelli conclude ufficialmente le vacanze della vostra estate, tra una settimana con Luna nuova in Vergine dovrete essere già pronti a una nuova corsa al successo. Le gratifiche morali non possono bastare, cercate di guadagnare di più, perché le esigenze della **famiglia** sono davvero esagerate. Il solito lavoro non basta. Non riuscite a trovare qualche impiego extra? In amore ci riuscite...

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Lanciatevi nel lavoro, affari, ricerche, iniziative commerciali, inoltrate cause legali se necessario, ma fate! Non sprecate il transito più generoso che esista, Giove trigono al Sole, che raggiunge oggi con Luna ultimo quarto in Gemelli, campo dei **soldi**, il trionfo stagionale. Aspetto irripetibile. Sole nel punto dell'amore conferma che, nonostante i bisticci, è bellissimo. Prudenza nelle vie cittadine.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Ultimo quarto nel segno alle 11 e 26, interessa anche il paese, siamo tutti nati un 2 giugno sotto i Gemelli e, ahimè, con Saturno in Cancro. Turbolenze nella nostra e nella vostra, ma voi potete farcela se evitate lotte intestine nel vostro **ambiente**, dove non siete simpatici a tutti. Ma che importa! Conta solo registrare un altro successo, guadagno. Marte magnifico porta passionalità nella vita amorosa.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
Il cambio malinconico di Luna, ultimo quarto in Gemelli, avverte che le cose devono ancora avvenire, i vostri progetti devono maturare per ottenere il miglior risultato possibile. Ma non può succedere oggi con Mercurio e Marte, Giove e Saturno, che giocano a poker al vostro tavolo per spartirsi ciò che riusciranno a togliervi. Abbandonatevi alla vostra proverbiale **pigrizia**, fate solo l'indispensabile.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Siamo incantati da Venere nel vostro segno, mai stata più bella in quest'anno strano, grazie pure all'insistente corte di Marte-Ariete. Occasioni splendide per persone sole, ma pure voi sposati sfruttate tutto questo bene delle stelle per rendervi indispensabili, insostituibili, in **amore**. Ultimo quarto nel campo incontri, approfittate della debolezza di altri e lanciate le vostre proposte, condizioni!

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Fate la vostra festa con moderazione. Oggi ultimo quarto in Gemelli, è un aspetto molto insidioso, non sai cosa e dove ti porta nel giro di 24 ore. Particolarmente noioso per le donne e per tutti voi che avete responsabilità precise in famiglia. Ma non c'è bisogno di prendersela con niente e con nessuno, da un'altra parte del cielo arriva fino a voi e al vostro amore una valanga (Giove-Sole) di **fortuna**!

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
Voi andrete comunque avanti, dice la Luna, ultimo quarto in Gemelli, segno fratello che governa i vostri lunghi viaggi, con il corpo e più ancora con la mente. Chissà cosa vi passa per la testa in questi giorni che precedono la vostra stagione, qualcuno magari sogna di **sposarsi** in settembre, perché no? Marte in opposizione non è solo negativo, accelera le pulsioni erotiche e Venere sogna l'abito bianco...

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Sono giorni preziosi, importanti, **risolutivi** sotto vari aspetti. Prendete ultimo quarto in Gemelli, campo delle metamorfosi, insieme a Sole e Giove, Marte e Nettuno. Transiti che aiutano a iniziare un nuovo o diverso lavoro, costruire una carriera, raggiungere una posizione di maggior prestigio in ambiente esclusivo. Importante arrivare con progetti ben definiti alla Luna nuova del 17, troverete un amore.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
Ora non bisogna esagerare, Luna ultimo quarto non è buona per nessuno, non solo per voi che dovete sopportarla in opposizione, per di più nel vostro **matrimonio**. Ma non significa che non possiate proseguire con affari, lavori, scelte fondamentali. Se qualcosa non funziona più, forse non siete più interessati. Tra 12 ore Luna sarà diversa, non potrà impedire a Venere di arrivare al segreto del vostro cuore.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
È più difficile di quanto preventivato, vero? Nel lavoro ad esempio non siamo a livelli eccezionali, anche se Luna ultimo quarto si forma nel segno che governa il settore, però ci sono piccole ma fastidiose mosche che vi ronzano intorno e non vi fanno concludere ciò che iniziate. Giove trigono al Sole è una garanzia per i progetti in cantiere, bisogna aspettare l'**occasione** giusta. Lotte per il successo.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Ieri vi abbiamo già dedicato un bel raggio di Luna d'argento che oggi cambia in Gemelli e diventa ultimo quarto. La fase in sé può risultare nervosa e aggressiva, dovete vivere le relazioni con maggiore disponibilità, ma tenete presente che i Gemelli sono il punto **nobile** del vostro cielo, governano affetti profondi, amore e figli, a volte donano fortuna finanziaria. Sognate un casa? Continuate a farlo.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
Ultimo quarto è la fase lunare più difficile e complicata, quando si forma in Gemelli – la verità non è quella che appare. Quindi anche oggi dovete essere particolarmente **prudenti** in tutte le questioni professionali, affari, collaborazioni. Essendo pure voi un segno "doppio" saprete trovare una seconda strada, se la prima fosse senza uscita. Nettuno: vieni, vieni, alla fine della strada c'è amore per te!

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 28 | 122 | 82 | 59 | 4 | 51 | 42 | 41 |
| Cagliari | 7 | 110 | 2 | 84 | 38 | 77 | 4 | 56 |
| Firenze | 62 | 93 | 88 | 84 | 53 | 77 | 8 | 62 |
| Genova | 18 | 90 | 61 | 76 | 50 | 64 | 37 | 57 |
| Milano | 74 | 74 | 17 | 70 | 56 | 54 | 55 | 52 |
| Napoli | 24 | 125 | 37 | 83 | 5 | 77 | 16 | 73 |
| Palermo | 17 | 87 | 21 | 80 | 75 | 56 | 23 | 53 |
| Roma | 42 | 89 | 87 | 75 | 88 | 63 | 82 | 46 |
| Torino | 75 | 60 | 32 | 51 | 39 | 49 | 29 | 46 |
| Venezia | 57 | 87 | 49 | 82 | 37 | 51 | 4 | 47 |
| Nazionale | 14 | 79 | 11 | 74 | 34 | 56 | 41 | 55 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

«L'AGGRESSIONE DI BEPPE GRILLO AI DANNI DI UN GIORNALISTA È UNA VICENDA CHE FA SCHIFO. UN POLITICO CHE ROMPE UN GINOCCHIO A REPORTER? L'ULTIMA VOLTA CAPITÒ CON HITLER»

Paolo Del Debbio

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La proposta

## Venezia ha il dovere di ricordare Mario Messinis con un gesto che resti nella storia della città

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,
la scomparsa di Mario Messinis priva Venezia e il mondo della cultura musicale di un insostituibile protagonista e testimone. Il corpus delle sue acutissime critiche su "Il Gazzettino" assieme ad atti di convegni e seminari, costituisce la più completa bussola e penetrante memoria storica di ciò che è stata la vitalità musicale veneziana a partire dalla seconda metà del Novecento. Vitalità anche della Musica stessa, liberata dagli angusti e nostalgici confini della mummificazione e della museificazione rivolti a pochi, e invece raccontata e indagata, con indipendenza e senza alcun pregiudizio, anche e soprattutto nei tanti rivoli della creatività contemporanea: testi, ma anche "letture" (interpretazioni) e messe in scena. Come suo stretto collaboratore, tra gli innumerevoli ricordi cito solo che mi colpì come appoggiò prontamente da sovrintendente del Teatro La Fenice, nonostante un iniziale aggrottare la fronte che comunicava la consapevolezza che si stesse imboccando un percorso di sperimentazione alquanto scivoloso e non primo di incognite, il progetto "Sonopolis", propostoci e curato dal Maestro Nicola Cisternino, che per diversi anni, oltre a stimolare in sedi diffuse (musei, chiese, sedi universitarie) la conoscenza dell'opera di compositori contemporanei affermati (Nono in primis), offrì un palcoscenico a decine di compositori "attuali" e meno conosciuti. È stato sovrintendente del Teatro La Fenice nel suo periodo più difficile e buio assumendone l'immane responsabilità dopo il devastante incendio, ed è stato soprattutto suo il merito se, insieme a Paolo Pinamonti riuscì prontamente a farla "rinascere dalle sue ceneri" musicalmente e teatralmente. Dell'affabilità e dell'umiltà non parlo: sappiamo tutti che sono doti personali rivelatrici di chi ha molto da insegnarci per competenza, intelligenza e spirito civico. In un panorama spesso dominato da inconsistenti narcisisti, prediligeva, il più possibile, "restare dietro le quinte", lasciare ad altri e all'umana vanitas gli applausi. Sarebbe bello che, per tributargli un doveroso ringraziamento, si istituisse in suo onore un premio (borsa di studio? ospitalità residenziale?) per giovani compositori.*

**Domenico Cardone**

Caro lettore,
facciamo nostra la sua proposta. Anzi, andiamo oltre: perché Venezia, come ha sottolineato ieri su queste colonne anche Massimo Cacciari, ha il dovere di ricordare Mario Messinis con un gesto e un segno che restino nella storia della città. Venezia è alle battute finali della campagna elettorale per la scelta del sindaco. I candidati, in questo periodo, sono sempre generosi in fatto di impegni e di promesse. Sarebbe bello se si assumessero anche questo impegno, piccolo nella sostanza ma grande nel suo significato e nel suo messaggio: dedicare un luogo di Venezia a Mario.

Autonomia

### Possiamo risolvere i problemi da soli

Alcuni lettori, con un curiosissimo senso di logica da propaganda, dicono che non dovrebbe il Veneto chiedere aiuti allo stato per le zone disastrate dal momento che la stessa Regione chiede l'autonomia da Roma. A parte il fatto che non si capisce come mai Roma vuole tenere le competenze per sé quando poi lascia il Veneto solo e con le proprie risorse ad affrontare i problemi, si vedano non solo i disastri metereologici accaduti qui nell'ultimo anno. Ma a chi sostiene le sopracitate tesi anti autonomiste, basta ricordare che trattenendo i 15 miliardi l'anno che se ne vanno a Roma per non tornare più (soldi di tasse regalati con la fatica dei veneti) tutti i nostri problemi sapremmo ampiamente risolverceli da soli.

**Riccardo Gritti**

Scuola

### Meglio ridurre gli insegnanti

Ogni anno di questi tempi le cronache riferiscono sulla difficoltà di trovare i docenti per garantire la funzionalità delle scuole. Chi ha una certa età vede i nipoti che frequentano le elementari zavorrare nei trolley circa 17 kg di libri e materiali scolastici, necessari per rispondere alle esigenze pedagogiche di ben 5 insegnanti. Visto il numero di educatori impegnati, verrebbe da concludere che i ragazzi di oggi siano tutti destinati ad un premio Nobel, rispetto alle generazioni passate che erano affidate alle cure di una sola maestra. Eppure quella sola maestra ci insegnò a "leggere, scrivere, e a far di conto" come si diceva allora, e molti di noi fecero poi un liceo dignitoso e si laurearono brillantemente. Non dico di tornare indietro, ma forse ripensando l'attuale organizzazione scolastica, riducendo il numero degli insegnanti almeno alle elementari, si potrebbero recuperare risorse umane per colmare gli ormai cronici buchi di organico.

**Ivana Gobbo**

Ingiustizia

### Multa sul treno ma non allo straniero

Treno 2716 delle ore 13,40 per Vicenza. Un cittadino extracomunitario non ha biglietto. I solerti controllori non lo multano ma lo invitano a scendere, tanto risalirà sul prossimo treno. Alle mie proteste, valuto vergognoso un simile comportamento, il controllore 2936836 mi ha inflitto una multa di 16,67 euro. Ecco come recuperano i soldi degli extracomunitari che non pagano il biglietto.

**Natalina Masiero**

Libri

### La Rai ha snobbato il Campiello

Sono un lettore di libri e seguo ogni anno il premio Campiello. Noto con dispiacere che quest'anno la Rai ha snobbato l'evento. Infatti è andato in diretta streaming su Facebook. A dire il vero anche gli anni scorsi la Rai snobbava l'evento ma almeno da qualche anno garantiva la diretta su Rai 5. Però il premio Campiello è un evento culturale prestigioso e ha bisogno di visibilità. Faccio quindi appello alla Rai affinché dal prossimo anno trasmetta l'evento in diretta in prima serata su Rai 1, Rai 2 o Rai 3. Se il servizio pubblico è degno di questo nome non deve guardare solo a fare ascolti facili ma deve guardare alla qualità dell'offerta.

**Emanuele Biasi**

Referendum

### Un taglio troppo matematico

Ci stiamo confrontando (stavo scrivendo scontrando) sul Si e sul No del referendum per il taglio dei parlamentari, già votato in parlamento e ora soggetto all'approvazione dei cittadini. Non entro nel dibattito attuale ma, come persona che cerca di stare dentro la vita sociale-politica di tutti i giorni, tento di capire il perché dei tagli, quasi matematici, senza una preventiva discussione che adesso molti reclamano, sulle necessarie modifiche istituzionali. Anche senza essere un matematico di professione, sono un pensionato della terza età, i numeri perfetti (400 e 200) sono solo frutto di promesse elettorali. Le necessarie modifiche istituzionali potrebbero aver ridotto i parlamentari ma con numeri diversi (403/399-202/199) che facevano capire una attenzione al territorio e alla Costituzione. Costituzione, purtroppo, troppo spesso dimenticata.

**Elvio Beraldin**

Venezia

### Aria sul bus troppo fredda

Ieri ho preso l'autobus al Lido di Venezia della linea A direzione Alberoni e ho fatto un viaggio di 20 minuti soffrendo il freddo e la rabbia per colpa di una corrente d'aria condizionata gelida che scendeva addosso su testa e spalle sudate. Ho chiesto all'autista di spegnerla ma egli mi ha detto (e me l'ha detto anche la direzione ACTV) che sui nuovi autobus del Lido l'aria condizionata è automatica e non si può spegnere. Insieme all'autista abbiamo quindi provato ad aprire i finestrini per mitigare almeno tale aria gelida ma erano tutti chiusi a chiave. Questo si chiama: Delitto contro la salute pubblica, Art. 452 codice penale perché il rapido passaggio dal caldo al freddo porta a malattie virali da raffreddamento conseguenti al fenomeno della perfrigerazione. Tanti ignari passeggeri che di perfrigerazione non sanno nulla, si ritrovano poi, grazie al menefreghismo e negligenza di ACTV con febbricola e faringite: ma è ammissibile questo?

**Angelo Mercuri**

Scuola

### Parti rovesciate per faarla partire

Se Dio vuole la scuola riparte. Stanziamenti biblici, assunzioni a migliaia, una Nazione intera mobilitata per i ragazzi che tornano a scuola. Nemmeno in tempo di guerra si vedeva qualcosa di simile. Mi viene il dubbio che non sia la Scuola al servizio del Paese, ma il contrario. Forse un po' di buonsenso non guasterebbe.

**Enzo Fuso**

Democrazia

### Frutto di questua indignitosa

La democrazia, così come ora è concepita, è ossidata almeno nella misura del 60% e che, anche se Churchill diceva che di meglio non c'è, questa sua affermazione poteva essere accettabile allora ma non più adesso, in quanto siamo in presenza di un'evoluzione che può permettersi tutto ed il suo contrario attraverso mille stratagemmi annacquandone il sistema, uno dei quali è senz'altro rappresentato dalle modalità di raccolta del voto: oggi esprimere un giudizio alle urne,non vuol dire dare fiducia a persone oneste e capaci, ma favorire chi, a furia di false propagande supportate spesso da indignitose questue elettorali, ha avuto la forza, talvolta il non pudore, di "tormentare" il cittadino facendosi largo a gomitate. Tanto è il numero che conta in questa "non-democrazia" costruita con la questua... A mio avviso, al di là della riduzione dei parlamentari, io penso che, per accedere a posti di governo, sia necessario avere una buona dose di cultura, unita ad onestà intellettuale e che, questi requisiti, vadano vagliati aprioristicamente da un soggetto terzo indipendente. Che faccia loro imparare "a memoria" la Costituzione

**Arnaldo De Porti**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. 
**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/9/2020 è stata di **53.390**

### LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

**Sesso col parroco: «Relazione di 4 anni, io mi sono stancato»**

Estorsione a luci rosse al parroco dopo il rapporto sessuale in canonica. Lo scandalo in provincia di Padova con l'arresto dei due fratelli marocchini accusati dal religioso per i ricatti

### IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Incidente nautico con tavola da surf motorizzata: è grave**

Ora non bastano le bici e i monopattini, ci sono pure le tavole da surf motorizzate e con tutte queste tecnologie da velocità è sempre più un disastro, dove andremo a finire?! **(ermeneS)**

Giovedì 10 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Le idee / 1

# La scuola può rilanciarsi con la didattica a distanza

Enrico Del Colle

In tempi di normale vita quotidiana il ritorno a scuola e all'università rappresenta per tutti gli "attori" coinvolti – famiglie, studenti e docenti – un momento di forte carica emotiva e di grande partecipazione e socializzazione. In particolare: i giovani fanno i primi incontri con i nuovi compagni oppure ritrovano quelli del precedente anno, con i quali scambiano impressioni e suggestioni ricavate dalle esperienze estive e "disegnano" speranze e progetti sul futuro anno scolastico e accademico; le famiglie organizzano e cadenzano le proprie giornate in base al lavoro dei "grandi", ma spesso anche con riferimento agli orari di entrata (e uscita) a scuola dei ragazzi e/o ai loro bisogni collegati con l'apprendimento; i docenti iniziano il "dialogo" con gli studenti dopo aver preparato e programmato tutte le attività necessarie per la crescita culturale dei giovani. Purtroppo, quest'anno la riapertura delle sedi non viene accolta con lo stesso entusiasmo e la stessa spensieratezza di sempre perché dobbiamo convivere con questo maledetto virus silenzioso, ma non assente, che sta creando non poca apprensione tra la gente, ma soprattutto sta "trasferendo" sulle persone una serie di incertezze logistiche e di atteggiamento come, ad esempio, l'utilizzo o meno delle mascherine in determinate condizioni, il problema delle aule e della sistemazione dei banchi, la questione del distanziamento e dei trasporti, fino ad arrivare alle migliaia di cattedre ancora da assegnare. Siamo, dunque, in presenza di una situazione complessa ed ancora fluida, da seguire con grande attenzione perché sicuramente porterà a profondi e duraturi mutamenti, sia con riferimento alle modalità di fare didattica che, più in generale, in termini di "galateo" comportamentale. A questo punto viene da chiedersi: quali effetti avranno questi cambiamenti sull'assimilazione cognitiva e sulla maturazione intellettiva dei ragazzi? Certamente ci saranno dei disagi sul piano organizzativo, forse in taluni casi anche su quello ambientale e i nostri giovani potranno essere "distratti" dal verificarsi di accadimenti insoliti e straordinari e, magari, allentare un po' la concentrazione nei riguardi dello studio. Non deve, però, impoverirsi l'intensità e la qualità di erogazione dei "saperi" a qualsiasi livello di istruzione, anzi debbono essere rafforzate, visto che il sistema educativo ha tra le sue tante funzioni quella di fornire forza lavoro qualificata ed essa è un fattore fondamentale per la crescita complessiva di un qualsiasi Paese, figuriamoci di uno, come il nostro, non certamente robusto sotto il profilo della formazione. Una chiara conferma delle difficoltà in cui versa il Paese sul piano dell'istruzione si può individuare, infatti, nel forte ritardo accumulato negli anni nei confronti degli altri Paesi europei e misurabile da alcuni espressivi indicatori (fonte Istat, Eurostat e Ocse): cominciamo col dire che in Italia si spende per la pubblica istruzione poco meno del 4% del Pil (media Ue vicina al 5%) e inoltre che la quota di popolazione (25-64 anni) in possesso perlomeno di un titolo di studio secondario superiore (dati 2019) si attesta intorno al 62%, valore di gran lunga inferiore alla media europea (poco meno dell'80%); il divario è altrettanto ampio se ci spostiamo sulla popolazione con titolo di studio terziario (poco meno del 20% contro una media Ue superiore al 33%). Se restringiamo il campo di osservazione alla componente giovanile, registriamo come, ad esempio, la quota di laureati non va oltre il 28%, con una media europea superiore al 40% (obiettivo essenziale della Strategia Europa 2020); oltre a ciò, si può constatare come sia di poco inferiore al 15% la porzione dei giovani tra i 18 ed i 24 anni che hanno abbandonato prematuramente corsi di studio e/o di formazione (media Ue intorno al 10%) e come siano poco meno del 25% (all'incirca 2 milioni) coloro - tra i 15 e i 29 anni - che non studiano, non si formano e non cercano lavoro (i cosiddetti Neet), contro una media Ue del 13%. Va aggiunto che la rinuncia agli studi e alla formazione ha naturalmente riflessi negativi sulla possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Dunque, il quadro complessivo appare poco incoraggiante ed è questa una importante ragione per muoversi tempestivamente e verso la giusta direzione, ovvero provando a dare risposte certe alle tante questioni che ruotano intorno al mondo scolastico e universitario, tra le quali va assumendo un ruolo sempre più importante la didattica a distanza (DAD d'ora in poi). La DAD descrive una realtà con cui abbiamo convissuto e continueremo presumibilmente a convivere nei prossimi mesi (e anni), senza pensarla come sostitutiva di quella in presenza, ma come una metodologia d'insegnamento utilizzabile sul piano pratico per consentire la riapertura delle Scuole (e Università) e su quello educativo per innovare la formazione. La DAD potrà avere successo soltanto se verrà pianificato ed elaborato, a livello ministeriale, un modo comune di insegnare a distanza, se saranno estese sull'intero territorio le reti digitali e se i docenti saranno adeguatamente formati; altrimenti si corre il rischio di escludere parte dei giovani e/o di trasformare una lezione – nella quale è essenziale il ruolo da protagonista degli studenti - in uno sterile nozionismo informativo, con la verosimile conseguenza, da parte degli studenti stessi, di un certo "allontanamento affettivo" dalla Scuola. Inoltre, l'avvento della DAD "impone" a tutte le persone interessate una più solida competenza digitale che, una volta acquisita, permetterà soprattutto ai ragazzi di ampliare il proprio orizzonte conoscitivo. Saremo capaci di "traghettare" le nostre giovani generazioni verso una società della conoscenza, passaggio auspicato pure dalla già citata strategia Europa 2020? Teniamolo ben presente questo rilevante obiettivo nell'imminente fase di progettazione economica e sociale che ci attende.



La vignetta

Le idee / 2

# Virus e vaccino, una prova di responsabilità sociale

Paolo Legrenzi

I dati del sondaggio Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino pubblicati ieri mostrano che i cittadini del Nord-Est si dividono quasi a metà. Il 54% teme di più gli effetti della crisi economica e sociale. Il 46% teme di più il contagio da Coronavirus. Inoltre: un po' più di due terzi sono preoccupati che ci sia un nuovo lock-down; quasi un terzo, purtroppo, è propenso a non vaccinarsi. Un tempo si pensava che le epidemie fossero inviate sulla terra dalle divinità per metterci alla prova, per ricordarci che saremmo stati puniti se le avessimo sfidate. Oggi potremmo immaginare che la pandemia è di nuovo giunta per sottoporci a una prova, diversa però da quelle del passato. Le numerose ricerche, condotte in molti paesi (non per ora in Italia), mostrano che sono le persone anziane a temere di più il contagio. I giovani, al contrario, hanno più paura degli effetti della crisi economica. In questa differenza c'è un fondamento razionale, anche se egoistico, perché l'epidemia è ritenuta più pericolosa per le persone mature. I giovani possono contagiarsi, ma sono quelli che più frequentemente sono convinti di guarire. Spesso hanno il virus e non se ne accorgono. Sono i cosiddetti asintomatici, scoperti dal professor Crisanti dell'Università di Padova. Egli, per primo, ha controllato tutta una popolazione, quella di Vò Euganeo. E' quindi comprensibile che i giovani temano di più gli effetti della crisi economica. Però. C'è un però: i giovani possono trasmettere il virus, pur non subendone le conseguenze. Possono contagiare persone anziane, magari già indebolite da altri mali latenti. Potremmo quindi vedere nel virus una sorta di prova. Un test della responsabilità sociale di chi probabilmente non ne soffrirà ma che potrebbe far penare altre persone. Chi è più resistente si comporterà con prudenza pur di salvare i più vulnerabili? Oppure sarà egoista e avrà paura solo per quello che può diventare un danno per lui? Le autorità di molti paesi, come l'Italia, puniscono i comportamenti pericolosi. Altri governi, come in Svezia, si limitano ai consigli. E tuttavia le paure non spariscono a comando. Neppure i ragionamenti, per quanto validi e fondati, bloccano la diffusione delle paure. Le paure irrazionali non si ancorano su pensieri ma su stati d'animo, su emozioni. Ecco perché è tanto arduo convincere chi è incline a non vaccinarsi contro il Covid-19. Forse c'è un solo metodo per sconfiggere l'egoismo. Bisogna osservare ed essere contaminati da chi ha forza, coraggio e speranza. Negli ultimi mesi ho frequentato il personale sanitario e le strutture amministrative responsabili dei ricoveri nella mia città, Venezia. Ho visto generosità, assistenza, cura e tenacia. Se molti avessero condiviso queste esperienze, l'egoismo meschino e i timori irrazionali sarebbero diminuiti, se non scomparsi. Almeno così credo.



La fotonotizia

**Lotta all'obesità, Londra impone le pizze piccole**

La Gran Bretagna dichiara guerra al grasso, partendo dai ristoranti e chiedendo a pizzerie e altri locali di tagliare del 20% le calorie dei loro piatti. Come? Riducendo, se necessario, le porzioni. Il governo fa l'esempio della pizza, che da sola, con 2300 calorie, può arrivare a superare l'apporto giornaliero raccomandato per un uomo.

Dal 7 al 13 settembre

# La settimana degli imbattibili

BANANE
1ª qualità

0,85 €/kg

PASTA DI SEMOLA BARILLA
FORMATI ASSORTITI
1 kg

1 KG

0,79 €/pz.

FORMAGGIO
ASIAGO FRESCO
D.O.P.

5,40 €/kg

SOTTILETTE
CLASSICHE
400 g - 4,73 €/kg

4 MAGNUM ALGIDA
ASSORTITO
292/328 g
6,47 €/kg

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

7 giorni da non perdere.

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Settembre 2020

San Nicola da Tolentino. Sacerdote dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, dedito ad astinenza e preghiera, fu severo con se stesso, ma clemente con gli altri.

Il Sole Sorge 6:37 Tramonta 19:28
La Luna Sorge 23:36 Cala 14:44



MISERICORDIA DI EMMA DANTE IN SCENA AL PALAMOSTRE

Doppio spettacolo
*A cura di Mittelfest e Css*

A pagina XIV

Eventi

Al via Friuli Doc in tono minore a causa della pandemia

A pagina VII

Animali

## Foraggiamento dei cinghiali il Noava chiude l'indagine

Chiusa nell'area di una riserva di caccia friulana, un'attività d'indagine sulla diffusa pratica del foraggiamento illegale del cinghiale.

A pagina VIII

# Mancano medici, si rischia il collasso

▶Il sindacato dei camici bianchi lancia l'allarme «In caso di una nuova emergenza il sistema crollerebbe»

▶La Fimmg: «Bisogna mettere in sicurezza gli ambulatori e servono dei collaboratori a disposizione negli studi»

I medici di medicina generale rischiano l'estinzione anche in Fvg e in caso di una seconda ondata di coronavirus «gli ospedali potrebbero collassare senza il filtro dell'assistenza territoriale». Il caso Lombardia insegna. All'orizzonte si prospetta una vera e propria desertificazione e in un futuro non troppo lontano si rischia un passivo a fronte di un alto tasso di abbandono. L'esperienza covid dovrebbe aver insegnato quale sia l'importanza della medicina sul territorio, primo filtro per degli accessi in ospedale, per non farli collassare. Il sindacato lancia l'allarme e chiede un intervento per evitare che la situazione possa diventare problematica.

**Zancaner** a pagina III

CAMICI BIANCHI Medici

## Boom di contagi In un giorno 54 nuovi casi

È ancora boom di contagi in regione. Nel giro di ventiquattr'ore si sono registrati 54 nuovi casi in Friuli Venezia Giulia, di cui 12 in provincia di Udine. Come spiega il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, commentando quello che lui stesso ritiene un numero considerevole, «i 54 nuovi casi di oggi (ieri ndr) sono rappresentati da migranti, persone di rientro in Friuli e molto contact tracing», ossia il tracciamento dei contatti.

**De Mori** a pagina II

Istruzione

### «I 32 milioni possono valere mille contratti»

**Spitaleri: «I 32 milioni messi a disposizione dallo Stato alle scuole e agli studenti del Fvg possono valere oltre un migliaio di nuovi contratti per il Friuli Venezia Giulia».**

A pagina VIII

**Calcio serie A** La Fiorentina torna a corteggiare il giocatore

## De Paul, possibile futuro in Friuli

**UDINE La Fiorentina torna a farsi viva per sperare di poter usufruire delle magie di Rodrigo De Paul, dopo averlo corteggiato a lungo nell'agosto del 2019. La verità è che più passa il tempo e più aumentano le possibilità che Rodrigo rimanga in Friuli.**

A pagina IX

Migranti

### Atti osceni davanti alla bimba profugo nei guai

Un uomo di 34 anni, cittadino pakistano, ospite di una struttura di accoglienza situata a Lungis di Socchieve, centro della Carnia, è stato denunciato dai Carabinieri di Tolmezzo per atti osceni in luogo pubblico, aggravati dalla presenza di un minore, e per molestie. Secondo una ricostruzione, l'uomo avrebbe compiuto atti osceni di fronte a una bambina di 5 anni e alla sua babysitter, una donna di 51 anni.

A pagina V

Comune

### Venti in pensione Assunzioni per ventiquattro

Venti dipendenti se ne vanno: Palazzo D'Aronco ne assumerà nuovi 24. Martedì, la giunta ha infatti aggiornato il piano relativo al fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022 e, con questa aggiunta, saliranno a 72 le nuove assunzioni per quest'anno. Nello specifico, l'incremento della dotazione di dipendenti prevede l'ingresso di 5 assistenti sociali, di 6 agenti di Polizia Locale, nonché 9 istruttori amministrativi.

**Pilotto** a pagina VII

## Morto Naldini, il cugino caro a Pasolini

Si è spento ieri a Treviso Nico Naldini, poeta, scrittore, regista, cugino di Pier Paolo Pasolini. Nato 91 anni fa a Casarsa della Delizia, la madre Enrichetta Colussi era sorella della madre di Pier Paolo Pasolini, che gli pubblicò nel 1948, i primi suoi poemi in friulano. Da dicembre, in seguito a un incidente domestico, aveva perso l'autonomia di movimento e la salute ne aveva progressivamente risentito. Al suo fianco c'era l'amico Angelo Battel. La figura del cugino è stata al centro di molte opere di Naldini, protagonista di recente del documentario In un futuro aprile, viaggio sugli anni giovanili di Pasolini a cui aveva prestato voce e ricordi.

Alle pagine XII e XIII

CULTURA IN LUTTO Nico Naldini, 91 anni, alla presentazione della ristampa di Poesie a Casarsa, nel gennaio 2019

## Case di riposo, si inasprisce lo scontro

Le case di riposo generano scintille nel rapporto tra la rappresentanza sindacale di Cgil, Cisl e Uil e il vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi: all'origine la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle strutture per anziani e il futuro delle stesse, in attesa di nuove forme di accreditamento e di un nuovo regolamento gestionale. La miccia è stata accesa ieri in Consiglio regionale durante i lavori della III Commissione, con la lettura di un documento della «Triplice», che è in attesa di un incontro con l'assessore alla Salute per essere parte attiva nella revisione del sistema di assistenza agli anziani.

A pagina VIII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione a Trieste. Scontro fra i sindacati e Riccardi

# L'emergenza sanitaria

# Covid, i nuovi casi salgono a 54

▶Riccardi: «Contagi fra i migranti e i vacanzieri di rientro Molti positivi riscontrati grazie al tracciamento dei contatti»

▶Ma in provincia non si registravano ieri altri profughi infettati. A Cervignano la scuola resta chiusa: «Attendiamo»

## LA SITUAZIONE

UDINE È ancora boom di contagi in regione. Nel giro di ventiquattr'ore si sono registrati 54 nuovi casi in Friuli Venezia Giulia, di cui 12 in provincia di Udine, esattamente come il giorno precedente. Oltre metà dei nuovi contagi, invece, si concentra fra Trieste (+14) e il Goriziano (+15), mentre il Pordenonese ne conta altri 13 in più.

### L'ASSESSORE

Come spiega il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, commentando quello che lui stesso ritiene un numero considerevole, «i 54 nuovi casi di oggi (ieri ndr) sono rappresentati da migranti, persone di rientro in Friuli e molto contact tracing», ovvero i positivi rilevati all'esito del tracciamento dei contatti avuti da altre persone contagiate dal covid. In provincia di Udine, però, precisa Riccardi «nessun nuovo migrante positivo oggi (ieri ndr)», dopo il caso del profugo ospite dell'ex caserma Meloni di Coccau risultato infettato dal covid. La scoperta della positività del migrante ha portato il sindaco Renzo Zanette a firmare ieri l'ordinanza di "zona rossa" per l'ex struttura militare che accoglie 29 profughi in quarantena fino al 20 settembre (vedi altro articolo). I dodici nuovi casi della provincia udinese, quindi, si ripartiscono fra vacanzieri di rientro e contac tracing.

### I NUMERI

Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione, le persone positive al virus erano in tutto 519, ovvero 38 più di martedì. È sceso da quattro a tre invece il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva e a 17 (da 18) quello dei malati accolti in altri reparti. Sale considerevolmente, invece, il numero delle persone in isolamento, che ieri erano 491, quaranta in più del giorno prima. Fortunatamente non si sono registrate nuove vittime. La somma delle persone positive al virus dall'inizio della pandemia raggiunge così la cifra tonda di 4mila, di cui 1.509 a Trieste, 1.278 a Udine, 885 a Pordenone e 315 a Gorizia, a cui vanno aggiunte 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.132, i clinicamente guariti sono 8.

### LA SCUOLA

Resta chiuso l'istituto di Cervignano che aveva stoppato le lezioni di recupero dopo la scoperta che un'allieva che stava frequentando due corsi (di inglese e di chimica) era risultata positiva al tampone. Fatti i test, si è scoperto che un altro alunno è stato contagiato, come conferma il preside del Malignani di Cervignano Oliviero Barbieri. Ad ieri, al dirigente non risultavano altri casi all'interno della scuola. «Questo allievo non ha avuto contatti con altre persone all'interno dell'istituto, se non con quelli che già erano stati testati. Abbiamo verificato che il ragazzo ha frequentato un unico corso di due ore di inglese, in presenza con l'altra allieva risultata positiva. Fra l'altro risulta fossero seduti distanti. Tutti gli altri sono negativi, anche i docenti». Secondo Barbieri, «il fatto di aver chiuso subito la scuola ha permesso che questo allievo non abbia girato in altri gruppi. A questo punto si può affermare che la misura presa non era una precauzione eccessiva ma andava bene». In totale, su 500 studenti di quel plesso (perché l'istituto è articolato su sei sedi e tre comuni) 150 erano interessati dalle lezioni di recupero, ma solo una dozzina, come spiega il preside, seguivano i due corsi frequentati dalla allieva contagiata. Per ora, aggiunge il dirigente, l'Iti di Cervignano frequentato dai due ragazzi risultati positivi «resta chiuso. Siamo in attesa che il dipartimento di Prevenzione ci comunichi quando riaprire. Possiamo ipotizzare di riaprire il 16 come era previsto originariamente, ma è da concordare».

**Camilla De Mori**



ANALISI Un operatore impegnato a fare un esame

## Coccau

### A Tarvisio esce l'ordinanza per la zona rossa alla Meloni Tamponi su profughi e operatori, risultati attesi per domani

**Come promesso dal Comune di Tarvisio, puntuale ieri è arrivata l'ordinanza contingibile e urgente che ha istituito una "zona rossa" presso l'ex caserma Meloni a Coccau, nel tentativo di contenere il rischio di diffusione del Covid-19. Da martedì infatti, a distanza di 131 giorni dall'ultima guarigione, la cittadina della Valcanale ha fatto registrare un nuovo contagio. A risultare infetto è stato uno dei 29 richiedenti asilo che da un paio di settimane si trovano nella struttura. Immediate sono scattate le procedure del caso, tra cui il trasferimento della persona in una struttura idonea. Sempre ieri, i restanti profughi sono stati sottoposti a tampone. Stessa sorte è toccata anche ai quattro operatori della Cooperativa Sociale Medihospes che lavorano all'interno dell'edificio. «Credo che i risultati potranno giungere entro venerdì - spiega il sindaco Renzo Zanette -. Ovviamente non appena avremo notizie sarà mia cura informare la popolazione». L'ordinanza prevede anche il prolungamento della quarantena fino al 20 settembre compreso, periodo fino al quale c'è il tassativo divieto di entrare e uscire dall'ex caserma se non per giustificati motivi. Proprio per scongiurare eventuali fughe, il primo cittadino ha inviato il documento alla Questura nella speranza di ottenere più pattuglie oltre alla presenza di forze dell'ordine per una sorveglianza sulle ventiquattro ore. «Siamo in attesa di una risposta per capire quali saranno le modalità di controllo - prosegue Zanette - sperando ci sia personale a sufficienza per garantire la cosa». Intanto oggi si svolgerà un incontro anche con il comandante della Polizia Locale di Tarvisio così da verificare se sarà necessario prevedere anche un loro intervento. Il sindaco, però, si augura vivamente «che non sia necessario alcun tipo di integrazione da parte nostra».**

**Tiziano Gualtieri**



# A Udine si sperimentano i test per scoprire chi è più contagioso

## LE ANALISI

UDINE I ricercatori non si accontentano più di capire chi è stato contagiato e chi no. Ora, anche in Friuli, la sfida è riuscire a comprendere chi, fra le persone positive al coronavirus, è potenzialmente più contagioso degli altri. Per questo, nei laboratori dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) si stanno provando i test per la valutazione della presenza delle proteine del virione. L'obiettivo è capire quali, fra i kit sul mercato, siano più affidabili.

Come spiega Francesco Curcio, che guida il Dipartimento di Medicina di laboratorio di Udine, «stiamo facendo diverse prove sui metodi rapidi molecolari. Adesso iniziamo a fare le prove di valutazione sui test che misurano la presenza delle proteine del capside virale, della struttura del rivestimento proteico del virus. Sarà molto importante. È molto probabile, infatti, che una persona in cui si riscontra solo la presenza di Rna ma non delle proteine, non sia particolarmente infettante». Per valutare la presenza delle proteine del virione, «ci sono diverse proposte sul mercato: dobbiamo valutare quale sia la più affidabile». La base su cui poi si fanno le analisi è sempre il classico tampone a cui abbiamo tutti fatto il callo, ma, «invece di misurare la presenza di Rna virale - chiarisce Curcio -, si misura la presenza delle proteine dell'involucro. Questo consente di scoprire non solo se una persona è infetta o no, ma quanto è potenzialmente contagiosa. I kit ci sono già sul mercato. Si tratta solo di validarli». Curcio rammenta infatti che anche in chi ha avuto l'influenza ed è guarito e non presenta più alcun sintomo, si possono riscontrare le tracce di Rna virale «fino a 50 giorni dopo, ma questo non vuol dire che sia infettante». Lo stesso vale per il covid. A Udine, dove ormai si marcia al ritmo di 1500-1600 campioni analizzati al giorno, si avvia alla conclusione anche la validazione dei tamponi rapidi da laboratorio (non quindi le cosiddette "saponette" o le "schedine"): «Stiamo validando un paio di proposte. Sicuramente rappresenteranno un ottimo strumento, molto utile nei percorsi di urgenza».

**PRESTO SARANNO VALIDATI I METODI PER I TAMPONI VELOCI UTILI ANCHE PER I PRONTO SOCCORSO**

### TRASPORTI

Intanto anche in Friuli, dopo lo scontro, anche duro, con il Governo, mette in pratica quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni recependo le linee guida sul trasporto pubblico locale contenute nel decreto della Presidenza del Consiglio del 7 settembre scorso, che fissano all'80% l'occupazione massima dei posti disponibili su autobus urbani, treni e corriere della rete extraurbana. Il presidente Massimiliano Fedriga, infatti, ha firmato l'ordinanza di Protezione civile numero 28 dopo il confronto tra le Regioni e il Governo. Come si ricorderà, Roma si è impegnata a mettere a disposizione delle Regioni i fondi necessari ad adottare misure che possano compensare la riduzione della capienza a bordo dei mezzi. Per gli scuolabus, è consentita l'occupazione fino al 100 per cento dei posti disponibili per un massimo di 15 minuti (alla fine del percorso casa-scuola o all'inizio della corsa da scuola verso casa). Un'eccezione al tetto dell'80% è stabilita invece per i servizi di noleggio con conducente (Ncc), taxi e funivie, per i quali rimane in vigore quanto previsto dalle disposizioni dell'ordinanza 19/2020.

**Cdm**



## Trasporti pubblici

### Capienza all'80 per cento Saf: dovrebbe bastare

**(cdm) Con l'ordinanza della Regione, scatta anche sui mezzi pubblici friulani il tetto di capienza dell'80%. La Saf, che fa parte di Tpl Fvg, fa sapere che «alla ripartenza delle scuole prevediamo un'attività di monitoraggio della capienza, per fare in modo che non si superi il limite dell'80%. Non stimiamo che ci siano problemi. Il numero di passeggeri è largamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019. Valutiamo che al riavvio delle scuole, con il piano di ingressi scaglionati, non ci sarà la stessa affluenza nemmeno di studenti. Riteniamo che l'80% sia sufficiente. Ma siamo pronti ad adottare le opportune soluzioni nel caso non dovesse essere così».**



LABORATORIO Continuano le prove a Udine

# Sanità ad ostacoli

# «Mancano medici di base, Friuli a rischio collasso»

STRUMENTI I medici di base chiedono di avere dei collaboratori

▶L'allarme del sindacato Fimmg «Il sistema non può reggere così»

▶Kussini: durante l'emergenza neanche un grazie per noi, ora bisogna investire

CAMICI BIANCHI Un professionista della salute

## IL CASO

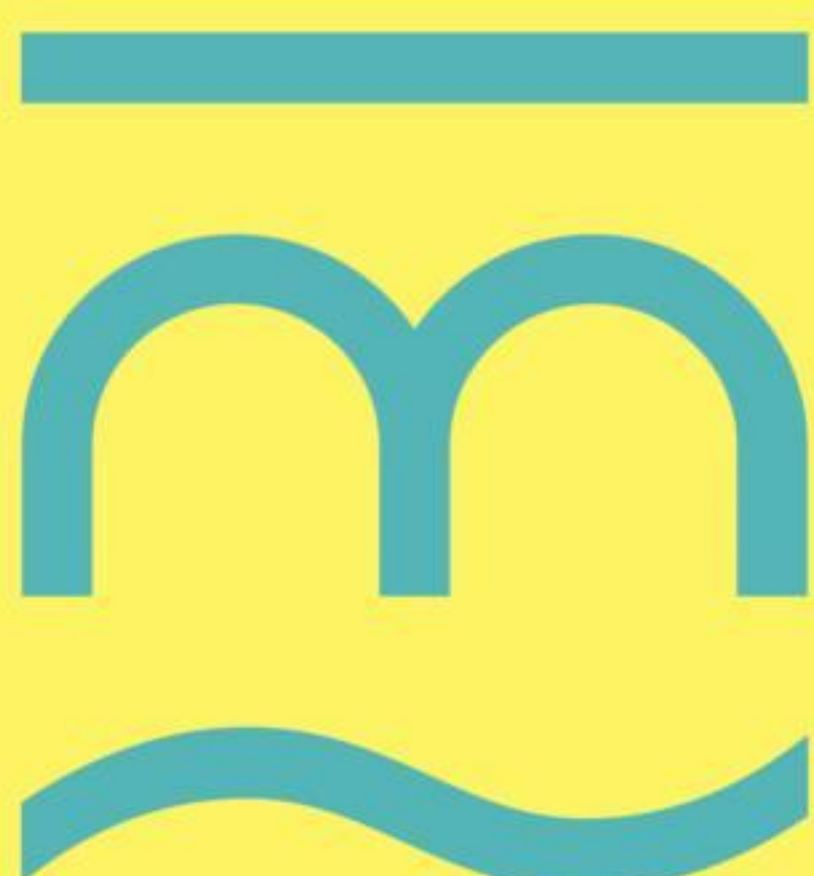
UDINE I medici di medicina generale rischiano l'estinzione anche in Fvg e in caso di una seconda ondata di coronavirus «gli ospedali potrebbero collassare senza il filtro dell'assistenza territoriale». Il caso Lombardia insegna. All'orizzonte si prospetta una vera e propria desertificazione e in un futuro non troppo lontano si rischia un passivo a fronte di un alto tasso di abbandono. L'esperienza covid dovrebbe aver insegnato quale sia l'importanza della medicina sul territorio, primo filtro per degli accessi in ospedale, per non farli collassare. Considerando un'età di pensionamento a 67 anni, stanno uscendo decine di professionisti, a fronte di un'entrata che registra numeri ben più esigui.

## IN ASUFC

A dare un quadro chiaro della situazione, drammatica, sono le recenti prese d'atto da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) sulle rinunce dei medici. Per i comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis è arrivata l'ora del pensionamento per il medico di base a partire dal 20 ottobre. In zona arriverà un altro medico che, però, ha rinunciato all'incarico che ricopriva nei comuni di Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra e di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Villa Santina e Zuglio. La montagna rimane, dunque, la più sguarnita in termini di assistenza. Rinuncia all'incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria anche il mmg impegnato nell'ambito territoriale di Buja, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna e Treppo Grande. A partire dal 1 ottobre sarà trasferito in un altro ambito territoriale dell'AsuFc. Stessa sorte tocca ai pediatri di libera scelta, tra medici introvabili e incarichi provvisori, come nel caso dei comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Palmanova, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Tapogliano-Campolongo, Trivignano Udinese e Visco, dove si è reso necessario, in attesa di assegnare la zona carente al pediatra avente diritto, conferire un nuovo incarico provvisorio per assistere circa 630 bambini. Ma solo per un anno e anche nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo si è registrata una rinuncia.

## IL QUADRO

Non è una novità, con tanto di graduatorie svuotate nel 2020 e i ritardi per compensare le carenze. Già in passato l'ipotesi di importare medici da altre regioni appariva difficile da concretizzare dato che tutto lo Stivale condivide lo stesso problema, ancora di più nell'era covid. Il punto è sempre lo stesso: rafforzare il territorio. In Fvg sembrerebbe una priorità da ben due Riforme sanitarie, ma i dati di fatto raccontano altro. Quello che non tutti sanno è che un mmg che prende in mano un ambulatorio deve affrontare delle spese e «se un medico non vine emesso nelle condizioni di lavorare, come fa - si chiede il segretario provinciale di Udine della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Khalid Kussini –? Molti incarichi sono a tempo determinato e un ambulatorio, per chi subentra, va allestito con spese che non tutti i medici possono affrontare. Solo due giorni fa si è riunito il direttivo regionale della Federazione, raggiungendo un parere unanime: «La Regione deve cambiare passo, dando ai medici di medicina generale un collaboratore di studio, un discorso fermo dal 2013». Allora 400 sui 1.000 medici di famiglia della regione avevano il collaboratore, un aiuto concreto per sbrigare almeno tutta la burocrazia e snellire anche le attese dei pazienti, "medici fortunati - dice Kussini - ma non tutti. Oggi, tra emergenza sanitaria e vaccini come facciamo a gestire tutto?". Il tetto massimo di un medico è di 1.500 pazienti. «È' una questione di buon senso – afferma – la medicina generale, quella del territorio, è il filtro della sanità. Se viene smembrata, come accaduto in Lombardia, si rischia di far collassare gli ospedali. Per questo il territorio va rafforzato. Durante l'emergenza non abbiamo ricevuto nemmeno un grazie. Non chiediamo riconoscimenti economici, ma rinunciamo, almeno io, ai 0,50 euro per paziente all'anno per mettere in sicurezza gli ambulatori, meglio che tutti i medici di medicina generale abbiano a disposizione un collaboratore. Con il Recovery fund arriveranno soldi anche alle regioni. È un'opportunità unica e alla Regione chiediamo a gran voce di rafforzare il territorio perché non vogliamo fare il botto, come accaduto in Lombardia».

Lisa Zancaner

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali più belli del mondo!!!
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

# «No ai migranti in Val Pesarina» Protesta contro la scelta

▶A Socchieve un profugo denunciato per atti osceni davanti a una bimba

MIGRANTI

UDINE Un cittadino pakistano di 34 anni, ospite di una struttura di accoglienza a Lungis di Socchieve è stato denunciato dai Carabinieri di Tolmezzo per atti osceni in luogo pubblico, aggravati dalla presenza di un minore, e per molestie. Secondo una ricostruzione, l'uomo avrebbe compiuto atti osceni di fronte a una bimba di 5 anni e alla sua babysitter di 51 anni. L'episodio sarebbe avvenuto lungo un sentiero di montagna a fine agosto. Dopo la denuncia e attraverso gli elementi forniti dalla donna, l'uomo è stato rintracciato a Udine, dove nel frattempo era stato trasferito. Sull'episodio è intervenuto il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini: «Da quanto sappiamo, la struttura è stata evacuata causa il perdurare di spiacevoli incidenti tra cui il culmine l'altra settimana dove uno degli ospiti si è macchiato di atti osceni in luogo pubblico. Sono sconcertato ma il fatto grave è che il sindaco di Socchieve ha sempre nascosto questi spiacevoli eventi».

PRATO CARNICO

«No al trasferimento di migranti in Val Pesarina». Duro post su facebook del sindaco del Pd di Prato Carnico, Erica Gonano, dopo la comunicazione del prefetto di Udine che verrà utilizzato l'Albergo Pradibosco per ospitare richiedenti asilo, che, pur negativi al tampone, devono comunque fare la quarantena (di 15 giorni) perché arrivano da Paesi a rischio. «Inutile dire che la sottoscritta e la maggioranza consiliare non sono assolutamente favorevoli alla soluzione trovata perché rischia di inficiare definitivamente l'interlocuzione in essere con la Regione per l'apertura della pista di discesa di Pradibosco e disincentivare la frequentazione del Centro Fondo Lavadin, e quindi creare un danno al turismo», ha dichiarato il sindaco. Nel frattempo all'indomani della visita del ministro Lamorgese, ieri mattina nuovi rintracci di migranti nei pressi della linea ferroviaria tra San Giovanni al Natisone e Gorizia. Il traffico ha subìto rallentamenti e ritardi fino all'intervento delle forze dell'ordine. Sono stati trasportati invece al centro temporaneo di accoglienza di via Pozzuolo, a Udine, nell'area dell'ex ospedale psichiatrico, i migranti individuati intorno alle 18 di martedì a Terenzano. Si tratta di 30 stranieri provenienti da Pakistan e Bangladesh. A Trieste infine quattro persone sono state arrestate dai Carabinieri con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Durante le attività di vigilanza nei pressi dei valichi confinari, dopo un breve inseguimento, è stato fermato un furgone che non si era fermato all'alt. A bordo c'erano cinque cittadini dello Sri Lanka, irregolari sul territorio nazionale. Il conducente, un cittadino ucraino di 42 anni, è stato arrestato e il veicolo sottoposto a sequestro. Un altro passeur, un cittadino kosovaro di 26 anni, è stato invece intercettato nei pressi del valico confinario di Prebenico, con a bordo quattro cittadini di nazionalità turca, entrati irregolarmente in Italia. Anche a San Dorligo della Valle hanno arrestato due passeur turchi, rispettivamente di 40 e 29 anni.

ARMA L'uomo è stato denunciato dai carabinieri

FINTI MINORI

Ha provocato reazioni politiche a livello nazionale il servizio andato in onda a "Fuori dal coro", trasmissione di Rete 4 a cura di Mario Giordano, che ha raccontato la situazione del centro per minori stranieri non accompagnati, gestito dalla Casa dell'Immacolata a Udine. Attraverso alcune voci raccolte, diversi stranieri hanno ammesso candidamente di essere stati registrati all'arrivo in Italia come minorenni, pur avendo più di 18 anni.



# Canciani: il modello della Cavarzerani ora non funziona

▶Il direttore del distretto ritiene che l'ideale sarebbero piccoli gruppi

COMMISSIONE

UDINE Il modello Cavarzerani non funziona in epoca Covid: questa volta, la frase non arriva dalla politica, ma dal direttore del Distretto sanitario di Udine, Luigi Canciani, intervenuto ieri nella commissione comunale convocata sul tema. «Dal mio punto di vista – ha detto -, l'ideale sarebbe avere gruppi da massimo 30 persone. Il problema è che mancano i luoghi di supporto, ma serve una forte collaborazione tra gli enti locali perché non può essere solo Udine a farsi carico di tutto questo». Canciani ha spiegato che il problema alla ex caserma di via Cividale, dove furono trovati casi di positività spingendo il sindaco a dichiarare la struttura zona rossa per oltre un mese, è stato proprio il fatto che, a causa della carenza di luoghi per l'isolamento fiduciario, «la Cavarzerani che è luogo stanziale – ha detto il direttore -, è diventato luogo di quarantena, anche perché non c'erano le risorse per tutti i controlli, soprattutto notturni, per evitare eventuali contatti. Bisogna evitare che si ripeta: sanità, Questura e Prefetto da soli non ce la fanno, bisogna organizzarsi assieme per dare risposte; a luglio ci sono stati 235 arrivi con la ex caserma zona rossa ed è stato difficile affrontare la situazione e a tutt'oggi avere luoghi dove accoglierli è veramente un'impresa. O troviamo una soluzione o in futuro succederanno cose che non saranno facilmente gestibili». Diverse le questioni poste dai consiglieri durante la seduta (cui non hanno partecipato Prefettura e Questura): «Con i flussi a questi ritmi – ha chiesto Lorenza Ioan (Lega) -, ci saranno risorse per tutti?». «Il Covid ci insegna – ha commentato Canciani -, che o troviamo unità d'azione o difficilmente riusciremo a vincere la battaglia. I dati epidemiologici di oggi dicono che siamo già dentro alla seconda fase. È vero che l'accoglienza non può essere infinita perché la sanità affronta tutto questo con le risorse che mettiamo per i sevizi a tutti i cittadini. È necessario pensare ad una proporzione tra abitanti e persone accolte. Questo però non ci deve esimere dall'essere organizzati nell'accoglienza, con triage, tamponi e luoghi per la quarantena, per mantenere livelli umanitari degni di questo nome». Dal canto suo, Federico Pirone (Innovare) ha sottolineato che non è il colore dell'amministrazione a portare maggiori flussi e ha aggiunto: «Situazioni come quelle di Sant'Osvaldo (con i migranti sul bus, ndr) non sono accettabili. Udine dovrebbe chiedere che tutti i Comuni si prendano carico».

**Alessia Pilotto**

PIAZZA LIBERTÀ Il luogo simbolo di Udine e anche della kermesse

# Friuli Doc premia i sanitari

▶Riconoscimenti a Brusaferro, Lattuada, Giglio, Marzinotto, De Canto e Aristei

▶Al via oggi un'edizione in tono minore Installati quattro covid box. C'è pure l'app

L'EVENTO

UDINE Al via, oggi, la 26esima edizione di Friuli Doc, che, in un anno rivoluzionato dall'emergenza sanitaria, rinuncia alla quantità per puntare sull'eleganza e la qualità del servizio. Il taglio del nastro ufficiale si terrà questo pomeriggio alle 17.30 in Piazza Libertà con la consegna dei riconoscimenti ai rappresentanti degli operatori sanitari e dei volontari della Protezione Civile, in segno di riconoscenza per quanto fatto; a riceverli saranno Luca Lattuada, direttore medico del Presidio Ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine (medici); Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia di Udine; Stefania Marzinotto, coordinatrice dell'Area biologia molecolare dell'Asuiud (tecnici di laboratorio); Alessia Del Canto, della Clinica malattie infettive dell'Ospedale (operatori socio-sanitari) e Amedeo Aristei, direttore della Protezione Civile del Fvg. A ricevere il sigillo della città quest'anno sarà Silvio Brusaferro, udinese e presidente dell'Istituto superiore di Sanità.

LA MAPPA

Con la rinuncia di molte Pro loco a causa delle misure anti-Covid, non sono molti gli stand allestiti, che occuperanno soprattutto le piazze: piazza Duomo (Carnia), Largo Ospedale Vecchio (Tarvisiano), piazza XX Settembre ("l'isola del Gulasch"), Piazza Venerio (mostra mercato di prodotti agroalimentari e artigianali, in collaborazione con Confartigianato e Cata Artigianato), cui si aggiunge via Aquileia con la Pro loco di Godia, quella di Villa Manin e quella di Cervignano. Nella corte di Palazzo Florio si terranno le cene di Coldiretti Fvg. PromoTurismo Fvg sarà invece presente con uno stand in via Mercatovecchio. Coinvolte anche 22 osterie che partecipano con menù speciali. La Loggia del Lionello ospiterà inoltre diversi incontri di approfondimento sull'agroalimentare. Ad "abbracciare" il perimetro della manifestazione, ci sarà anche il consueto appuntamento con Udine sotto le stelle, con via Manin e il piazzale del Castello. oltre alle vie Poscolle, Grazzano, Gemona, Vittorio Veneto, alla stessa via Aquileia e a Largo dei Pecile.

LE REGOLE

Sicurezza e responsabilità sono il leit motiv di questa edizione, che avrà misure più stringenti: servizio e consumazione, infatti, saranno consentiti solo seduti al tavolo e, quindi, con posti limitati. Saranno gli operatori a vigilare, nelle loro aree di competenza, che tutto si volga secondo le regole stabilite e senza assembramenti; anche per questo, non sono stati organizzati spettacoli né eventi. L'area di Friuli Doc avrà dei varchi di accesso dove sarà misurata la temperatura e registrati i dati anagrafici. Per facilitare l'afflusso, sono stati installati 4 Covid Box (nelle piazze Duomo, Venerio, Largo Ospedale Vecchio e XX Settembre), che renderanno le operazioni più veloci. Per lo stesso motivo, è molto consigliato l'uso dell'app Eilo, scaricabile gratuitamente che permette di entrare e uscire dai varchi tramite una semplice scansione del QR Code.

**Alessia Pilotto**



## Lignano Sabbiadoro

### Punta Tagliamento, nuova idrovora

**Nuova idrovora a Punta Tagliamento. L'inaugurazione dell'infrastruttura avverrà lunedì prossimo, 14 settembre alle 10.30. Il taglio del nastro dell'idrovora avverrà in corso dei Continenti a Lignano Sabbiadoro, all'incrocio con viale Tagliamento. Alla cerimonia inaugurale, il parterre delle grandi occasioni, con tutte le autorità schierate e i vertici delle società coinvolte nella realizzazione e nella gestione dell'opera, un intervento molto atteso. Al taglio del nastro interverranno il sindaco della Città di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti, il presidente di Cafc Salvatore Benigno, l'assessore all'Ambiente ed Energia della Regione Fabio Scoccimarro.**



# Venti dipendenti in pensione 24 assunzioni

▶Il piano ne totalizza 72 Intanto il doposcuola è pronto a partire

COMUNE

UDINE Venti dipendenti se ne vanno: Palazzo D'Aronco ne assumerà nuovi 24. Martedì, la giunta ha infatti aggiornato il piano relativo al fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022 e, con questa aggiunta, saliranno a 72 le nuove assunzioni per quest'anno, assunzioni che andranno a compensare pensionamenti, trasferimenti e dimissioni. Nello specifico, l'incremento della dotazione di dipendenti prevede l'ingresso di 5 assistenti sociali, per adeguarne il numero agli standard di legge, di 6 agenti di Polizia Locale per garantire non solo il turn over ma anche il potenziamento del Corpo, nonché 9 istruttori amministrativi (Categoria C) che saranno assegnati a diversi Servizi. Nell'ambito dell'integrazione trova spazio anche la previsione di assunzione di nuovi 7 collaboratori appartenenti alle categorie protette. «Con questo documento - ha sottolineato l'assessore al personale Fabrizio Cigolot -, abbiamo cercato di arginare una tendenza che dura da anni e che vede l'organico delle Pubbliche Amministrazioni ridursi progressivamente nell'ottica di una razionalizzazione dei costi che però non può e non deve ripercuotersi su una diminuzione dei servizi al cittadino. Per questo, pur cercando di contenere i costi comprimibili, abbiamo deciso di compensare le uscite con queste assunzioni che permetteranno agli uffici di mantenere e migliorare il loro livello di produttività attraverso personale giovane, preparato e fortemente motivato».

SERVIZI SCOLASTICI

Il doposcuola è pronto a partire, ma l'attivazione vera e propria avverrà non appena i dirigenti scolastici daranno le comunicazioni sull'orario definitivo delle lezioni e sulla disponibilità di aule che rispettino il distanziamento. Lo annuncia l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia che spiega che, in questi giorni, verrà inviata una comunicazione ai genitori in merito: «Le esigenze legate alla sicurezza – ha aggiunto -, impongono quest'anno un'attenzione particolare agli aspetti organizzativi, nonché un ottimo livello di coordinamento tra diversi soggetti, tra cui l'Azienda Sanitaria. Ad oggi purtroppo, pur a fronte di una modalità di svolgimento del servizio già sufficientemente delineata, ci sono ancora incertezze sulla disponibilità delle aule, sugli orari di lezione, nonché sullo scaglionamento operato dai vari plessi; questo scenario non ha consentito finora di stabilire in modo definitivo la data e gli orari di avvio dei servizi. Gli ultimi sopralluoghi in corso in questi giorni saranno decisivi a dipanare gli ultimi dubbi. Infine, mi auguro un intervento da parte del Governo affinché permetta ai datori di lavoro, durante il corso dell'anno, di venire incontro ai genitori che dovranno assentarsi a causa degli episodi influenzali dei figli».

**Al.Pi.**



PALAZZO D'ARONCO La sede del Comune di Udine nel centro della città

# Schianto mortale, perizia cinematica

L'INCHIESTA

UDINE La Procura di Udine vuole vederci chiaro sul tragico incidente costato la vita, il 19 agosto, sulla strada regionale 463, nel territorio comunale di Majano, a quarantanovenne Marco Vendramini, di Motta di Livenza, nel Trevigiano, travolto, dopo essere caduto dalla sua moto, dal conducente di un autoarticolato che non si è fermato. L'uomo è stato rintracciato dalle forze dell'ordine: il camionista, un bresciano residente a Prevalle, anche lui di 49 anni, è indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso.

A quanto rende noto lo Stuio 3A Valore spa, che assiste i familiari di Vendramini, il pm titolare del procedimento penale per la morte del centauro,Paola De Franceschi, dopo l'autopsia sulla salma ha infatti disposto anche una perizia cinematica per ricostruire la dinamica, le cause e le responsabilità del sinistro e anche per comprendere "le ragioni del successivo comportamento dell'indagato" scrive il sostituto procuratore nel suo avviso di accertamenti tecnici non ripetibili firmato il 4 settembre. Vendramini, caporeparto presso la Veneta Isolatori di Ceggia (Venezia), per cause al vaglio della polizia locale di Majano avrebbe urtato con la sua Suzuki un furgoncino Ape Piaggio che lo precedeva, con due anziani del posto a bordo, fermo sulla carreggiata, ed ha avuto la fatale sventura, cadendo a terra, di finire nella corsia opposta dove sopraggiungeva il mezzo pesante. L'impatto non gli ha lasciato scampo. È quindi subito scattata la caccia al conducente del mezzo che non si era fermato, che è stato individuato già il 19 agosto. Vendramini ha lasciato una figlia di 17 anni, Silvia, l'ex moglie Roberta, gli anziani genitori Amedeo e Maria e il fratello Giancarlo, che per fare piena luce sui fatti, attraverso il responsabile della sede di Treviso, Diego Tiso, si sono affidati a Studio3A-Valore Spa. La perizia cinematica sarà affidata all'ingegner Enrico Dinon: l'incarico verrà conferito giovedì 17 settembre, alle 11, presso la sezione di Polizia Giudiziaria della Polizia di Stato. Alle operazioni peritali parteciperà anche l'ingegner Pierluigi Zamuner, consulente tecnico di parte per la famiglia messo a disposizione da Studio3A.



# Tremendo schianto, muore un 59enne In prognosi riservata l'anziano passeggero

L'INCIDENTE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO È di un morto, un ferito grave ed una ferita lieve il drammatico bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri nel tardo pomeriggio nel territorio comunale di Colloredo di Monte Albano.

Il sinistro si è verificato attorno alle 17.30. A causa delle ferite riportate nello schianto ha perso la vita Loris Dordolo, 59enne residente proprio a Colloredo di Monte Albano, che era una persona molto conosciuta in paese. Lo schianto frontale tra una Fiat Panda vecchio modello di colore grigia e una Citroen C2 bianca, è avvenuto in località Codugnella. Sulla dinamica stanno indagando gli agenti della Polizia locale. Tremendo lo scenario che si è presentato davanti ai soccorritori del 118 giunti con più ambulanze e l'elicottero inviate dalla centrale Sores di Palmanova e ai Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine. Nell'impatto Dordolo, che si trovava alla guida di uno dei due veicoli, è morto all'istante, mentre la persona che si trovava con lui nell'auto, un anziano di 80 anni, Bruno Zuliani, è rimasto gravemente ferito, incastrato nell'abitacolo. L'ottantenne è stato elitrasportato al Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso: la prognosi è riservata.

Ferita lievemente invece la donna che era alla guida dell'altra auto. I pompieri hanno quindi operato per la messa in sicurezza dell'area ed è stato informato il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Udine.

In supporto per la gestione della viabilità i Carabinieri della Stazione di Martignacco Il sindaco di Colloredo, Luca Ovan ha informato la famiglia di Dordolo, sposatosi con la propria compagna alcuni anni fa. La donna a seguito della comunicazione della disgrazia, ha avuto un mancamento.

# Case di riposo, scintille in Regione

▶Si inasprisce lo scontro fra i sindacati e il vicepresidente sulla gestione dell'emergenza e sul futuro delle strutture

▶L'assessore: irricevibile qualsiasi indisponibilità al dialogo Cgil, Cisl e Uil: Riccardi non ha dato alcuna risposta di merito

LA POLEMICA

**UDINE** Le case di riposo generano scintille nel rapporto tra la rappresentanza sindacale di Cgil, Cisl e Uil e il vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi: all'origine la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle strutture per anziani e il futuro delle stesse, in attesa di nuove forme di accreditamento e di un nuovo regolamento gestionale. La miccia è stata accesa ieri in Consiglio regionale durante i lavori della III Commissione, con la lettura di un documento della «Triplice», che è in attesa di un incontro con l'assessore alla Salute per essere parte attiva nella revisione del sistema di assistenza agli anziani (chiesto, tra l'altro, la ripresa dei rapporti tra assistiti e familiari) e, soprattutto, nell'individuazione del modello con cui rafforzare i servizi sul territorio, anche attraverso il reclutamento di nuovi medici di famiglia, la telemedicina e l'innovazione digitale. Se Riccardi ha considerato «oggettivamente irricevibile qualsiasi indisponibilità al dialogo», elencando il numero di incontri, di audizioni e di risposte a interrogazioni in Consiglio, i pensionati sindacalizzati non si sono comunque ritenuti soddisfatti delle argomentazioni portate in Commissione dall'esponente della Giunta di Massimiliano Fedriga e, a stretto giro, hanno contrattaccato. «Riccardi non ha dato alcuna risposta di merito alle nostre osservazioni, spostando l'intervento su una strumentale diatriba politica che respingiamo decisamente», hanno sostenuto infatti Roberto Treu, Renato Pizzolitto e Magda Gruarin, espressione rispettivamente di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil. «Ribadiamo la richiesta di incontro sulla revisione dei criteri di accreditamento e sull'organizzazione dei servizi nelle case di riposto, alla luce dell'esperienza Covid-19, che impone cambiamenti profondi – hanno sottolineato i sindacalisti -, rispetto al regolamento del 2015, ma anche alla riforma sanitaria del 2019.

REGOLAMENTO

Alcune questioni Riccardi le ha comunque affrontate ieri in commissione, anticipando, in particolare, che il nuovo regolamento delle strutture per anziani sarà pronto entro l'anno e a caratterizzarlo saranno alcuni punti che «incidono sugli standard». Tra questi, «la definizione degli spazi delle strutture e la qualità dell'assistenza sanitaria dedicata agli ospiti, in riferimento anche alla situazione eterogenea del territorio regionale su cui ci sono, per esempio, 50 strutture a Udine e 100 a Trieste per lo stesso numero di posti letto». Ed entrando nel merito dell'attuale regolamento, in cui è contemplata la condizione di promiscuità, Riccardi ha puntualizzato che esso è del 2015 ed è stato varato dalla precedente amministrazione. In quell'occasione, ha punto, «le stesse sigle sindacali non avanzarono le critiche di oggi».

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA HA ANTICIPATO CHE IL REGOLAMENTO SARÀ PRONTO ENTRO L'ANNO

Riguardo alla revisione del processo di accreditamento, «essa era prevista per il 2020, ma un evento straordinario come il Covid – ha detto – ha rallentato l'avvio di tale processo, per evidenti motivi emergenziali».

TAMPONI

La percentuale delle persone sottoposte a tampone nelle case di riposo del Friuli Venezia Giulia «ha raggiunto il 97%», ha aggiornato Riccardi e attualmente, hanno aggiunto i rappresentanti delle strutture sanitarie regionali intervenuti, si sta completando il quinto giro con un numero di tamponi eseguibili che, presto, potranno salire a 3.500 nell'arco di 24 ore. Nelle strutture triestine, inoltre, i contagiati sono stati 31,1% a fronte di un 58,4% del livello nazionale. Con questi numeri Riccardi ha ritenuto di poter chiedere «rispetto per il lavoro svolto dal sistema sanitario» e «lealtà nei confronti della verità», soprattutto, ha concluso riferendosi alla rappresentanza sindacale, «da chi dovrebbe avere un ruolo terzo rispetto agli schieramenti politici».



Lignano

## Passo barca, 50mila a bordo in due mesi

**Si conferma un grande successo per il Passo barca fra Bibione e Lignano e le visite al faro. Dal 27 giugno scorso al 5 settembre (70 giorni utili) ben 50.965 persone hanno usato l'imbarcazione che attraversando il fiume Tagliamento collega la spiaggia veneta di Bibione con quella friulana di Lignano, mentre 77.900 turisti hanno visitato il faro e le mostre che vi sono state all'interno organizzate. A ciò si aggiungono i 3730 passeggeri che hanno usufruito dell'altro Passo Barca da Bibione Porto Baseleghe a Brussa Vallevecchia (Caorle). La Regione in accordo con il Comune ha deciso di prorogare il servizio per tutto il mese di settembre e sarà attivo anche per i fine settimana di ottobre. Soddisfatto il sindaco di San Michele al Tagliamento-Bibione Pasqualino Codognotto.**



## «Scuola, da Roma 32 milioni Possono valere mille contratti»

ISTRUZIONE

**UDINE** Nuovi fondi a disposizione anche per gli istituti scolastici della regione Friuli Venezia Giulia.

E non pochi, come evidenzia Salvatore Spitaleri, membro della commissione paritetica Stato-Regione, che invita l'Ufficio scolastico regionale a non essere «mero esecutore delle disposizioni burocratiche».

«I 32 milioni messi a disposizione dallo Stato alle scuole e agli studenti del Fvg possono valere oltre un migliaio di nuovi contratti per il Friuli Venezia Giulia, per le nostre scuole e per i nostri studenti. Basterebbe questo a far capire che il dialogo e collaborazione tra diverse Istituzioni non deve trasformarsi in una rissa elettorale continua e in quotidiano attacco allo Stato», afferma Spitaleri.

L'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia ha annunciato la disponibilità di 32 milioni di euro per le assunzioni straordinarie di personale docente e di collaboratori scolastici per fare fronte alle esigenze di contrasto al Covid.

Per Spitaleri «subito dopo le elezioni regionali, il Governo centrale riaprirà la partita delle autonomie differenziate: occorre che il Fvg stia sul pezzo, perché gli effetti possono essere assolutamente rilevanti. L'auspicio è che chi è attualmente guida la Regione sappia sempre perseguire l'interesse prioritario della regione e dei suoi cittadini, non il tornaconto elettorale».

«Confidiamo che l'Ufficio scolastico regionale possa dare risposta alle esigenze delle molte nostre scuole - aggiunge Spitaleri - interpretando bisogni e interloquendo pragmaticamente con tutti i soggetti interessati. La mera esecuzione delle disposizioni burocratiche, di questi tempi, non basta e può rivelarsi perfino dannosa».



**TERZA ETÀ** Una anziana in una foto di repertorio tratta dall'archivio

# Foraggiamento illegale dei cinghiali, chiusa l'indagine

AMBIENTE

**UDINE** I forestali del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) del Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia hanno portato a termine nei giorni scorsi, nell'area di una riserva di caccia della pedemontana udinese, un'attività d'indagine sulla diffusa pratica del foraggiamento illegale del cinghiale. L'operazione ha consentito di individuare alcune persone segnalate successivamente alla Procura della Repubblica di Udine. Gli stessi forestali hanno provveduto a sequestrare tutte le attrezzature utilizzate dagli autori di tale pratica illecita. L'attività di controllo è volta a verificare il rispetto della legge 221 del 2015, finalizzata al "contenimento della diffusione del cinghiale", e stabilisce che il foraggiamento di tale specie è vietato e può essere attuato solo nel periodo di apertura della caccia e con specifiche modalità, tra le quali l'utilizzo esclusivo di granella di mais nella quantità massima di un chilo al giorno, mentre sono espressamente vietati altri alimenti quali pane, frutta, scarti alimentari e di macellazione prevedendo inoltre il distanziamento dei siti di foraggiamento. L'importanza di tale divieto, volto al contenimento della proliferazione della specie cinghiale, è evidenziato dalla sanzione penale prevista per la sua violazione che prevede l'arresto da 2 a 6 mesi o un'ammenda che può arrivare fino a 2.000 euro.

Il contenimento della specie del cinghiale viene attuato riducendo la disponibilità alimentare al fine di limitarne la diffusione sul territorio ed evitare di rendere stanziali esemplari "nomadi" in zone dove la loro presenza può creare problemi quali l'interazione con la popolazione, danni all'agricoltura e, non ultimo, incidenti stradali, come verificatosi nei giorni scorsi sull'autostrada A4.

GLI UOMINI DEL NOAVA HANNO SEGNALATO ALLA PROCURA LE PERSONE COINVOLTE

**FAUNA SELVATICA** Un cinghiale in una foto di repertorio

Il divieto di foraggiamento non vige nel periodo di apertura della caccia, quando invece è consentito, anche se in limitate quantità di alimento, così da attrarre gli animali per l'abbattimento. Nella fattispecie, durante il mese di giugno, dalle attività di controllo del territorio operato dai forestali, è stato accertato che in una riserva di caccia della pedemontana udinese veniva praticata l'attività di foraggiamento in siti diversi, nonostante la caccia fosse chiusa sino alla metà di settembre. Le indagini, condotte e portate a termine dal Noava, hanno permesso di accertare che in tali siti di foraggiamento vi fosse una massiccia presenza di cinghiali. La condotta illegale avveniva utilizzando distributori automatici di granella di mais con integrazione di frutta sparsa sul terreno e liquidi attrattivi per la selvaggina.

NONOSTANTE LA CACCIA FOSSE CHIUSA FINO A SETTEMBRE, A GIUGNO SI ALIMENTAVANO GLI ANIMALI

**MERCATO DIFFICILE**

**La crisi dovuta al Coronavirus spinge i club a non spendere e nessuna offerta soddisfa le ambizioni di De Paul**



# CON DE PAUL SI LAVORA ALLA QUINTA STAGIONE

▶Finora nessuna offerta soddisfa le richieste del club friulano anche se la Fiorentina ci sta pensando. L'argentino potrebbe continuare a vestire la maglia bianconera

SOGNI DI CHAMPIONS A ora nessuna offerta adeguata per Rodrigo De Paul

## IL PUNTO

UDINE Il passato è nuovamente presente: la Fiorentina torna a farsi viva per sperare di poter usufruire delle magie di Rodrigo De Paul, dopo averlo corteggiato a lungo nell'agosto del 2019, con Daniele Pradè che sperava di convincere Gino Pozzo a lasciar partire il suo gioiello. Furono offerti 25 milioni. Pochi, ma Pradè non si perse d'animo e qualche mese dopo tornò alla carica: ancora 25 milioni più bonus. Niente da fare. L'offerta fu ritenuta inadeguata, come lo sarebbero i 30 milioni che la società viola sarebbe ora disposta a versare.

### IL QUADRO GENERALE

La verità è che più passa il tempo e più aumentano le possibilità che Rodrigo rimanga in Friuli per disputare il suo quinto campionato in maglia bianconera, il Covid-19 ha prodotto e produce effetti quasi nefasti per l'economia italiana e mondiale, concetto evidenziato pure da Andrea Agnelli, per cui di questi tempi sono pochi i club disposti a spendere fior di quattrini, specie in Italia. Le operazioni di mercato in entrata sono improntate sull'usato sicuro, ovvero si punta su elementi che hanno costo quasi zero come valore del cartellino anche se vanno riconosciute le commissioni ai vari agenti che favoriscono l'operazione. L'Udinese è alla finestra, ma al momento le possibilità che De Paul rimanga sono superiori a quelle di una sua possibile partenza, anche perché la proprietà non è disposta a concedere sconti. Se ne stanno rendendo conto pure il procuratore dell'argentino e lo stesso De Paul con i quali Gino Pozzo e Pierpaolo Marino sono stati categorici: il giocatore lascia l'Udinese solo a fronte di un'adeguata contropartita. Pure De Paul comincia a realizzare che potrebbe rimanere. Non ne fa un dramma perché la sua mancata cessione non sarebbe una colpa da imputare all'Udinese.

### IN CAMPO

De Paul dopo un periodo di riposo è tornato a lavorare al Bruseschi. Ieri si è allenato a parte assieme a Scuffet, sedotto è abbandonato dallo Spezia, e a Mallè, rientrato dal Mali. Rodrigo sta bene, fisicamente e mentalmente, è pronto a ritagliarsi ancora spazi di gloria, ha motivazioni per fare ancora meglio. Dipendesse da lui non salterebbe l'amichevole che i bianconeri sosterranno domenica a Cordovado – inizio alle 19 – contro il Venezia, ma Gotti chiede calma. L'argentino sarà in campo solo se in questi giorni dimostrerà di essere quasi alla pari degli altri, perché non avrebbe senso anticipare i tempi del suo recupero.

### EL TOPA FORESTIERI

L'argentino si sta allenando dall'altro ieri. Sa di godere della fiducia di Luca Gotti e ciò gli dà una carica in più nel quotidiano lavoro. Il tecnico lo ha avuto ai suoi ordini quando era il ct della nazionale azzurra under 17, conosce le qualità di Fernando Forestieri, è soddisfatto di averlo ai suoi ordini, ne aveva anche caldeggiato l'acquisto. L'ex Sheffield Wednesday si trova la strada quasi in discesa per imporsi ed essere utile alla causa; del resto è ancora giovane, compirà 31 anni a gennaio. Forse gli verrà concesso un tempo, o comunque una manciata di minuti, nel test contro il Venezia dove non ci sarà Jajalo, che non si è ancora ripreso dai postumi dell'infortunio al ginocchio destro subito contro la Lazio nel luglio scorso.

### GIOVANI SOTTO ESAME

A disposizione di Gotti manca solo Molina, atteso a Udine entro domenica. Il gruppo è folto, ma a breve verranno ceduti in prestito i vari Ballarini, Battistella, Dzankic, Mazzolo, Compagnon, Oviszach, Lirussi, che prima di partire firmeranno il contatto con il club bianconero, a dimostrazione che la società crede nelle loro possibilità. Dovrebbe essere parcheggiato ancora l'iberico Cristo Gonzalez, ex Real Madrid. Palumbo dovrebbe invece rimanere: sotto la guida di Gotti può fare un primo importante salto di qualità, del resto le sue qualità tecniche sono importanti.

**Guido Gomirato**



**Sponsor rinnovato**

## Nel segno dell'ambiente si rinnova la partnership tra Udinese e Bluenergy

**L'Udinese e Bluenergy hanno rinnovato la loro partnership e così il marchio della multiutility friulana per il quarto anno di fila apparirà nel retro della maglia della squadra friulana anche per la stagione 2020/2021. Il rinnovo dell'impegno non sarà mirato solo a una sinergia di sponsor, ma anche a un impegno verso la sostenibilità, tematica cara sia alla Bluenergy che all'Udinese, che non a caso ha trasformato la Dacia Arena in uno dei primi stadi d'Italia a impatto nullo per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e gas metano. Continuerà il progetto "Stadio CO2 free", per rendere la Dacia Arena uno stadio sempre più green e sostenibile. Grazie alle forniture green, in 8 mesi sono state già 777,17 le tonnellate di emissioni di Co2 evitate. Ci saranno anche iniziative rivolte ai tifosi, oltre ad agevolazioni offerte da Bluenergy per i tifosi bianconeri. Al momento della presentazione erano presenti anche i calciatori Hidde Ter Avest e William Troos-Ekong. «Bluenergy è, ormai, parte integrante della famiglia Udinese - ha affermato il dg bianconero Franco Collavino - A legarci sono tantissime iniziative, non solo commerciali, sempre protese al coinvolgimento dei nostri tifosi soprattutto adesso che non possono essere allo stadio. Grazie alla nostra partnership, siamo solo all'inizio di un percorso green che continueremo a seguire, partendo dall'efficientamento energetico di una Dacia Arena CO2 free». Stefano Prazzoli, direttore commerciale di Bluenergy, ha ribadito le simili vedute che accomunano le due realtà: «Siamo orgogliosi di rinnovare la partnership con Udinese Calcio. Continueremo a lavorare con l'Udinese per ridurre al minimo l'impatto ambientale e rendere la Dacia Arena uno stadio sempre più green».**



MARCHIO DI SPALLE **Bluenergy ancora back sponsor dell'Udinese**

# I Pozzo non vogliono fare alcun sconto e anche Barak potrebbe rimanere

## IL MERCATO

UDINE Rodrigo De Paul è tornato a calcare il campo del Centro Sportivo Dino Bruseschi, che potrebbe con ogni probabilità essere la sua casa anche nel prossimo anno. Sembra infatti definitivamente sfumato l'interesse del Leeds United, non intenzionato a raggiungere la cifra di 40 milioni di euro richiesta dall'Udinese. Un investimento che nemmeno il Leicester sembra pronto ad affrontare, con l'interesse mostrato nei giorni scorsi destinato a rimanere solo un sondaggio. Salgono dunque le quotazioni di una permanenza del talento argentino a Udine, che legittimerebbe i friulani a pensare a qualcosina in più di una salvezza tranquilla. Con lui ha effettuato la prima corsa al Bruseschi anche Fernando Forestieri, che arricchirà il reparto offensivo della squadra di Luca Gotti: per El Topa è stato un salto nel passato a 11 anni fa, quando era approdato a Udine, oltre che una seconda chance per provare a lasciare un segno in Friuli. Nell'Udinese che verrà ci sarà molto probabilmente anche Antonin Barak: anche per il centrocampista ceco i Pozzo hanno fatto il prezzo, che equivale a 12 milioni di euro. Dopo aver monetizzato meno di quanto ci si potesse aspettare per Seko Fofana, la società friulana non ha intenzione di fare sconti per il suo numero 72, apparso già in buona forma nelle amichevoli precampionato. Una cifra che ha fatto defilare il Torino e molto probabilmente anche il Parma, con Liverani che, dopo aver perso Saponara (in procinto di passare allo Spezia), dovrà rassegnarsi a non avere tra le sue fila il neo papà Barak.

### QUESTIONE TURCA

L'arrivo di Forestieri non è di certo da leggersi come sostituto di De Paul; semmai l'arrivo dell'ex Sheffield precluderà quasi sicuramente l'eventuale ingaggio di Roberto Pereyra, che a questo punto spera in una chiamata del Sassuolo, visto che il Genoa sta per perfezionare l'acquisto dell'ex Empoli Miha Zajc. Per questo non calano le attenzioni sulla doppia pista turca che potrebbe portare a Dorukhan Tokoz del Besiktas o Burak Kapacak del Bursaspor, valutato due milioni di euro: tra i due servirebbe di più il primo, centrale di centrocampo, che il secondo, terzino destro, ma c'è sempre da tenere in massima considerazione le condizioni fisiche dello stesso Tokoz, vittima di problemi al ginocchio nella scorsa stagione. Per ora non c'è fretta per nessuno dei due, visto che andranno fatte delle attente valutazioni per evitare errori che poi si andrebbero a rimpiangere.

Per l'attacco tutto è legato alla questione Lasagna, che dovrebbe restare al pari di De Paul. In lista resta sempre il nome di Davide Diaw, in uscita dal Cittadella ma che nella sua regione tornerà senza cambiare categoria. Il bomber da 15 reti l'anno scorso sta per accasarsi al Pordenone. Ha praticamente ufficializzato la sua uscita dalla squadra veneta il ds del Cittadella Stefano Marchetti: «Qualcuno dovrà uscire, davanti abbiamo offerte importanti per Diaw: vedremo se arriveranno le cifre giuste, se partirà bisognerà pensare a sostituirlo senza indebolirci. Però c'è la possibilità che vada via».

**IN USCITA Dopo Stipe Perica anche il difensore cileno Francisco Sierralta è stato ceduto al Watford**

### CAPITOLO USCITE

Ieri è stato ufficializzato il trasferimento a titolo definitivo del difensore cileno Francisco Sierralta al Watford. Stesso percorso di Stipe Perica per il classe 1997 (undici presenze e un gol l'anno scorso durante il prestito all'Empoli), che con la maglia dell'Udinese ha giocato solo una partita in Coppa Italia contro il Bologna (4-0 il 4 dicembre 2019), beccandosi anche un cartellino giallo verso la fine del primo tempo. Salto di qualità per l'ex Pawel Bochniewicz, che sta per lasciare il Gornik Zabrze (Polonia) per trasferirsi all'Heerenven (Olanda) per circa un milione e mezzo di euro. Movimento di mercato che interessa da vicino all'Udinese, visto che riceverà nelle proprie casse il 50% di questa rivendita, come da accordi con il club polacco.

**Stefano Giovampietro**

# Sport Pordenone

IL MERCATO

**Salvatore Burrai saluta e va a dare man forte al Perugia da dove arriva in riva al Noncello il difensore Nicola Falasco**

pordenone@gazzettino.it

G | Giovedì 10 Settembre 2020
www.gazzettino.it

# RAMARRI, LA PRIMA A LIGNANO CON LA SPAL

▶Ma prima i neroverdi inizieranno il campionato in trasferta affrontando il Lecce il 26 settembre e il Vicenza il 3 ottobre

▶Tesser: «Inizio tosto con due retrocesse e altrettanti derby Quest'anno la qualità del campionato si è alzata di molto»

VERSO LA PARTENZA

**PORDENONE** Comincerà con due trasferte dure il secondo campionato di serie B del Pordenone. Il 26 settembre i ramarri saranno all'Ettore Giardiniero di Lecce, il 3 ottobre al Menti di Vicenza. E' stata la stessa società neroverde a chiedere la doppia trasferta iniziale per consentire al Comune di Lignano di completare i lavori al Teghil, nuova "casa" del Pordenone. Se tutto andrà per il meglio l'esordio interno avrà luogo il 17 ottobre, ospite di riguardo la Spal, fresca di retrocessione dalla serie A come il Lecce. Match di grosso richiamo se dovessero venire riaperte le porte degli stadi.

### CADETTERIA DI QUALITÀ

«L'inizio è molto tosto – ha commentato Attilio Tesser -. Nelle prime quattro giornate affronteremo due club dal grandissimo potenziale tecnico scesi dalla massima serie. Impegni inframezzati da due derby triveneti con Vicenza e Cittadella». Alla quarta infatti i neroverdi saranno al Tombolato. «Per la verità il livello di difficoltà – riprende il "komandante" – sarà alto durante l'intera campionato. Credo che la serie B di questa stagione sia una di quelle di maggior qualità degli ultimi anni. Oltre a tutto sarà determinata nella fase iniziale dall'imprevedibilità legata allo sfasamento dell'inizio delle preparazioni estive. Noi – garantisce – faremo di tutto per farci trovare pronti. Dovremo mantenere la mentalità degli ultimi due anni lavorando con intensità senza fare proclami. L'obiettivo di partenza resta la salvezza, da conquistare punto dopo punto prima possibile. Poi, si sa, la parola spetterà come sempre al campo».

**VETERANO CADETTO** Nicola Falasco, 27 anni il 5 ottobre, ha firmato un biennale con il Pordenone

Vanno segnalate anche le sfide con il ricco e ambizioso Monza di Berlusconi e Galliani in programma al Teghil il 21 novembre e con il Brescia (altra retrocessa dalla serie A) sempre a Lignano il 15 dicembre. Si giocherà anche il 27 dicembre (rivincita a Frosinone), il 30 (al Teghil con la Reggiana), il 3 gennaio (a Salerno)e il giorno dopo Pasqua, 5 aprile (a Chiavari con la Virtus Entella di Bruno Tedino). Il calendario completo è visibile nelle pagine dello sport nazionale.

### TRA FATTI E VOCI

Il mercato neroverde è in piena evoluzione. Era noto da giorni, ieri è arrivata anche l'ufficializzazione: Salvatore Burrai è passato al Perugia. La conferma è giunta dallo stesso metronomo sardo che in mattinata ha salutato la società attraverso la sua pagina facebook. «Per me indossare questa maglia – ha postato Salvatore - è stato un onore, portarla dove non è mai stata un orgoglio, arrivare ad amarla un piacere! Buon viaggio ramarri! Grazie per tutto l'affetto che mi avete riservato, ve ne sarò sempre grato. Grazie PN!».

La risposta della società è arrivata sul sito ufficiale neroverde. «Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica di aver ceduto a titolo definitivo il centrocampista Salvatore Burrai al Perugia. Il calciatore sardo lascia la maglia neroverde dopo un ciclo di quattro stagioni in cui è stato grande protagonista. Fondamentale il contributo dato alla squadra nel raggiungimento degli ottavi di finale di Coppa Italia nel 2017/18, alla conquista della promozione in B con l'affermazione nella Serie C 2018/19 (impreziosita dal successo in Supercoppa) e all'approdo sino alla semifinale playoff 2019/20 di B. Con il Pordenone Burrai ha totalizzato 149 presenze, 25 reti e 50 assist. Dal presidente Mauro Lovisa e tutta la società grazie Salvatore!».

È stato ufficializzato ieri anche l'ingaggio di Nicola Falasco che compie così il percorso inverso, da Perugia a Pordenone, rispetto a Burrai. Il difensore, definito "freccia mancina" nel comunicato stampa che ieri ha confermato il suo arrivo in riva al Noncello, ha alle spalle 4 campionati in B, due col Perugia, uno ad Avellino e uno a Cesena. Per rimpiazzare Burrai a Pordenone potrebbe arrivare Giacomo Calò, regista di centrocampo triestino, classe 1997, rientrato al Genoa dopo tre stagioni (2 in C e l'ultima in B) a Castellammare di Stabia. Per averlo i neroverdi dovranno battere la concorrenza di Brescia e Reggina.

**Dario Perosa**



Volley

## Piccinin lascia Prata: «Ora servono dirigenti a tempo pieno»

**(naz.lor.) Davide Piccinin, lascia la Pallavolo Prata. Dopo una vita in gialloblù, iniziata quando era ancora un giocatore di minivolley e proseguita in veste di dirigente, ha deciso di vestire solo i panni del tifoso. Un percorso sempre in crescita. Da quando 12 anni fa,con i compagni di sempre, Gianni Bertolo e Maurizio Meneghel, ha preso in mano le redini dirigenziali della prima squadra, allora in serie C, ne è passata d'acqua sotto i ponti e ora quello di Prata è un gruppo sportivo noto tra gli appassionati del volley a livello nazionale. «Sono stati anni di sacrifici - racconta lo stesso Davide - ma anche di grandi soddisfazioni. L'avevo già detto quando siamo stati promossi in A2: è un impegno serio e per affrontarlo è necessaria una società sana e organizzata che non deve essere legata al lavoro di una persona. Per questo non riuscivo più a seguire a tempo pieno la squadra e mi sono battuto affinché ci fosse un direttore sportivo che potesse dedicarsi a tempo pieno e ogni giorno, alla società». Cosa le è rimasto di questa esperienza? «Le emozioni e le vittorie - risponde - ma anche la soddisfazione di aver cercato di crescere personalmente e nello stesso tempo far crescere tutto l'ambiente. Devo ringraziare tutte le persone con le quali ho vissuto questi anni, ma tre in particolare che hanno contribuito a far nascere e proseguire questa passione. La prima è Corrado Pilot, il primo che ha capito che volevamo fare qualcosa di serio, il secondo è Nedialko Deltchev che mi ha aiutato a entrare nella parte tecnica di questo sport e il terzo, ma solo in ordine di conoscenza, è Luciano Sturam, che mi ha fatto capire il lato umano e non solo quello tecnico, delle persone. Con lui ci sono state ore e ore di telefonate al giorno, più lunghe di quelle con la fidanzata, soprattutto in campagna acquisti. E poi ovviamente Maurizio Meneghel senza il quale questa avventura non sarebbe mai stata possibile e Gianni Bertolo, per tutto il tempo passato ad organizzare gli eventi dietro le quinte». I consigli che lasciare in eredità? «A Maurizio Vecchies di emozionarsi d'ogni singolo allenamento e per pallone messo a terra durante la settimana e di arrivare in Superlega; noi abbiamo fatto il primo passo: dalla C alla A2. Il nostro presidente ha capacità da massima serie e la sfida è lanciata».**



# A Gemona si svelano tutti i calendari: «Si giocherà per un futuro migliore»

CALCIO DILETTANTI

**PORDENONE** Tutto è pronto per l'avvio ufficiale della stagione previsto per sabato alle 17, con l'esordio di Coppa Italia di Eccellenza. Il giorno dopo in campo le squadre di Promozione, Prima e Seconda, sempre in clima Coppa. Fischio d'inizio alle 16. In attesa che si possa ricominciare, oggi alle 20.30 gran galà al Parco del Drago di Gemona, cittadina simbolo della rinascita post terremoto, dove si alzeranno i veli sui campionati. Il che, a ben vedere, è già un grande traguardo. Insperato, ma fortemente voluto. Sia dalla gran parte dei dirigenti di società, che dalla stesso Comitato regionale, retto da Ermes Canciani. Un avvio che ha anche nel suo vice – Claudio Canzian – il proprio mentore. «È chiaro che si tratta di un momento difficile, ma ottimista come sono penso che con le dovute precauzioni si possa ripartire. Sarebbe un bel segnale per tutti».

### MOVIMENTO RESISTENTE

Intanto rispetto alle catastrofiche previsioni pre iscrizioni, almeno nel Friuli Venezia Giulia il movimento ha retto. Due sole società hanno dato forfait (Valeriano Pinzano e Atletico Grifone). Un cammino in controtendenza rispetto alla stagione 2019-'20 dove, almeno per il Friuli occidentale, si sono veramente versate lacrime. «Effettivamente – spiega ancora il braccio destro di Canciani – non nutrivo dubbi. Essendo in costante contatto con la base ne registravo gli umori. I dirigenti hanno sempre dimostrato di voler tornare alla normalità al più presto possibile. Il clima che si respirava prima delle iscrizioni ha poi avuto conferma. Nessun terremoto, anzi si parte con un numero maggiore di squadre nonostante un paio di defezioni e società che hanno optato per fondersi». Il movimento, dunque, ha risposto alla grande. Nel Friuli Venezia Giulia – al di là del Covid 19 – c'è fame di calcio (e sport in generale).

### «GUARDARE AVANTI»

«Sappiamo tutti che nulla è come prima – va avanti il vice presidente del Comitato – ma dobbiamo guardare in avanti. Dobbiamo essere ottimisti, possiamo davvero far da apripista per un futuro più roseo. Ripeto, la voglia di ricominciare è davvero tanta. E, una volta di più, i dirigenti con l'intero mondo del volontariato che continua a ruotare intorno alle nostre società, devono essere ringraziati. Sono la dimostrazione che, anche in questo periodi di difficoltà, sono un gruppo coeso. Senza la loro determinazione e capacità di reagire, non saremo qui a parlare sport in generale e, nella fattispecie, di calcio dei dilettanti».

Come Comitato siete appena stati ospiti del pianeta arbitri, nel raduno pre campionato di Tarvisio.

«Tra i due mondi corre un buonissimo rapporto di reciproca collaborazione e disponibilità. Andrea Merlino, il presidente regionale, nell'occasione ha dato delle indicazioni generali. Non saranno gli arbitri a far rispettare le norme del protocollo anti Covid 19. Alla pari di quando è scattato l'obbligo per tutte le società di dotarsi dei defibrillatori. Loro devono guardare a quel che succede in campo, con il solo compito di essere giudici imparziali usando anche quello che si chiama buonsenso. Dopo sei mesi di inattività non sarà una passeggiata ricominciare neanche per loro».

A livello regionale, ci sono un paio di squadre che, pur essendo iscritte in Coppa, si sono ritirate dalla competizione prima di cominciare. «Sono società che hanno avuto un caso di positività e che, per questo, non si sono potute allenare. Non si tratta, però, di defezioni definitive nel rispettivo campionato di competenza, ma di uno stop temporaneo per non mettere a repentaglio la salute dei propri tesserati con una preparazione praticamente iniziata e chiusa poco dopo».

**TEAM REGIONALE Il presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia Ermes Canciani con il vice Claudio Canzian**

Motori accesi, dunque, e fibrillazione ai nastri di partenza con la speranza che – nonostante tutto – si possa davvero tornare in campo. Dando un calcio alla paura, ma tenendo alto il livello di guardia e attenzione. «Con il coronavirus – chiosa Claudio Canzian – dobbiamo imparare a convivere ancora per un bel po' di tempo. Ne siamo coscienti tutti, statene pur certi».

**Cristina Turchet**

# Cultura &Spettacoli

L'ULTIMA TESTIMONIANZA

Nel recente docu-film "In un futuro aprile" raccontò la giovinezza con Pier Paolo con ironia e schiettezza: «Tanto questa è l'ultima volta che parlo di queste cose»



# Naldini, le ceneri nel Tagliamento

▶È morto ieri mattina nella casa di Treviso, al suo fianco l'amico Battel: «Cremazione e niente funerali, voleva tornare dove la sua vita è iniziata»

▶Con il cugino Pasolini ebbe sempre un legame speciale e favorì la nascita del centro studi di Casarsa della Delizia

### IL LUTTO

TREVISO È morto ieri nella sua casa a Treviso lo scrittore e poeta Nico Naldini: «Una morte dolce, direi gentile come i suoi racconti, senza tragicità» afferma l'amico Angelo Battel di San Vito al Tagliamento, presente con la badante Ilem alla fine improvvisa dell'intellettuale friulano, cugino di Pier Paolo Pasolini, anche se dopo una caduta in casa non si alzava più, ma restava sempre lucido e arguto. «Non ci saranno funerali – continua Battel – Nico ha disposto di essere cremato e che le sue ceneri vengano sparse sul Tagliamento: voleva tornare dove la sua vita ebbe inizio. Speriamo che sia possibile esaudire questo suo desiderio».

### IL PROFILO

Nico (Domenico) Naldini era nato a Casarsa il 1. marzo 1929, aveva quindi 91 anni: sua mamma era Enrichetta Colussi, sorella di Susanna, madre di Pier Paolo Pasolini. Nico e Pier Paolo (nato nel 1922) erano perciò cugini "dritti" (come si dice da quelle parti) e il maggiore esercitò un'influenza notevole sulla crescita culturale del cugino più giovane. Nella sua lunga e abbastanza errabonda vita è passato da Milano a Roma ad altre città, e in particolare il suo buen retiro in Tunisia, e infine Treviso, dove aveva molte amicizie, lavorando nel giornalismo, nell'editoria, nel cinema, scrivendo romanzi, saggi, biografie, poesia sia in italiano che in friulano. Fu proprio Pasolini che nel 1948 pubblicò per l'Academiuta di lenga furlana le prime poesie in friulano di Naldini: "Seris par un frut". Seguì nel 1958 per Scheiwiller "Un vento smarrito e gentile" con testi in friulano, veneto e italiano. Ma la sua bibliografia è molto ricca: tra la narrativa troviamo "La curva di San Floreano" (Einaudi, 1988), "Una striscia lunga come la vita" (a cura di Francesco Zambon, Marsilio, 2009), "Piccolo romanzo magrebino" (Guanda, 2016), "Il treno del buon appetito" (Ronzani Editore, 2017), fino all'ultimo "Quando il tempo s'ingorga. Racconti biografici e autobiografici" (Ronzani, 2019). Tra i saggi "Nei campi del Friuli. La giovinezza di Pasolini e una conversazione di Andrea Zanzotto" (Scheiwiller, 1984), le biografie di Giovanni Comisso (1985), di Pasolini (1989, 2014), di Parise (1989), di De Pisis (2013). Naldini ha curato poi i testi dedicati a Leopardi (La vita e le lettere) con Ferdinando Bandini (Garzanti, 1983), a Pasolini (Lettere 1955-1975, Einaudi 1988) e con Rolando Damiani alle opere di Giovanni Comisso (Mondadori, 2002).

### IL LEGAME

A proposito di Giovanni Comisso va sottolineata la grande amicizia che legava i due scrittori, tanto che Naldini nel 1979 ideò e organizzò a Treviso con altri amici il Premio letterario Giovanni Comisso in ricordo del grande scrittore. Non solo: in "Veneto Felice", Naldini raccolse gli articoli sul Veneto scritti da Comisso, mentre con "Vita di Giovanni Comisso" (finalista al Premio Strega), realizzando quel romanzo autobiografico totale cui lo stesso Comisso aveva spesso pensato, e lo costruì selezionando, tagliando e cucendo insieme una serie di appunti, lettere, quaderni, taccuini e prime stesure di libri dello scrittore trevigiano che rischiavano di finire dispersi dopo la sua morte. Ma Naldini nel tempo si occupò anche di altro: lavorò nel cinema sia come regista che come curatore dell'ufficio stampa degli ultimi film di Pasolini, la Trilogia e Salò; nel 1995, a vent'anni della morte del cugino, per iniziativa della Provincia di Pordenone e altri enti, curò la grande mostra su Pasolini allestita a Villa Manin di Passariano. In precedenza, aveva curato l'ufficio stampa della grande mostra sul Pordenone (1984), portando in città grandi critici d'arte.

> CURÒ LA GRANDE MOSTRA A VILLA MANIN DEDICATA AL CUGINO CHE LO AVEVA DIFESO QUANDO AVEVA GIRATO IL FILM "FASCISTA"

### IL CENTRO STUDI

Non sporadico il suo rapporto con il Friuli: dopo la morte di Pasolini, appoggiò l'idea della creazione di un centro studi (che ieri ha espresso «affetto e gratitudine per l'amico Nico Naldini che in tante occasioni ha saputo regalare riflessioni e racconti in questi anni di intensa attività») dedicato al cugino. Con gli altri eredi favorì la vendita della Casa Colussi alla Provincia di Pordenone e fu grazie a lui se alcuni arredi originali e documenti autografi di Pasolini son tornati, dando il via all'attività del Centro Studi PPP, oggi conosciuto a livello internazionale. E poi i rapporti con gli amici di un tempo e la fattiva collaborazione a tante iniziative, in Friuli come nella "sua" Treviso. Ricorda ancora Battel: «Lavorava ancora a degli epigrammi e leggeva i suoi amati classici, non amava i nuovi scrittori. A San Vito al Tagliamento ha fatto parte della giuria del Premio di Poesia, agli inizi assieme a Zanzotto e Turoldo. È stata una persona di primissimo piano, di una sincerità e onestà intellettuale unica». Piero Colussi che del Centro Studi è stato presidente, ricorda la comunanza tra la sua famiglia e quella di Naldini: le due case erano e sono una di fronte all'altra. E anche un episodio del 1974: Naldini aveva diretto il film "Fascista", un montaggio di Cinegiornali Luce che mostravano il consenso che la dittatura aveva avuto. «Non erano anni facili e il film aveva suscitato molte polemiche, difeso solo da Pasolini. Noi lo ospitammo al Cineforum di Casarsa e ci fu un pienone incredibile, cui seguì un animato dibattito». Di Naldini ci rimane

IL LEGAME Nico Naldini con il cugino Pier Paolo Pasolini in alcune foto d'archivio. Erano nati a Casarsa

# Quando Giovanni cercò di liberarlo dalla prigione dopo una serata "allegra"

### IL RICORDO

TREVISO Ateo ma non miscredente, dichiaratamente omosessuale quando fare "outing" non attirava simpatie, caparbiamente contrario ai compromessi, sorretto da un cultura enciclopedica e dalla voglia continua di sperimentare, capire, approfondire e scoprire. Non soltanto sui libri ma anche dal vivo, con viaggi e peregrinazioni appassionate e viscerali. E generoso, tanto da sembrare alle volte disarmante. È questo il Nico Naldini che rimane nel cuore e nella mente dei giornalisti che l'hanno frequentato. A Treviso lo si incontrava al Premio letterario intitolato a Giovanni Comisso, lo scrittore trevigiano che è stato per lui ben di più di un mentore e un amico. Ha rappresentato la sua "famiglia". Un legame profondo tanto da spingerlo, insieme allo scomparso Cino Boccazzi, a dare vita all'associazione Amici di Comisso per commemorarlo con un Premio. Un Premio che ha conosciuto grandi fasti per poi arrancare tra le secche di bilanci risicati e difficoltà. Così da saltare alcune edizioni, come quelle del 2002 e del 2003, per poi ripartire. E diventare nel tempo uno dei maggiori premi letterari italiani.

> DA ATEO SOSTENEVA LA RELIGIONE CRISTIANA. DICEVA: «NOI SIAMO FIGLI DELL'UMILTÀ DI S. FRANCESCO E DI MADRE TERESA»

### L'AMICIZIA

Le occasioni di lavoro spesso si sono trasformate in un'amicizia. Lo si poteva andare a trovare a casa, in strada del Mozzato a Treviso, arredata in stile tunisino, terra che amava e conosceva profondamente. Oppure c'era il telefono. Qualcuna di queste lunghe chiacchierate si è trasformata in un articolo. E, immancabilmente, sapeva anche inviare una brevissima lettera per far sapere al cronista cosa ne pensava. Niente telefonini, ma parole vergate su carta e affidate alle Poste italiane. Per chi lo conosceva, era un piacere ricevere quegli attestati di stima. Intellettuale e poeta, uomo di cultura e cugino di Pierpaolo Pasolini, una stella attorno alla quale aveva rischiato di girare e di esserne risucchiato, parlava dei rapporti roventi tra Occidente e Oriente, tra Cristianesimo e Islam criticando l'incapacità dell'Europa di alzare la testa. Amico di Oriana Fallaci - la-

**IL LUTTO** Alcune immagini dello scrittore saggista e poeta Nico Naldini, che si è spento ieri nella sua casa di Treviso. Il cugino di Pier Paolo Pasolini (con lui in alcune foto sotto) aveva 91 anni

il recentissimo docu-film "In un futuro aprile. Il giovane Pasolini" di Francesco Costabile e Federico Savonitto: lo si vede raccontare con voce ancora sicura gli anni della sua giovinezza friulana accanto a quella del cugino più grande e lasciandosi andare di tanto in tanto a battute fin troppo sincere, cui faceva seguire col sorriso sulle labbra un «tanto è l'ultima volta che parlo di queste cose».

**Nico Nanni**



# «Mi disse: sono stanco»

▶Il regista e scrittore Marinelli: «Il suo viaggio più incredibile? Nel bene e nel male Treviso»

▶«Il suo motto: siate liberi di fare tutto quello che dico io. Questa era anche la sua potenza»

## L'INTERVISTA

TREVISO «Il suo viaggio più incredibile? Nel bene e nel male, Treviso». Stesso carattere temperamentoso, stessa indifferenza alle etichette. Giancarlo Marinelli e Nico Naldini si erano piaciuti a pelle. Ed è proprio a questo legame problematico e speciale con la città che guarda Giancarlo Marinelli, regista, scrittore, e attuale presidente del Comisso. «Un giorno dopo Mario Messinis ci saluta anche Nico. Un'epoca sta perdendo, uno dopo l'altro, i suoi protagonisti». Una piccola Atene sempre meno popolata saluta l'intellettuale controcorrente, e il poeta. Fondatore dell'Associazione Amici di Comisso e presenza fissa al Premio Comisso, che lo ha visto per molti anni componente della Giuria Tecnica e collaboratore di Cino Boccazzi. E sarà proprio il Premio a ricordare con rimpianto e affetto Nico Naldini nell'incontro finale della 39^ edizione che si terrà il prossimo 3 ottobre, nella 'sua' Treviso.

**Potreste definirvi amici?**
«Con Naldini avevo un rapporto sicuramente non di grandissima confidenza ma di istintivo affetto, c'era sempre una netta piacevolezza nell'incontrarci. Nico era un uomo che andava molto a pelle. Che è un po' la stessa valenza tattile della sua poesia. Tra noi, oltre all'età, c'era una differenza di contesti culturali e storie esistenziali. Ma la molla dell'istinto aveva sempre avuto il sopravvento tra noi».

**Quando vi siete visti l'ultima volta?**
«Nel novembre 2018. Nello stesso esatto luogo da cui sto parlando ora, a casa di Stefano Pellicciari e Giovanna Cordova. A palazzo Giacomelli si presentava il suo ultimo libro, "Quando il tempo s'ingorga" (Ronzani) . Mi avvicinai per salutarlo e semplicemente mi disse: "Sono stanco, Giancarlo". Quella stanchezza diceva di più. Un senso di capolinea».

**Come le piace ricordarlo?**
«Con il sorriso incattivito. Era la sua più autentica espressione».

**Diciamo che anche le sue intemperanze verranno ricordate...**
«Era un "rompiglioni". Ma forse il suo lato disturbante è anche quello che ci mancherà di più. Nico era così: voleva essere sempre, volutamente e talvolta a torto, fuori da ogni compromesso».

**Con una particolarità però.**
«Quando si trovava in giuria era esattamente il contrario. Furbissimo e machiavellico. Quando voleva far passar un libro ci riusciva sempre. Penso a come si innamorò del libro di Valerio Magrelli, poeta come lui, "Nel condominio di carne". Arrivò di fatto in finale».

**Che idea si era fatto del rapporto tra Naldini e Comisso?**
«Quando penso al Comisso raccontato da Naldini mi stupisco come un uomo che non è del tuo stesso sangue possa essere la sua famiglia. Comisso e tutta l'umanità che gravitava intorno a lui, per Nico era famiglia. Molto più di Pasolini, nonostante fosse suo cugino».

**Che impressione le aveva fatto l'ultimo libro di Naldini?**
«Mi ha ricordato tanto certi quadri di De Pisis. Struggenti e minimalisti. Quasi di una bellezza muta».

**Qual è il suo testamento?**
«Io credo che a mancarci sarà soprattutto il Naldini poeta. Ma in generale, abbiamo perso un archivio vivente di questa civiltà».

**La passione di Naldini che le piace ricordare?**
«Amava molto l'Africa, e in generale la dimensione del viaggio. Nico era uno straordinario viaggiatore. Ma il suo hobby preferito nonostante la contestare stesso, era Treviso. La guardava da straniero. Il viaggio più incredibile è stato proprio a Treviso».

**Cosa gli ha impedito di diventare un protagonista di primo piano della cultura nazionale?**
«Credo un po' il limite umano di essere cugino di Pasolini, con l'aggravante dell'assonanza del nome. E poi il suo carattere».

**Se ne va uno scomodo uomo di talento.**
«Riassumerei Naldini nel suo motto: "Siete liberi di fare quello che dico io". Ma questa era anche la sua potenza».

**Elena Filini**



**PREMIO COMISSO** Naldini nel 2001 a Palazzo Giacomelli a Treviso. In alto Marinelli

**IL RICORDO** Giancarlo Marinelli, scrittore e regista

IL PREMIO COMISSO LO RICORDERÀ NELLA SERATA DEL 3 OTTOBRE: «PER LUI GIOVANNI ERA FAMIGLIA»

«MI PIACE RICORDARLO CON IL SORRISO INCATTIVITO. ERA LA SUA PIÙ AUTENTICA ESPRESSIONE»

vorava alla Longanesi quando la giornalista pubblicò il suo primo libro "I sette peccati di Hollywood" - ne ha condiviso le paure. Non gli anatemi. Rifletteva, seduto sul divano senza spalliera e senza braccioli di casa sua, dello scontro tra culture. Lui, da ateo, sosteneva che la religione cristiana ci aveva insegnato la grande forza dell'umiltà. «Noi siamo i figli dell'umiltà di San Francesco e di madre Teresa di Calcutta. Nel mondo musulmano non esiste l'umiltà, bensì la superbia e la scontrosità» ripeteva. Un mondo che conosceva bene. Era vent'anni che andava in Tunisia a Sidi bu Said, un villaggio alla periferia di Cartagine, da dove si spostava per incursioni fino in Algeria, nel deserto Sahariano e in Marocco.

### QUELLA NOTTE SCATENATA

Parlava dei suoi amici, di Parise ad esempio e delle rabbie feroci quando lo escludevano dai convegni per commemorarli. Oppure, di Comisso del quale ricordava come spesso si burlasse di lui. «Mi spiegava che preferiva la monarchia mentre il mondo intellettuale dell'epoca, radical chic, guardava con simpatia alla sinistra» diceva. E di quella volta a Chioggia, agli inizi degli anni '50, quando in una notte particolarmente scatenata, lui e Pasolini finirono agli arresti, con Comisso che cercava di farli liberare gridando alle guardie «ma questi sono degli artisti». E poi, delle sue litigate con una certa politica pronta a difendere le tradizioni popolari a discapito della cultura quando si trattava di assegnare i fondi per il Premio Comisso. Un uomo che conosceva una parola, una stagione, quella della correttezza e dell'onestà intellettuale, una versione dei fatti.

**Valeria Lipparini**



# «Un affabulatore stupendo, arguto e tagliente»

## LE REAZIONI

TREVISO Uno «stupendo affabulatore, brillante e malizioso, arguto e tagliente», difficile scordare Naldini, come conferma il critico e scrittore trevigiano **Nicola De Cilia**. Per di più «era nato di marzo e marzolino era il suo carattere: temporali e primule. Facile ad adombrarsi, ma tenero di cuore» fa eco la scultrice **Olimpia Biasi**. Perché Naldini era così, prendere o lasciare. «La sua vena narrativa aveva bisogno di un pubblico attento, guai a distrarsi, guai a interromperlo - aggiunge De Cilia -: ma sapeva creare un mondo fatto di poesia e bellezza come pochi altri in cui era meraviglioso perdersi». «È stato un grandissimo privilegio essere amica di Nico Naldini e avere la sua stima come artista - osserva la scultrice - Il suo spessore culturale era di una qualità estrema. Apparteneva ad una generazione che ha dato il meglio alla Cultura italiana internazionale. È stato la mia guida e il mio riferimento, spesso il mio lavoro faceva da contrappunto alle sue poesie. Era di casa, cenava da noi anche una volta la settimana, con Francesco Zambon, grande filologo e il prof. Alberto Adami a cui si univa di volta in volta, qualche altro pregevole commensale. Era un piccolo cenacolo dove il discorrere era di un livello incredibile. Posso dire che il mio lavoro si è nutrito di questi conversati dotti, traendone beneficio. Era un parente acquisito, un padre severo, uno zio brontolone e bonario. Dal 1980 ad oggi la mia simpatia e il mio affetto sono rimasti invariatiti».

«Lo ricorderemo nella finale del Premio Comisso, il 3 ottobre» confermano **Ennio Bianco** e **Nevia Agnoletto**, rispettivamente presidente e presidente onorario dell'Associazione Amici di Comisso, che Naldini contribuì a fondare, diventando poi anima portante del premio. «Ora siamo tutti più 'poveri' ma con un patrimonio di cultura e ricordi che egli ci ha lasciato e che abbiamo il compito e la responsabilità di rendere attuale anche per i più giovani». Addoloranti anche il direttore di Assindustria Venetocentro **Maria Cristina Piovesana** e **Giuseppe Milan** che sostengono il Premio. «Naldini ha promosso, fin dagli anni Settanta '70, le attività culturali dell'Associazione Industriali. I suoi incontri pubblici affascinavano per la testimonianza, la libertà di pensiero, la vastità dei riferimenti culturali, la leggerezza nel racconto. ci mancherà». Il poeta isontino **Ivan Crico** ricorda ancora la raccolta di poesie "Un vint smarit e zentil", «le sue poesie meravigliose in friulano, scritte ai tempi dell'Academiuta: un vero gioiello». Chiude il poeta **Gian Mario Villalta** direttore artistico di Pordenonelegge: «La cosa più evidente della sua carriera letteraria, oltre al legame col cugino, è stata la sua precoce vocazione poetica, dorsale principale della sua vita, e che negli ultimi 20 anni ha dato prove di grande rilievo».

**Ch.P.**



GIAN MARIO VILLALTA: «UNA PRECOCE VOCAZIONE POETICA CHE NEGLI ULTIMI VENTI ANNI HA DATO PROVE DI GRANDE RILIEVO»

# Cultura & Spettacoli

FEDERICA MANZON FA SEGUIRE AI LETTORI LE TRACCE DI UN'AMICIZIA NATA A SARAJEVO E INFINE PERSA IN ALTRI CONFINI



Esce oggi Il bosco del confine, romanzo di Federica Manzon fra Trieste e la Sarajevo prima e dopo la guerra dei Balcani

# Alberi che annullano ogni confine umano

**IL LIBRO**

Che cos'è un confine? Potremmo rispondere in mille modi, matematici, geografici, ideologici. Resta il fatto che un termine che evoca subito l'idea di uno spazio marginale, decentrato, qualcosa che acquista valore all'interno di una mappatura politica o bellica. Certo è una parola che si assimila di più quando si vive in terre di confine, lì dove assume una dimensione più materica. L'Est è stato a lungo luogo di confini cruenti e Trieste la sua porta d'ingresso. Ce lo racconta Federica Manzon con "Il bosco del confine" (Aboca, pag. 140, euro 14) oggi in uscita nelle librerie, un romanzo che ha tutte le intenzioni di immergersi nelle frontiere che da Trieste arrivano ai Balcani. Un viaggio nello spazio e nel tempo, nelle ideologie, nei diversi modi di vivere l'identità e di reagire (anche) agli eventi più estremi, come la guerra. Ma non è solo questo. È anche un percorso di ricerca identitaria più individuale, dove le vicende si mescolano, dove la grande storia viene raccontata anche tramite una natura che è una perfetta cornice agli eventi e alla loro possibile interpretazione: «Questi confini sono una sciocchezza» dirà il padre della protagonista «basta andare in un bosco per capirlo. Sai cos'è un confine? Un confine non è niente, è un bordo, è un punto in cui si incontrano due tessuti, è un punto in cui la trama è esposta e si fa più sottile».

**PROTAGONISTA**

Ma è Schatzi la vera voce narrante, ne seguiamo le tracce da bambina, fin da allora viene educata a una "diversità" che agli occhi dei genitori è un privilegio, gli verrà riservata un'istruzione bilingue, unica italiana in una scuola primaria slovena. Schatzi è anche costretta a lunghe passeggiate nei boschi del Carso, mentre gli amici godono di più allettanti felicità marine. È proprio lì, tra boschi e rocce che apprende i primi insegnamenti sull'idea di frontiera a iniziare dall'esposizione della "propusnica" (il vecchio lasciapassare) nel raggio di pochi chilometri. Impara cos'è un limite quando il fratello viene arrestato per aver sconfinato di pochi metri e soprattutto quando il padre sa usare giochi di parole per annullare ogni possibile ricatto identitario. Schatzi capirà in questo modo cos'è quel "di là" che è famigliare solo in città come Trieste. Un "di là" che si sviluppa con la possibilità di assistere alle Olimpiadi di Sarajevo, nel 1984.

**IL CUORE DEL ROMANZO**

Sta lì, in un viaggio che diviene anche un'ulteriore confine di tempo, prima e dopo la Guerra dei Balcani. Perché Manzon, forte di una solida struttura, ci fa seguire le tracce di un'amicizia nata a Sarajevo e infine persa in altri confini. Un'amicizia fatta di escursioni sul monte Trebevic, quando sul monte Trebevic potevano passeggiare tutti. La natura è libera, questo ci dice il romanzo, gli uomini no e i boschi della vetta sopra Sarajevo diverranno il tragico palco di bersagli umani. Nascono così, i confini. Schatzi lo apprende dal lungo epistolario che intrattiene con Luka, durante la guerra, narrativamente chirurgico nell'evidenziare, a poco a poco, la perdita dei luoghi, della casa, degli affetti, della libertà e della vita. Da un confine a un altro entriamo in una guerra annunciata, in territori in cui i giochi di potere non appartengono (solo) a questioni identitarie, Manzon ce lo dice anche tramite due lievi cammei di chi seguiva queste cronache per mestiere (uno è Paolo Rumiz, l'altro, molto probabilmente, Marc Semo), ma è indubbiamente più forte il tratto poetico, con decise aperture liriche, non solo per le citazioni di Frost. Molto ruota intorno al precario equilibrio tra un'idea di natura e civiltà, dove il bosco è la possibilità di una libertà negata, ma dove l'uomo sa, per citare la scrittrice: «che la vita prosegue sempre altrove».

**Mary Barbara Tolusso**



DA OGGI IN LIBRERIA Anche Federica Manzon, con Il bosco del confine, partecipa alla collana tematica di Aboca Edizioni

## A Pordenonelegge

### Con Aboca incontri dedicati all'ambiente

**Anche quest'anno Aboca è partner di Fondazione Pordenonelegge e alla 21° edizione della festa del libro con gli autori, con due incontri legati alla sostenibilità e alla narrativa. Sabato 19 alle 15 al Palapaff! (anche in differita martedì 29 settembre alle 20.00 sulla Pnlegge Tv) l'incontro con Massimo Mercati, amministratore delegato di Aboca, e Marco Frittella "L'impresa come sistema vivente, per creare valore e proteggere il futuro. Domenica 20 alle 17 all'Auditorium della Regione "Scrivere gli alberi": Federica Manzon e Antonio Moresco, freschi di pubblicazione per "Il Bosco degli Scrittori" – la collana di Aboca Edizioni che consente ad alcuni tra gli scrittori più interessanti e consapevoli del nostro panorama letterario di raccontare il mondo, il loro e il nostro, a partire da un albero – racconteranno la loro esperienza narrativa, per riscoprire ancora una volta le nostre radici letterarie e biologiche.**



# A Cervignano in ottobre il Festival del Coraggio

**DAL 9 OTTOBRE**

(al.pi.) Un'edizione che vale di più, l'ha definita il sindaco Gianluigi Savino, «perché coraggio significa anche fiducia nel domani e di questo abbiamo bisogno». Nonostante un'iniziale incertezza dovuta al Covid, il Comune, con Bottega Errante che ne cura la direzione artistica, ha confermato la terza edizione del Festival del Coraggio, dal 9 all'11 ottobre a Cervignano, con un programma che vedrà tra gli ospiti Corrado Augias, Pierpaolo Mittica e Franco Pugliese, integrato da uno in streaming.

**IL CARTELLONE**

Il 9 ottobre, il festival si apre con un doppio appuntamento in collaborazione con il Css: alle 17.30 in Piazza Indipendenza ci sarà il collettivo Kepler-452 con lo spettacolo audioguidato "Lapsus Urbano, il primo giorno possibile", performance concepita nei giorni del lockdown che prevede il coinvolgimento diretto degli spettatori (in replica anche il 10 e 11 ottobre); a seguire, alle 21 al teatro Pasolini, andrà in scena lo spettacolo "Porto a porto", di e con Marina Senesi (attrice e voce di Caterpillar su Rai Radio 2), un viaggio attorno all'Italia per riflettere su questioni come ambiente, inquinamento e migrazioni. Sabato 10 si apre al Pasolini (alle 11) con il fotografo Pierpaolo Mittica che spiegherà cosa significa raccontare per immagini l'apocalisse, come Chernobyl e Fukushima; nel pomeriggio Damatrà organizzerà un'officina narrativa per bambini, nel segno di Gianni Rodari mentre il teatro, alle 15, ospiterà l'inaugurazione ufficiale del festival, cui seguirà l'incontro con Franco Pugliese che, racconterà la testimonianza diretta di direttore del dipartimento di sicurezza Ausl di Piacenza e di ammalato grave di Covid 19; alle 21 Corrado Augias proverà a decifrare questi tempi confusi. La giornata conclusiva, domenica, si apre sul tema dei diritti umani e della giustizia con l'incontro tra l'avvocato civilista Alessandra Ballerini (avvocato anche della famiglia Regeni) e la giornalista di Radio 3 Mondo Marina Lalovic; alle 17 spazio a uno dei massimi psicoterapeuti italiani, Domenico Barrilà, e alla sua lectio socialis in cui ci si chiederà se mettere al mondo un figlio e costruire una famiglia sia diventato un atto di coraggio rivoluzionario in questa epoca. Il festival si chiude in musica (alle 21) con Rita Marcotulli, una delle più grandi pianiste e musiciste jazz italiane, che si racconterà in un incontro che mescola parole e musica (in collaborazione con Euritmica). Tutti gli eventi sono gratuiti con obbligo di prenotazione. La Casa della Musica, inoltre, diventerà un set per un programma ad hoc in streaming, con i protagonisti del Festival condotto da Martina Riva.



QUESTA SERA Al Palamostre in scena Misericordia di Emma Dante

# Piccole miserie umane narrate da Misericordia

**MITTELFEST**

Il meglio delle arti in palcoscenico per il programma di giovedì 10 settembre a Mittelfest: attesa a Cividale la danza di Arearea con Il Rovescio, la musica della pianista russa Gala Chistiakova in Appassionata e al Palamostre di Udine, in collaborazione con il Css, il grande teatro di Emma Dante, in scena con Misericordia.

Particolarmente in linea con il tema del festival (Empatia) tutte le proposte selezionate per questa giornata dal direttore artistico di Mittelfest Haris Pašovic.

Alle 19 nella Chiesa di San Francesco l'Empatia prenderà forma nella magia del pianoforte Fazioli grazie alla musicista russa Gala Chistiakova e alla consolidata collaborazione tra Mittelfest e il concorso Piano Fvg, insieme a Musicae - distretto culturale del pianoforte e al progetto Un fiume di note. Nel suo recital dal titolo Appassionata, un repertorio da Beethoven e Stravinskij.

In doppia replica alle 19 e alle 21.45 al Palamostre di Udine, in sinergia con il Css, la genialità creativa di Emma Dante porta in palcoscenico Misericordia, spettacolo da lei scritto e diretto, con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi e Simone Zambelli. «Misericordia racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine»: così è presentata la pièce dall'autrice, una delle artiste italiane più apprezzate a livello internazionale, nota per il suo stile poetico, al limite della fiaba o della follia, che qui conferma appieno il suo talento. Misericordia racconta la storia di tre prostitute che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato e orfano. Ma a un certo punto non se lo possono più tenere, gli preparano la valigia e lo lasciano andare. Prima, però, gli raccontano la verità sulla sua nascita.

Ultimo appuntamento della giornata alle 21 al teatro Ristori con la danza: la compagnia friulana Arearea e la sua coreografa Marta Bevilacqua presentano Il Rovescio, spettacolo che affronta il tema del doppio negli ambiti della cultura contemporanea e della convivenza sociale, con l'accompagnamento musicale di The Dark Side of the Moon dei Pink Floyd e sovratitoli ispirati a Il Diritto e il Rovescio di Albert Camus.



# Quaderni jazz tra note, parole e illustrazioni

**MUSICA**

Promuovere il jazz in tutte le sue forme e le contaminazioni tra le varie discipline, per "fare cultura" è la mission del circolo Controtempo di Cormòns che organizza manifestazioni culturali dal respiro nazionale e internazionale. In attesa dei prossimi festival autunnali, l'associazione lancia i Quaderni Jazz: piccole grandi chicche da collezione, in cui scrittura, jazz e disegno s'incontrano, offrendo visibilità a giovani artisti del panorama jazzistico italiano. Non sono né racconti, né graphic novel, né semplici "consigli di ascolto" per appassionati di musica, sono un po' tutt'e tre le cose, ma allo stesso tempo un unicum: i Quaderni Jazz, nati nel lockdown, sono racconti brevi di scrittori di Jazz illustrati da affermati disegnatori, alla cui lettura viene consigliato l'ascolto di un brano di giovani jazzisti. Appuntamento all'Auditorium Paff a Pordenone, sabato 12 settembre alle 18.30 con la presentazione del primo volume della collana: Fiction (quotidianità del jazz), scritto da Flavio Massarutto, nota firma giornalistica del jazz italiano, illustrato da Dimitri Fogolin; il brano consigliato è Over the Bar eseguito dal trio capitanato dal pianista Giulio Scaramella. (posti limitati, prenotazione obbligatoria a ticket@controtempo.org). Il secondo volume sarà presentato venerdì 18 settembre (18.30, Auditorium Paff) all'interno di Pordenonelegge. Digital Divide è il titolo del secondo quaderno scritto dal saggista e scrittore Franco Bergoglio, illustrato da Marco Tonus; la colonna sonora è del gruppo IZ guidato dal chitarrista, bassista e compositore Paolo Jus. Tutti e tre parteciperanno all'incontro moderato da Flavio Massarutto). I quaderni sono a tiratura limitata (450 copie per volume).

## OGGI

Giovedì 10 settembre

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

## AUGURI A...

Vorrei fare un augurio un po' speciale a mia nonna **Carmela**, che oggi compie 88 anni. Nonna ti voglio bene. Il tuo nipotino Andrea.

## FARMACIE

### Azzano - Corva

▶Comunale, via Centrale 8

### Brugnera

▶Poletti, via Dante Alighieri 2

### Cordenons

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

### Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

### Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II n° 35

### Sacile

▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

### San Vito

▶San Rocco, via 27 febbraio 1511 n° 1

### Spilimbergo

▶Della Torre, corso Roma 22

## MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Festival al via

# Arlecchino rende omaggio alle donne goldoniane

TEATRO

PORDENONE La vita cerca nuove vie, in questi tempi di emergenza coronavirus, adattandosi, attraverso la resilienza, a nuove forme, tra creatività e amore. Il teatro, specchio dell'esistenza, non può essere da meno ed è partendo da questi assunti che per la sua edizione 2020, il festival L'Arlecchino Errante propone al pubblico un programma che si allunga fino alla prossima primavera, chiedendo agli stessi spettatori di contribuire alla definizione del primo spettacolo, un omaggio alle donne delle opere di Goldoni, che la Scuola sperimentale dell'attore, con la Compagnia Hellequin, porteranno in scena, a partire da oggi, tra le ville di Polcenigo e Pasiano e poi all'ex convento di San Francesco, a Pordenone.

DA OGGI IN TOUR Futuro di donna, spettacolo per l'Arlecchino Errante

### IL NUOVO FORMAT

Il tema di questa specialissima edizione numero 24, rappresentato da un fiore/maschera che emerge dall'asfalto è "Forme di vita" e sarà un omaggio alla resilienza. «L'Arlecchino Errante quest'anno è ... "carsico" - spiega il presidente della Scuola, Ferruccio Merisi: scorre infatti sotto traccia, come i fiumi carsici, ed emerge a sorpresa non appena le condizioni sono favorevoli. Dopo aver sperimentato le dirette in streaming sui social nel lockdown, durante l'estate ha compiuto con successo tutta la consueta parte di preparazione, da luglio a inizio settembre, con i progetti "Le primizie de L'Arlecchino Errante", "Teatri nel Giardino del Mondo" e "Contrade in Scena" e visto il caloroso gradimento del pubblico - l'Arlecchino Errante si è "allargato" un po', mettendo in campo ben 15 spettacoli, contro gli otto dello scorso anno».

### IL NUOVO SPETTACOLO

«Non volevamo però che passasse settembre - prosegue Merisi - senza far capolino con qualcosa di più sostanzioso delle Primizie. E, allora, ecco la prima assoluta del nuovo spettacolo della compagnia Hellequin, tratto dalla ricerca sull'attualità e la contemporaneità della drammaturgia di Carlo Goldoni. Un progetto che parte con tre anteprime in villa, tra Polcenigo e Pasiano, dove lo spettacolo, in versioni sempre diverse, verrà proposto alla collaborazione del pubblico, che compilando un questionario, potrà aiutare il completamento della messa in scena». Lo spettacolo, che ha il titolo provvisorio di "Futuro di Donna - Sette idee di Carlo Goldoni", visita i destini di sette eroine delle commedie del grande autore veneziano.

Le Anteprime in Villa saranno al Vecchio Mulino di Polcenigo, oggi, alle 20.30; a Palazzo Scolari, sempre a Polcenigo, sabato, alle 20.30; a Villa Morpurgo di Pasiano (località Sant'Andrea), domenica, alle 21. I luoghi sono stati scelti, con le amministrazioni comunali, per la loro "venezianità", con l'idea sorridente e scanzonata di meglio evocare lo spirito di Goldoni.

Lo spettacolo infine approderà, in versione integrale, a Pordenone, nell'ex Convento di San Francesco, tra il 25 e il 27 settembre, alle 21 il venerdì e il sabato, alle 17.30 la domenica. Info e prenotazioni ai numeri 0434.311042 e 351.8392425.

Biblioteca civica

# Una fiaba per conoscere la "sindrome di Rett"

INFANZIA

PORDENONE Oggi, alle 17, in sala Teresina Degan, alla Biblioteca di Pordenone, per il ciclo Fiaba e malattia, verrà presentata la fiaba "In viaggio verso Aneis", le bambine dagli occhi belli e la malattia di Rett.

Intervengono Claudio De Felice, studioso dei meccanismi patogenetici della sindrome di Rett, pediatra neonatologo, responsabile del Centro di ricerca al Policlinico di Siena; Andrea Giuntini, attore e animatore teatrale nelle scuole e in strutture pediatriche, autore della fiaba; Elena Meli, giornalista scientifica al Corriere della Sera e, in collegamento on line, l'illustratore della fiaba, il maestro Roberto Innocenti (illustre disegnatore di fiabe come Pinocchio e Rosa Bianca). Presenta Daniela Dose.

La sindrome di Rett è una patologia progressiva dello sviluppo neurologico, che colpisce quasi esclusivamente le bambine, durante i primi anni di vita, e che compromette la respirazione. Con il ciclo "Fiaba e malattia" si vogliono proporre delle fiabe che parlano, attraverso il linguaggio immaginifico, di malattie che colpiscono i bambini. Malattie spesso rare e gravi. «Trattare queste malattie attraverso una fiaba non vuole ridurne la portata e la gravità, - afferma l'insegnante Daniela Dose - ma ci porta a credere che, per i piccoli pazienti, sentir parlare di sé e della loro malattia con il linguaggio creativo e intuitivo delle fiabe, vedere che il protagonista vive le stesse esperienze, possa costituire un modo efficace per rielaborare il proprio vissuto emotivo. Molti studi hanno ormai avvalorato la tesi che, il linguaggio fiabesco e creativo, abbia una notevole portata terapeutica. Inoltre, per adulti ed educatori, la conferenza è un modo per conoscere malattie rare, o che si presumono tali, che riguardano molti bambini. L'approccio infatti è sia scientifico, grazie all'intervento dell'esperto, in questo caso il neonatologo, che creativo».

BIBLIOTECA CIVICA Il chiostro



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

---

Annunciamo affranti la scomparsa della

Signora

**Valeria Asquini**

Mamma, Nonna, grande amica. Filippo, Fabiola, Thea, Aurelio e Fiamma Foscari Widmann Rezzonico.

*Venezia, 9 settembre 2020*



A tumulazione avvenuta i famigliari tutti annunciano la scomparsa della

Dott.ssa

**Maria Benventuri**

*di anni 92*

*Venezia, 10 settembre 2020*

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

---

Il Presidente, il Rabbino Capo, il Consiglio e l'intera Comunità Ebraica di Venezia partecipano la perdita del

Prof.

**Amos Luzzatto z.l.**

*già Presidente della Comunità di Venezia e dell'Unione delle Comunità Ebraiche d'Italia.*

Figura centrale dell'Ebraismo italiano.

Si stringono affettuosamente alla moglie Laura Voghera, ai figli Alisa, Gadi, Michele ed alla famiglia tutta. Ricordano la sua straordinaria figura di medico, di fine studioso dei testi della Tradizione, di intellettuale politicamente e civilmente impegnato, di protagonista del dialogo Interreligioso, di uomo delle istituzioni ebraiche Italiane che ha servito e rappresentato in modo illustre ai massimi livelli.

Oggi, giovedì 10 settembre, sarà possibile dare un ultimo saluto ad Amos Luzzatto in campo di Ghetto Nuovo alle ore 14:30.

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

Giorgio e Mariateresa Babanicas partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

**Mario Messinis**

a cui Giorgio era legato da vincoli di grande, intensa amicizia.

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

Grazie

**Mario**

presenza determinante nella mia vita.
Claudio Ambrosini

---

Il Presidente Giovanni Bazoli, il Segretario Generale Pasquale Gagliardi, il Direttore dell'Istituto per la Musica Gianmario Borio e i collaboratori tutti della Fondazione Giorgio Cini partecipano al dolore della moglie Paola e delle figlie per la scomparsa di

**Mario Messinis**

al quale la Fondazione è stata legata da molteplici legami di collaborazione, amicizia, affetto e stima.

*Venezia, 9 settembre 2020*

---

Il presidente Maurizio Jacobi, il direttore artistico Federico Pupo e lo staff tutto di Asolo Musica partecipano al dolore per la scomparsa di

**Mario Messinis**

instancabile promotore della musica e dei musicisti

*Asolo, 10 settembre 2020*

---

Livia Poldo Sandra Geo Dada e Jacopo piangono l'amico carissimo

**Mario**

e si stringono a Paola alle figlie ai nipoti

*Torino, 10 settembre 2020*

---

Luigi e Carmelita si stringono a Paola e alla famiglia nel ricordo commosso di

**Mario**

amico di una vita

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

**Mario Messinis**

Federica Ambrosini e Camilla Morteani sono vicine a Paola e famiglia nel dolore per la perdita di Mario, anche in ricordo della sua lunga amicizia con Piero Ambrosini

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

Mario, Filippo, consiglio e Amici della Musica di Padova partecipano al lutto di Paola, con Anna e Lulù per la scomparsa del caro

**Mario Messinis**

e lo ricordano con affetto, nel rimpianto di una presenza che ha arricchito con profonda cultura, entusiasmo ed apertura al nuovo, la vita musicale italiana.

*Padova, 10 settembre 2020*

---

Nel ricordo di ore felici e appassionate trascorse insieme, Sergio e Silvia dicono addio a

**Mario Messinis**

e abbracciano affettuosamente Paola, Anna e Lulù.

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

Ricordando con affetto il caro amico

**Mario Messinis**

Paola Paolo e Anna Brugnera, Giancarlo Bagarotto, Amedea partecipano al dolore della famiglia.

*Venezia, 10 settembre 2020*

---

La Presidente di Assindustria Venetocentro Maria Cristina Piovesana con il Direttore generale Giuseppe Milan si uniscono al dolore per la scomparsa di

**Nico Naldini**

Grande poeta e intellettuale. Ne ricordano il grande contributo alla cultura trevigiana, con il Premio Comisso e con la linea culturale dell'Associazione di cui è stato il primo responsabile.

*Treviso, 9 settembre 2020*

---

Il giorno 7 Settembre è mancata

Prof.ssa

**Gianna Riva**

*Architetto*

*di anni 74*

I funerali saranno celebrati Lunedì 14 Settembre alle ore 9.00 nella Chiesa del cimitero di Mestre

*Mestre, 10 Settembre 2020*

IOF Dell'Angelo & Lucarda 335.7082317

---

## RINGRAZIAMENTI

La moglie Marida, insieme a tutti i famigliari, ringraziano tutti coloro che, in ogni forma hanno voluto onorare la memoria e condividere l'ultimo saluto al loro caro

Avv.

**Adriano Mognon**

*Treviso, 10 settembre 2020*

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV